

Epistolario di [Vincenzo Vespri](#), matematico vagabondo

@@@@@

Secondo Semestre 2016 dal 03 Luglio al 28 Dicembre 2016

I Titoli delle 60 e-mail

Nelle 75 pagine che seguono

(nell'ordine dal più recente al più vecchio)

[Mia madre](#) - [Buon Natale con riflessioni di un Professore errante in Puglia](#) - [Puglia, Miur e Natale prossimo venturo](#) - [Samurai diretto in Puglia](#) - [Tour parentale e visita a Roma - a Bergamo!](#) - [Considerazioni sparse partendo dal concetto di fila nel Meridione](#) - [Sono Giurassico](#) - [Epitaffio della Giannini, da nessuno rimpianta \(editoriale di Alessandro Campi\)](#) - [Allucinazioni sull'idea di tempo](#) - [Tiresia era un bagnino di Baywatch?](#) - [A Trento](#) - [Referendum](#) - [In Sicilia](#) - [Fidel e dintorni](#) - [Swing Milano-Roma](#) - [La Renzeide, di mia figlia](#) - [Matrimonio di un amico](#) - [Visitando un acquedotto: W il MIUR e W l'Italia](#) - [Seminario al Festival della Scienza](#) - [Trump, mie impressioni a caldo](#) - [Compleanno](#) - [Considerazioni varie sulle valutazioni universitarie](#) - [Fantozzeide](#) - [Di moto uniformemente decelerato](#) - [Un progetto di ricerca a Lampedusa](#) - [Le automobili ibride](#) - [Fra vulcani e papaye giganti](#) - [Un sogno da FitzCarraldo, una università nella jungla](#) - [Post interlocutorio \(puntualizzando un post scritto troppo in fretta\)](#) - [Roma non fa la stupida stasera](#) - [un uomo qualunque](#) - [influenzato](#) - [Da pensieri su Roma Capitale a pensieri tatuati](#) - [Perché abbiamo solo due occhi? Il futuro di Superman è quello di fare lo spogliarettista?](#) - [Differenze antropologiche](#) - [Visita a Milano \(seconda parte\)](#) - [Milan l'è on gran Milan](#) - [Rientro](#) - [Antonio e Cleopatra e sindrome di Stendhal](#) - [L'Ellade](#) - [Ad Ancona](#) - [Propaganda, ideologia e natura da schiavi](#) - [Napoli](#) - [L'estate sta finendo](#) - [Considerazioni sul Terremoto](#) - [Leggendo Kafka](#) - [Ugo il Rospo, non avrai il mio scalpo](#) - [Il cane vegano e altri racconti fantastici](#) - [Non è facile uccidere Buddha quando uno ha la fortuna d'incontrarlo](#) - [Sardegna](#) - [Bloccato a Firenze da uno sciopero](#) - [in Calabria](#) - [Genova= Bronx?](#) - [a Genova](#) - [Di rientro da Salisburgo](#) - [Salisburgo](#) - [Verso l'Austria](#) - [Pensieri di una notte di mezza estate](#) - [Futilità \(?\) e tragedia](#)

@@@@@

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: mercoledì 28 dicembre 2016 16:40

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: [Mia madre](#)

Rientro dai lunghi viaggi e a Viareggio trovo mia madre in condizioni di salute molto critiche quasi disperate.

Che dire di mia madre? Donna profondamente del Sud. Ad ogni viaggio che io facevo al Sud mi chiedeva di portare qualcosa che ricordasse il sapore e la forza del sud: pomodorini secchi dalla Sicilia; bottarga e mirto dalla Sardegna, limoncello, sfogliatella, mozzarelle e torroncini dalla Campania; caciocavalli e salumi dall'Abruzzo e dalla Puglia; limoni dalla Calabria. Ha avuto una infanzia difficile e segnata dalla guerra. Il padre, maresciallo della Marina, morì nell'affondamento della Corazzata Roma.

Seconda di quattro figli fu l'unica da avere la grinta e la determinazione di sostenere la famiglia. A quattordici anni si presentò con la carta d'identità della sorella maggiore per lavorare nel campo militare Americano fatto dagli alleati subito dopo lo sbarco a Salerno. Lavorò e studiò contemporaneamente conseguendo il diploma magistrale. Il suo Professore d'Italiano, imparentato con Giovanni Gentile, la esortò a iscriversi all'Università per non mandare a ramengo la sua intelligenza brillante. Ma i doveri verso la famiglia erano per lei molto più forti dei suoi sogni, e si ridusse a fare l'amministrativa alla Standa mantenendo la mamma e i suoi tre fratelli. Conobbe mio padre, maresciallo dell'aviazione. Mio padre di origine emiliana lavorava in Puglia. Aveva sempre inoltrato la domanda di trasferimento a Pisa che non era mai stata accolta. Decisero di sposarsi e rimanere a Lecce, ma l'ultima domanda di trasferimento di mio padre venne accolta e si ritrovano a Pisa. Mia madre, per le leggi dell'epoca, appena si sposò venne licenziata. Decise di non lavorare più e fare la moglie e mamma a tempo pieno. L'esperienza traumatica della guerra la resero non solo estremamente forte e determinata (per tutta la mia vita mi sono scontrato con il suo forte carattere) ma anche molto possessiva ed ansiosa. La guerra è terribile e vedendo gli effetti permanenti sul carattere di mia madre non posso provare che pietas per tutti i bambini nel mondo che stanno vivendo l'esperienza della guerra. Sei anni fa è morto mio padre. Mia madre non si è più ripresa e ha sempre desiderato di morire per raggiungerlo. Il matrimonio, per la generazione di mio padre e di mia madre, era veramente un vincolo che univa due persone in un essere unico. Molto più forte dell'idea di matrimonio attuale... Adesso vedere una persona così forte e generosa, conciata così, ridotta a uno scricciolo, vederla sussultare per fitte di dolore mi getta in una prostrazione profonda.

Durante questi momenti uno prega. La preghiera fa sperare oltre la speranza e questo è importantissimo per non diventare pazzo e disperato. Uno può essere pronto per l'ineluttabilità della sua morte, ma nessuno può accettare l'ineluttabilità della morte dei propri cari.

E la preghiera fa da giusto oppio. L'altra caratteristica della preghiera è che è un folle tentativo dell'uomo (essere mortale) di avere contatto con la Legge, il Dio immortale. L'atto, di una incredibile audacia o, forse meglio, di una incredibile tracotanza ha l'effetto di farci cambiare prospettiva. La preghiera ci eleva verso l'alto e ci fa vedere la nostra vita da una prospettiva diversa. E' come se vivessimo sempre in un villaggio in mezzo ai monti una vita bidimensionale e la preghiera ci desse la terza dimensione: vedere il villaggio dall'alto. Ma forse sono più bravo a far intuire questa sensazione usando la Matematica. Un genio della Matematica Kurt Goedel dimostrò il teorema dell'incompletezza: ogni sistema assiomatico finito è incompleto (in altre parole, non ha un senso compiuto). Io credo che noi uomini, davanti al mistero della morte e del dolore, abbiamo bisogno di un assioma che dia un senso alla nostra esistenza terrena. Ma questo assioma assomiglia a una pietosa bugia e il cambio di prospettiva ci fa passare da una prospettiva materiale ad una prospettiva più mistica che fa perdere senso a quasi tutte le nostre azioni, a quasi tutti i nostri obiettivi che sono ferocemente mondani e terreni. Nel Qohelet viene descritta questa situazione come "Vanità delle vanità. Tutto è vanità". Monsignor Ravasi, commentando il Qohelet, ha sempre espresso lo stupore di come potesse essere presente nella Bibbia un libro scritto da una persona che evidentemente non credeva in Dio. E arriva alla conclusione che Dio ha usato questo libro per mostrare come, anche chi non ha il dono della fede, può raggiungere la salvezza.

Secondo me il Qohelet descrive il dilemma del "credente" normale. Per dare senso al mondo, alla sua esistenza, "postula" l'esistenza di Dio. Ma proprio questo assioma gli rivela la vanità della sua vita, gli dice che se esistesse Dio tutta la vita che ha condotto è solo mera vanità. Ma non essendo un santo, non può rinnegarla. Noi "tiepidi" (per usare l'espressione della lettera ai

Laodicesi) siamo costretti ad oscillare fra una weltenshaung di un mondo privo di senso e di speranza e una weltenshaung di un mondo dove tutta la vita trascorsa fino ad adesso perde senso ed è solo vanità di un'ombra fuggente chiamato uomo. Non siamo così forti da vivere in un mondo meramente materiale ma non siamo così santi da accettare di vivere in un mondo mistico. Viviamo, male, in una terra di mezzo, né totalmente santi né totalmente peccatori. E i tiepidi, non solo vivono una vita infelice ma anche vengono "vomitati" da Dio che non apprezza chi non ha avuto la forza di scegliere se essere con Lui o se essere contro di Lui.

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: sabato 24 dicembre 2016 18:32

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Buon Natale con riflessioni di un Professore errante in Puglia

Stamattina riesco ad avere il tempo di fare una passeggiata per Lecce. La pietra leccese si esalta la sera alla luce dei lampioni ma mantiene la sua leggerezza anche di giorno. Ammirerei per ore la facciata di Santa Croce... Lecce a Natale è abbastanza vuota di turisti. Peccato.. d'estate uno perde il mare ma d'inverno il clima è molto più gradevole.

Il viaggio di ritorno verso Firenze è dedicato a riflessioni. Stavo pensando che per me il viaggio è uno stato dell'essere e una metafora della vita. Il viaggio deve essere programmato (altrimenti sarebbe randagismo che corrisponde a un altro stato dell'essere), si deve essere sempre pronti ad ovviare a piccoli contrattempi, si deve osservare ed essere aperti, si deve essere umili per cercare di migliorare sempre sulla base del comportamento/esperienza degli altri.

Alla fine di un viaggio uno è diverso, è cambiato, capisce di più.

Nell'antichità c'erano i pellegrinaggi (per noi Cristiani), il viaggio verso la Mecca (per gli islamici). Il viaggio ha una valenza sempre positiva. Non capisco come uno si possa rinchiudere in un villaggio vacanza per vivere sotto un altro cielo la stessa vita. Si deve cambiare l'animo, non il cielo (anche se cambiare il cielo aiuta a cambiare l'animo). Poi io sono fortunato: il viaggio non mi pesa proprio... mi rilassa.

A Lecce al ristorante al tavolo accanto siede una signora 50-60 enne.

Emana ricchezza. Come avrebbe detto Jep Gambaredella era per mestiere una ricca ereditiera. Intavolo, as usual, una discussione, questa volta gastronomica. Se nella cicoria e fave la cicoria dovesse essere dolce o asprigna. Rotto il ghiaccio ci presenta il suo fidanzato, un ventenne. Ora sarò giurassico ma non credo (se non in rarissimi casi) che possa esserci un amore spontaneo fra due individui con una così ampia differenza di età. Non ci credo quando il maschio è il più anziano fra i due così come non ci credo quando è la donna la più anziana. E' un rapporto d'interesse: il più anziano ha l'altro da mostrare come preda-oggetto, mentre il più giovane si trova proiettato in un mondo precusogli per ricchezza/ceto sociale etc. Penso che ci possa essere un rapporto fuori dal tempo ma è così raro che è molto difficile imbattearsi in uno. In tutta la mia vita ho incontrato solo una persona capace di affascinarmi per la sua intelligenza e la sua cultura. E nel mio mestiere incontro persone intelligenti e geniali....

Un mio carissimo amico è stato assolto in primo grado da infamanti accuse sulla gestione di fondi di ricerca. La cosa che mi ha fatto più impressione è la pigrizia mentale (più che la malafede, io credo) delle persone a lui vicine con cui si sono adeguate alla narrazione più comoda e scontata. Tutti ripetevano la colpevolezza propugnata ai

4 venti dai giornali senza approfondire i fatti. Molti colleghi lo hanno abbandonato e condannato senza informarsi prima. La narrazione del barone universitario corrotto era l'unica narrazione accettata. Io lì sono andato per amicizia, senza chiedere nessun compenso, a testimoniare. E vedendo i fatti mi sono reso conto della totale insussistenza delle accuse ed infatti il mio collega è stato assolto con formula piena perché il fatto non sussiste. Se fosse stato condannato per le accuse mosse, tutti i ricercatori creativi sarebbero in galera. Io penso ai miei teoremi passeggiando. Non riesco a pensare in modo creativo stando seduto, ma il mestiere del ricercatore è basato sulla creatività. Non è detto che stando seduti ore ed ore davanti a una scrivania uno sia più produttivo di chi, come me, ha bisogno di camminare, di respirare aria fresca. Come si fa a valutare l'impegno di un ricercatore solo dalle ore che uno sta seduto davanti alle sudate carte? Il teorema da risolvere è come una armonia lontana che uno percepisce e, se uno è appassionato del suo lavoro, cerca di afferrarla

sempre: mentre cammina, mentre mangia, mentre dorme, in aereo o in treno, anche di domenica... Un lavoro creativo non si confina nelle 8 ore giornaliere in cui uno sta in ufficio... Sono i fatti a parlare non le ore trascorse sul pezzo... Questo mio amico si è laureato in Matematica in Normale a 19 anni.

Vice campione Italiano di bridge quando i campioni erano Garozzo e Belladonna. Aveva creato un centro di ricerca dove più di cento giovani campani all'anno venivano formati con borse di studio finanziate da fondi Europei. L'inchiesta giudiziaria è stata devastante: lui in pensione ancora giovane per evitare i commenti sarcastici Travaglio-like dei colleghi ed ex amici. Il centro di eccellenza di ricerca chiuso. I fondi Europei scippati all'Italia da Spagna ed Irlanda... E tutto questo per seguire la "narrazione" cogliona ed infondata dei baroni universitari incapaci, ladri e scansafatiche? Possibile che nessuno paghi per questo disastro? Io non condivido l'ipergarantismo, ma ho ancora più paura dei colpevolisti ad ogni costo tipo Travaglio e dei PM/Giudici che invece di giudicare sulla base dei fatti giudicano secondo narrazioni ispirate da giornali o da programmi televisivi. Un vero Giudice deve saper prendere decisioni impopolari altrimenti potremmo sostituire i tribunali con le redazioni di giornali o programmi televisivi più o meno scandalistici.

□

In ogni caso, viaggiare sotto Natale non è piacevole salvo per un aspetto: il ritorno a casa, agli affetti della famiglia è ancora più sospirato e quindi dà una gioia ancora maggiore e fa sentire ancora di più il Natale come festa della famiglia.

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: sabato 24 dicembre 2016 05:23

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Puglia, Miur e Natale prossimo venturo

Le visite ispettive del MIUR mi hanno portato a un tour in Puglia in prossimità delle feste natalizie. A priori pensavo alla stanchezza di 14 ispezioni in soli tre giorni e alla vigilia di Natale sacrificata, ma alla fine l'esperienza del viaggio è stata molto positiva.

Che fosse tempo di vacanza me ne sono subito accorto : non c'erano più posti in treno ed anche gli aerei quasi viaggiavano completi. Sull'aereo mi imbatto in una giovane barese che lavora in una clinica a Londra. Mi dice che in Inghilterra ha subito ottenuto un posto dignitoso, mentre in Italia avrebbe avuto vari anni a fare guardie mediche. Ho pensato al Ministro Poletti e

alla sua infelice battuta. Possibile che non abbia capito che un paese che manda i suoi giovani più qualificati all'estero non ha un futuro davanti a sé...

Arrivato a Bari. La città è molto migliorata. Il centro storico è vivo, e sicuro. Le luci natalizie rendono belli perfino i palazzi moderni costruiti in perfetto orrido stile Brezneviano. La città ha riconquistato la sua vocazione di porta verso l'Oriente. E' difficile dire il perché ma tutto ricorda il Mediterraneo orientale.

Il giorno dopo partenza per le ispezioni. Scopro un tessuto nascente (anche se molto fragile) industriale. Pugliesi che sono andati a lavorare a Nord, magari con la valigia di cartone, sono rientrati e hanno aperto industrie. Molto determinati, molto volitivi. Uno per abbattere i costi usa i terzisti: mezzo paese lavora a casa per montare tipo interruttori elettrici. Unica possibilità per tenere i costi competitivi ... Un'altra azienda invece ha ristrutturato la vecchia stazione ferroviaria di Altamura rendendola un laboratorio di ricerca. Ognuno di questi paesi ha specialità culinarie: San Ferdinando di Puglia è un posto di carciofi . Al ristorante si poteva degustare un menù basato solo sui carciofi cucinati in decine di modi diversi... Conversano è un posto di carne. Al ristorante un one-man-band fa da solo il ruolo di cuoco e cameriere e gestiva magistralmente una trentina di clienti. Lì mi ha fatto compagnia il proprietario dell'ultima industria che avevo visitato. Ha avuto pietà di me. Ero sconvolto.. l'ultima visita terminata quasi alle 23 ed avevo iniziato dalla mattina presto. Il proprietario era una persona notevole: oltre a essere proprietario di una industria ICT era anche un tenore di un certo livello. Parlando del mondo fantasmagorico delle prime donne (sia soprano che tenori..) si perde la nozione del tempo, e finisco per andare a letto alle due di notte.

La mattina dopo il tempo di ammirare i trulli e i panorami della valle d'Itria. Poi all'università a vedere un progetto start up. Scopro che la post doc che l'ha gestito così bene e in modo così determinato non ha retto l'ansia di borse precarie e ha deciso di lavorare come insegnante a scuola. Follia: i nostri giovani migliori o li esiliamo all'estero o li sotto-occupiamo... ma che futuro potremmo mai avere?

Il giorno dopo visita in un grosso centro di ricerca. L'ambiente è stimolante e molto familiare. La segretaria amministrativa e il responsabile scientifico lavorano ininterrottamente con me fino alle 18..ed è il 23 sera...Scopro che il centro ha difficoltà perché alcune commesse non sono state ancora pagate e non si sa quando mai lo saranno. I lavoratori hanno rinunciato a prendere la tredicesima per dare un po' di ossigeno all'azienda. L'atmosfera, nonostante ciò, è gioiosa. L'aria natalizia predomina e scaccia i cattivi pensieri... Ma un paese serio può mandare in crisi un organismo di ricerca serio permettendo, de facto, ritardi indefiniti nei pagamenti? Da una parte un Sud finalmente non più piagnone mi fa sperare in bene, dall'altra i disservizi evidenti ed un ambiente sicuramente "ostile" ai giovani mi rende pessimista sul futuro del mio paese...

Stamani, prima di partire, spero di avere il tempo di passeggiare un attimo in centro, ammirando il meraviglioso barocco leccese. Amo questa città, ma sono stato così impegnato da non avere avuto proprio il tempo di rivedere i suoi capolavori architettonici.

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: martedì 20 dicembre 2016 16:11

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Samurai diretto in Puglia

Delle volte uno sente il desiderio di scendere, di fermare il mondo un attimo e rifiatare. Troppe cose assieme. Tutte urgenti. Mi vien voglia di scappare, portare con me la mia famiglia su una bella spiaggia caraibica, al caldo, e non farmi più trovare da nessuno. Ma non lo farò mai. Sono stile Samurai che presidia il ponte. Il mio senso del dovere è eccessivo... Una mia cara amica mi ha spedito una bella poesia attribuita a Borges, sul fatto che da anziano si desidera di aver vissuto la vita in modo più spensierato, meno formale, più da fanciullo... Quanto è vero...

Rientrato da Roma mi ritrovo avvolto dalla burocrazia. Mattinata all'Agencia delle Entrate per discutere di un errore fatto nella dichiarazione 2013. Tutto estremamente ed inutilmente complicato. Uno deve ri sottomettere tutta la vecchia dichiarazione, calcolare la penale per l'errore fatto e calcolare gli interessi... Una volta che avevano accertato che avevo sbagliato, non era più semplice un bollettino? Fatemi pagare 10 Euro in più ma non fatemi andare tre volte all'Agencia delle Entrate... Secondo me gli alti burocrati e i politici vivono una vita loro, completamente staccata dalla realtà... Mi ricordo che qualche anno fa c'era una tassa sulle caldaie: 10 euro biennale. Per pagare 10 Euro uno doveva pagare 1 Euro di bollettino e perdere mezz'ora alla Posta. A un certo punto Domenici fece la proposta che per venire incontro alla popolazione (!!!) rendeva la scadenza annuale e l'ammontare di 5 Euro. Cavolo, una ulteriore mezz'ora persa per 5 Euro da pagare. Il problema è che Domenici (come uno poteva dedurre dal suo curriculum) non aveva mai e poi mai lavorato nella sua vita (e non ci aveva neanche lontanamente pensato).. Una delle (poche) cose che mi piace del Movimento 5 Stelle è che richiedono che i loro rappresentanti non siano politici di professione. Può essere una ottima cosa peccato che i loro leaders (Di Maio e Di Battista) non credo abbiano molta esperienza lavorativa...

Neanche il tempo di gioire per aver avuto successo nella battaglia epica con l'Agencia delle Entrate, che salgo su un treno per andare a Fiumicino. 14 visite ispettive in Puglia mi aspettano. Finirò il 24 mattina.. Rientro esattamente il 24 sera.. a Natale.. e il primo che mi scoccia lo fucilo!! La cosa folle è che se non effettuo queste visite di controllo, i Proponenti di questi Progetti non avranno l'erogazione dei fondi ministeriali. Alcuni di loro sono piccole aziende che hanno anticipato tanti e tanti soldi in progetti di ricerca industriale. Lo so che il grosso dei ritardi dipende da regole burocratiche folli, ma non me la sento, per godere di qualche giorno in più di vacanza, di essere concausa di ulteriori ritardi. Lo so, sono bischero, completamente bischero. Ma non riesco a fermare il mondo, devo fare il Samurai. E' più forte di me.

Sul treno dei politici del PD (area D'Alema). Parlano di come sia stato scemo Renzi a perdere come ha perso e che hanno goduto come ricci. Che adesso la musica cambia. Parlano d'incarichi , di poltrone, di accordi con Berluska (il fatto che lo devono difendere da Bollorè lo renderà più malleabile) etc etc Da come parlano, si capisce che anche loro, come il loro capocorrente, non hanno mai lavorato e non ci hanno neanche mai lontanamente pensato. E che sono lontani mille miglia dalla gente comune e dal mondo reale. Che ce ne facciamo di politici così?

All'aeroporto vedo un vecchietto zoppicare vistosamente e appoggiarsi a un bastone. All'improvviso si rende conto di aver lasciato la cintura alla security. Abbandona il bastone, smette di zoppicare e recupera correndo la cintura. Gli chiedo incuriosito perché fingeva di zoppicare. Mi risponde che lui è vecchio, non è pratico di aeroporti e per Natale vuol vedere la nipotina. Il figlio gli ha

consigliato di far finta di zoppicare così poteva contare sull'assistenza...Che tenerone... Questa è la gente reale..mica i politici che non hanno mai lavorato...

Ps La poesia attribuita a Borges è questa

Se io potessi vivere un'altra volta la mia vita nella prossima cercherei di fare più errori non cercherei di essere tanto perfetto, mi negherei di più, sarei meno serio di quanto sono stato, difatti prenderei pochissime cose sul serio.

Sarei meno igienico,
correrei più rischi,
farei più viaggi,
guarderei più tramonti,
salirei più montagne,
nuoterei più fiumi,
andrei in posti dove mai sono andato,
mangerei più gelati e meno fave,
avrei più problemi reali e meno immaginari.

Io sono stato una di quelle persone che ha vissuto sensatamente e precisamente ogni minuto della sua vita; certo che ho avuto momenti di gioia ma se potessi tornare indietro cercherei di avere soltanto buoni momenti.

Nel caso non lo sappiate, di quello è fatta la vita, solo di momenti, non ti perdere l'oggi.

Io ero uno di quelli che mai andava in nessun posto senza un termometro, una borsa d'acqua calda, un ombrello e un paracadute; se potessi vivere di nuovo comincerei ad andare scalzo all'inizio della primavera e continuerei così fino alla fine dell'autunno.

Farei più giri nella carrozzella,
guarderei più albe e giocherei di più con i bambini, se avessi un'altra volta la vita davanti.

Ma guardate, ho 85 anni e so che sto morendo.

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: lunedì 19 dicembre 2016 21:30

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Tour parentale e visita a Roma

Tour parentale sempre più frenetico.

Prima Aulla Lunigiana. La Lunigiana rimane un mistero. Vallata molto bella ricca di storia, leggende e castelli. Tradizione gastronomica superba.

Ambiente naturale e contadino. Location fantastica: la prima terra che si incontra dalla Lombardia varcando gli Appennini, situata a un tiro di schioppo dalle 5Terre e dalla Versilia.. non si capisce perché non sia mai decollata turisticamente, unico lembo della Toscana ad essere sottovalutato.

I primi turisti lombardi stanno iniziando a capirne le potenzialità ma prima di toccare con mano un boom turistico passeranno molti ma molti anni.

Dopo Aulla siamo arrivati a Viareggio. Il declino di Viareggio invece si spiega facilmente. Politiche sciagurate e populiste hanno fatto perdere a Viareggio la supremazia sulla Versilia. Si vive ancora bene perché è difficile che i politici riescano a rovinare il clima..Ma è rimasto solo quello..

Rientrato a Firenze son partito verso Roma. Solita visita ispettiva.

Ero in zona Trastevere e ne ho approfittato sia per incontrare amici al MIUR e sia per fare una passeggiata a Trastevere. Una delle zone più vivibili ed intriganti del mondo.

Al MIUR strana atmosfera. Si è parlato del nuovo ministro. Certamente una donna che si è fatta strada soltanto con un diploma di maestra d'asilo ha sicuramente carattere. Spero abbia l'intelligenza di capire che non deve ascoltare i soliti. Ma abbia la capacità di ascoltare quello che dice la base. Di non lasciarsi influenzare dalle assurdità dell'ANVUR e delle sue classifiche (ne è uscita un adesso palesemente folle... e su questa saranno distribuiti gli incentivi...). Di non lasciarsi influenzare dalle assurdità dei professionisti della Scienza... Sciascia parlava dei professionisti dell'AntiMafia. Noi abbiamo i professionisti della Scienza. Noi abbiamo i soliti nomi che si citano a vicenda e che, ragionevolmente, producono scienza accademica senza alcun impatto potenziale né al presente, né in un futuro vicino o lontano che sia, che basano tutto su indicatori bibliometrici ed h-numbers, e nonostante ciò continuano ad essere interpellati a livello ministeriale... Di non lasciarsi influenzare dai "gomplottisti" della Scienza. Quelli che quadrano il cerchio, quelli che dichiarano di aver trovato il moto perpetuo. E' molto comodo pensare che $2 + 2 = 5$ e che la Bildenberg crudele imponga invece la banale situazione $2 + 2 = 4$, molto suggestivo... ma purtroppo è falso. L'incompetenza e l'ignoranza, nonostante quanto dichiarato dalla Madia e urlato da Grillo, non sono una virtù ma un handicap.

Al MIUR c'è anche una forte preoccupazione per la situazione politica che sta vivendo l'Italia. Facendo un sondaggio risulta che, a detta dei miei amici, l'Italia ha davanti a sé tre strade:

- La palude che stiamo vivendo adesso
- Un governo populista stile Chavez-Maduro
- Una dittatura dei Magistrati (altri paesi rischiano la dittatura militare. Noi no, ma un governo Cantone non è poi così lontano...)

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: sabato 17 dicembre 2016 20:01

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: a Bergamo!

Il mio tour parentale prosegue. Da Salerno a Bergamo. Due Italie diverse. Non è possibile che in uno stesso Paese convivano realtà così diverse. La Lombardia è molto più simile alla Svizzera o alla Germania che alla Campania ... Campagna pulita, raccolta differenziata dei rifiuti, ricchezza diffusa, bassa disoccupazione, strade pulite, traffico ordinato, stranieri, almeno in apparenza, completamente integrati : al bar un cinese mi saluta in bergamasco, al supermarket un filippino anche lui mi parla bergamasco. Credo che il lavoro inteso come "dovere" aiuti ad integrare. In Lombardia permane una morale giansenista: il lavoro è un dovere dell'uomo. Nel Sud il lavoro è un diritto. Deve essere dato, calato dal cielo o meglio calato dal protettore. L'idea costituzionale che la Repubblica si fonda sul lavoro avrebbe dovuto essere interpretato come lo è in Lombardia, non come lo è stato da molte sentenze dei giudici del lavoro ossia come diritto inalienabile di tutti, indipendentemente dall'impegno e dalle capacità, e non come qualcosa da conquistare e da distribuire secondo merito. A me fa impressione (e paura) sentire forze politiche che propongono regalie senza chiedere nulla e che dicono che persone incompetenti possano occupare posizioni di responsabilità. Un mio amico mi ha chiesto di essere cancellato da questa mia mailing list perché dubitavo che una persona che si

vantava della propria incompetenza come la Raggi potesse governare bene una realtà difficile come Roma... Esattamente come diffidavo della Madia che portava in dote la sua incompetenza o della Boschi per analoghe ragioni... Credo che i fatti mi abbiano dato pienamente ragione. I politici dovrebbero avere il senso dello stato di dire che l'Italia ha grandissime potenzialità ma queste potenzialità si basano sulla competenza, sull'impegno, insomma su una politica lacrime e sangue. Non è la Bildenberg la causa della nostra situazione economica precaria ma molte persone incapaci oltre che disoneste in posizione chiave...

Infine per l'altro post ho avuto una maggioranza silenziosa che mi ha detto sottovoce che avevo ragione. Altri mi hanno detto in modo aperto (alcuni in modo violento) che sono retrogrado perché non capisco che l'omosessualità è un chiaro valore aggiunto per la cultura e la società... Mah, io ripeto: gli omosessuali non devono essere discriminati o penalizzati ma non vedo perché debbano rappresentare un valore aggiunto. Anzi penso che un simile ragionamento sia una forma di razzismo alla rovescia. Come disse Manzoni il duca che sostituì Don Rodrigo era abbastanza umile da servire a tavola Renzo e Lucia ma non così umile da sedersi in mezzo a loro...

[Ritorno ai Titoli](#)

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: venerdì 16 dicembre 2016 15:09

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: **Considerazioni sparse partendo dal concetto di fila nel Meridione**

A Salerno. Da Roma in giù l'Italia è diversa. Certamente come clima. Fa molto più caldo rispetto a Firenze anche se i locali, non abituati a questi primi freddi, sono intabarrati come se fossero al Polo.. E' diverso anche come il modo di comportarsi. Il traffico è caotico e senza regole. Il parcheggio selvaggio. Stamani facevo la fila per pagare il conto dell'albergo. Un tizio, senza neanche un po' di pudore, salta la evidente fila e paga il conto prima di me. Quello alla lobby considera questo comportamento normale...Poi il tizio che mi è passato davanti, non ha evidentemente niente da fare e bighellona al pian terreno. Fare la fila è considerato da "scemi" e saltarla da furbi. E se uno si comporta così nelle piccole cose nelle grandi sarà ancora peggio..

Alle 12 vado verso la stazione e mi fermo al bar buono. Tanti avventori. Più giovani di me. Sui 50 anni. Ma non lavorano? Dalla faccia allegra non mi sembrano né cassintegrati né disoccupati. Devono essere pensionati "baby" o falsi invalidi (al sud il numero degli invalidi doppia il numero degli invalidi del nord). Tutti probabilmente "clienti" di qualche politico locale, questo è il vero problema dell'Italia... L'allucinante vicenda relativa al MPS o la vicenda Mediaset rivela una mentalità di aiuto di Stato. Il CDA del MPS (che da come si sono comportati avevano le stesse competenze del Ministro Fedeli) si è comportato in modo folle e ha continuato a farlo perché era convinto che il Governo avrebbe protetto la Banca e avrebbe fatto pagare la gestione squinternata e criminale ai cittadini. Berlusconi, teoricamente alfiere del liberismo, strilla perché non ha i soldi per difendere il suo gruppo dalla scalata Bollorè e chiede allo Stato di difenderlo. Questa mentalità è assolutamente perdente e criminale. De Mita aveva teorizzato che bisognava sovvenzionare solo le aziende non autosufficienti, perché se l'Industria poteva camminare sulle sue gambe, l'imprenditore non avrebbe avuto bisogno della Politica (che in questa accezione non mi sembra molto diversa dalla Mafia). Questa mentalità ha pervaso intere regioni d'Italia dove l'idea di essere "cliente" è tranquillamente accettata. Anzi assicura un tranquillo avvenire di giovane pensionato o invalido... Se Roma non cambia questa mentalità, può pure illudersi che le cose possano migliorare cambiando giunta che la Governa, ma se la mentalità

clientelare è quanto meno tollerata se non incoraggiata, l'Urbe può essere governata da Rutelli, da Alemanno, da Marino o dalla Raggi ma il prodotto finale non cambierà.

E questo è estremamente rischioso considerando che Milano ha preso a marciare e sta trascinando tutto il Nord. Una Italia a doppia velocità è estremamente pericolosa: è un mina vagante non solo per l'Italia ma per tutta l'Europa

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: giovedì 15 dicembre 2016 20:10

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Sono Giurassico

Mia madre è 89-enne. Da sempre si fida del Monte dei Paschi di Siena e non capisce la logica del bail in. La banca le telefona per proporre investimenti assolutamente inappropriati per il suo orizzonte di investimento. L'altro pomeriggio ero a Viareggio (non sta assolutamente bene e devo spesso recarmi da lei) e mi arriva la telefonata di un consulente del MPS. Rispondo con l'intenzione di incavolarmi di brutto e di accusarlo di circonvenzione di persone anziane. Dopo venti minuti di telefonata mi convinco che il consulente non ha ancora capito che il MPS sta fallendo e ripete a pappagallo quanto gli hanno detto di dire... Pazzesco. E' chiaro che una Banca non può che fallire miseramente se fra i consulenti annovera persone totalmente incapaci...

Questo è il dramma dell'Italia. Persone inadatte e incapaci in posti chiave. Il nuovo ministro dell'istruzione, con il suo curriculum vitae, se fosse una giovane di adesso, sarebbe ragionevolmente disoccupata o sotto-occupata. Secondo me il curriculum studiorum, anche se indicativo, non garantisce quali siano le effettive capacità di un giovane, ma è indubbio, che adesso, un giovane con il curriculum del Ministro, non avrebbe proprio la opportunità di mostrare quanto vale. Per una questione di rispetto verso i giovani che studiano forse era meglio evitare un ministro con un curriculum imbarazzante come quello... Sempre per una questione di rispetto era meglio evitare un governo fotocopia di quello precedente. Sicuramente Renzi era meglio del suo cerchio magico. Far sopravvivere il cerchio magico senza Renzi è un suicidio per il PD e il Renzismo, ed è un omicidio del Paese... Anche se Gentiloni potrebbe riservarci gradite sorprese... Questo governo mi ricorda la parabola del Professore universitario che mette in cattedra persone sempre meno capaci fino a che a fine catena, l'ultimo dei prof è così incapace da mettere in cattedra un prof molto abile che si era mascherato da leccaculista incapace. Gentiloni come Ministro degli Esteri era stato molto accorto e si era basato sull'esperienza conclamata della Comunità di Sant'Egidio. Speriamo che questo sia un indizio del suo mascheramento e che Gentiloni mostri le sue capacità "nascoste" e ci sorprenda... La speranza è l'ultima a morire.

Sempre sulla Fedeli mi ha sorpreso che la comunità del Family Day si sia così risentita per le sue dichiarazioni femministe e pro omosessuali. A Viareggio in alcune Chiese c'era una aperta propaganda per il NO nel referendum per punire Renzi per le Unioni Civili.

Questa eccessiva sessuofobia è controproducente. Non puoi votare NO solo per dare una lezione. Perdi credibilità. Non puoi pensare che il messaggio cristiano si riduca a un messaggio relativo a comportamenti sessuali. Sarò vecchio stampo ma io penso che l'omosessualità sia una devianza (se tutti fossimo omosessuali l'umanità si estinguerebbe in cento anni). Come uno zoppo ha il diritto di non essere discriminato e di vivere la propria vita, così lo stesso diritto deve essere

assicurato agli omosessuali. Ma mi lascia molto perplesso il gay pride. Posso capire che vogliono combattere le discriminazioni, posso capire che come lo zoppo o il miope vogliono giustamente poter mostrare a tutti quelli che sono, ma l'orgoglio di essere omosessuale non lo capisco proprio esattamente come non capirei l'orgoglio di essere zoppo o miope. Ripeto, come mi ha definito una mia amica, sono giurassico, ma proprio non capisco la necessità di esaltare l'omosessualità come valore...

Infine lasciatemi dire che mi son rotto le scatole di persone che considerano l'inesperienza e l'incapacità un valore aggiunto per fare politica. La prima a vantare la propria inesperienza fu la Madia. Poi si misero i Grillini. Gli esperti e i competenti hanno fallito, adesso è il turno degli inesperti onesti... Per ottenere qualcosa occorre onestà, intelligenza ed esperienza. Senza queste tre caratteristiche il sistema Italia farà sempre schifo. Basta ai disonesti, basta agli incompetenti, basta ai raccomandati!!!! Sarò giurassico anche in questo...ma non credo all'incapacità come valore aggiunto. E a chi ci crede, gli auguro, quando avrà bisogno di un medico per curarsi, di beccarne uno incapace ma onesto.

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [mailto:vespri@math.unifi.it]

Inviato: lunedì 12 dicembre 2016 22:21

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Epitaffio della Giannini, da nessuno rimpianta (editoriale di Alessandro Campi)

Linguista e glottologa, fu Rettore dell'Università per Stranieri di Perugia, che sotto la sua guida decennale perse studenti e prestigio, ma che le servì come trampolino per le sue smodate ambizioni extra-accademiche. Le provò tutte, senza mai demordere, sempre sorridente, arrebbante e chirurgica. Tentò d'accostarsi a Forza Italia tramite la Moratti. Provò poi con il Partito democratico (le sarebbe bastato anche un seggio da consigliere regionale in Umbria). Corteggiò Frattini quand'era ministro degli Esteri. Avvicinò Gianfranco Fini quando questi andava per la maggiore. Abbordò infine Luca Cordero di Montezemolo, grazie al quale - a furia d'insistere e proporsi - fu candidata nelle liste che sostenevano Mario Monti. Era il febbraio del 2013 e lei divenne - come desiderava ardentemente - senatrice. Nel novembre dello stesso anno, dopo l'abbandono di Monti, fu nominata nientemeno che segretario di Scelta Civica. Alle trattative per la nascita del governo Renzi, dovendo fare un nome del suo partito per un dicastero, fece elegantemente il suo e così divenne ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, coronando il sogno di una vita e il lavoro di molti anni. Nell'aprile del 2014 fu capolista di Scelta europea alle elezioni europee e si capì qual era il suo vero peso politico: ottenne un trionfale 0,7% come partito e ben 3218 preferenze personali. Pochi mesi dopo abbandonò il suo partito, che non le garantiva alcun futuro e la cui segreteria aveva nel frattempo lasciato, per aderire - senza molte spiegazioni - al Partito democratico. Volle la "Buona Scuola" per conto di Renzi, della quale fu al ministero una fedele esecutrice e che mai una volta si sognò di contraddire o criticare. Non si ricorda di lei una dichiarazione o un'intervista di un qualche significato o senso politico. Pur essendo un professore universitario, già Rettore, dell'Università e dei suoi gravi problemi si disinteressò allegramente, salvo ringalluzzire quando capì che avrebbe potuto fare man bassa di cattedre Natta per la sua piccola corporazione di linguisti. Da oggi - non avendo più un protettore o referente politico - lascia il ministero, unico ministro sacrificato della vecchia compagine, e torna da peone sui banchi di Palazzo Madama. Ci si aspetta, a conclusione di un'avventura politica che nessuno (se non lei

stessa) rimpiangerà, il suo definitivo ritorno alla glottologia.
[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: sabato 10 dicembre 2016 13:12

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Allucinazioni sull'idea di tempo

Diciamo che sono preoccupato per il fatto che negando i 20 giorni di proroga al MPS, l'Europa abbia de facto condannato la banca al bail in. E siccome non è pensabile che ci siano trattamenti diversi, altre 6-7 banche saranno bailinizzate.. Poi abbiamo UniCredit impegnata in una ricapitalizzazione difficile di 13 MLD di Euro ed Alitalia che perde mezzo milione di Euro al giorno ... Speriamo di riuscire a difenderle entrambe...e speriamo che questo periodo senza un governo forte non abbia eccessive conseguenze sul nostro tessuto industriale..

Il post ultimo ha generato molte discussioni. Un mio amico mi ha fatto riflettere che il tempo greco era ciclico. La visione escatologica/entropica viene solo con il Cristianesimo. Quindi il dono di profezia (che per la nostra visione è un gran dono) per gli antichi greci era una condanna perché il veggente aveva la consapevolezza della tragedia imminente, del burrone che si avvicinava sempre più, ma non gli era consentito modificare il fato.

Avere la contezza del disastro senza poter far nulla... Come l'umanità ha percepito il concetto di tempo differisce nel corso delle epoche. Solo con Erodoto nasce l'idea delle storie e delle cronache. Il tempo prima viene percepito come circolare, sempre uguale. Poi con il Cristianesimo si ha la visione escatologica e il tempo diviene proprietà di Dio. Ad esempio l'usura è condannata perché si vende tempo e il tempo non appartiene a noi uomini.

La visione escatologica viene successivamente presa anche da idee e movimenti politici (fascismo, comunismo, nazismo). Infine con Einstein ed Heidegger di nuovo cambia natura. La visione attuale è più puntuale. I giovani vivono molto più di noi del presente. Il Passato e il Futuro stanno perdendo importanza..

Sarà tutto giusto...ma continuo a difendere l'idea di mia figlia: un Tiresia stile bagnino di BayWatch è una gran figata!!!!

Indipendentemente dall'idea di tempo che avevano i Greci all'epoca di Sofocle...

Un'altra mia amica mi ha fatto notare che sono giurassico e sessista perché esprimo un parere negativo sull'amore fra un giovinetto (Edipo) e una tardona (Giocasta) anche se l'unione fra i due non fu una questione di amore a prima vista. Molto probabilmente quando Edipo divenne re di Tebe, ereditò anche la moglie del re precedente ossia Giocasta. Basta leggere la Bibbia (o il Corano) per rendersi conto che la condizione femminile nell'antichità era un disastro. A dire il vero, incuriosito, ho letto il catechismo pre-conciliare. Assurdo. Il rapporto marito e moglie doveva essere concepito solo in funzione di procreazione. De facto, il piacere sessuale coniugale doveva essere bandito. Posso capire l'enfasi sulla procreazione, ma perché combattere il piacere? Significa andare contro l'insegnamento del Vangelo e perfino della Bibbia. Nell'Ecclesiaste è detto chiaramente che è errato non godere dei pochi piaceri (leciti ovviamente) che la vita ci offre...

Questo spunto mi ha fatto riflettere sulla Religione e il suo significato. Come diceva Toymbee molti aspetti sono presenti: la necessità di dare risposte ai grandi interrogativi della vita (la morte, la malattia, i dolori); la necessità di

dare speranza anche quando la ragione ce la nega; la necessità di favorire comportamenti sociali (assolutamente necessari per mantenere solida la struttura dello stato) che richiedono al singolo di sacrificarsi per il bene della comunità. Eppure la Religione non è solo questo. Noi scienziati facciamo un grandissimo atto di fede ogni giorno supponendo che l'Universo possa essere capito e compreso con gli strumenti razionali che ci ha dotato la natura. Assumiamo, più o meno inconsapevolmente, l'esistenza di una legge fisica universale che non è poi così lontana dall'idea del Dio di Baruch Spinoza. Tutti noi crediamo, più o meno inconsapevolmente, nell'idea di progresso scientifico che non è poi così lontana dalla visione escatologica cristiana. Cercare di interpretare la Religione come qualcosa di immutabile è sbagliato.

Dio, comunque noi lo interpretiamo (Dio personale, Umanità, Legge Fisica Universale) è in movimento, in cammino. E la Religione deve saper leggere la Storia. Deve essere lei, in ogni periodo storico, ad adattarsi all'Umanità in quel preciso istante e non viceversa. Dio come il Signore del Tempo? O forse meglio dei Tempi? Forse San Tommaso non aveva così torto a legare a doppio filo Dio con il Tempo, storicizzando la religione come storia di un popolo in cammino.

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: giovedì 8 dicembre 2016 21:44

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: **Tiresia era un bagnino di Baywatch?**

Ieri, appena rientrato da Trento, vado di corsa ad Empoli per discutere di progetti di matematica industriale e laboratori congiunti università/impresе. Neanche il tempo di mangiare un boccone. Insieme a me un giovane laureato e un dinamico imprenditore di Start Up. Far saltare il pranzo al giovane era chiedere troppo. Con la coda dell'occhio vede una bettola tipica. Abbiamo abbastanza tempo per fiondarci. Il posto risulta essere una taverna dei desideri a me proibite. Tutto ciò che il mio Dottore mi ha proibito lì c'era. Come diceva Oscar Wilde il modo migliore per resistere a una tentazione è cederci e mi ritrovo ad ordinare lasagne al lampredotto e lingua con salsa verde piccante e cipolle. Tutto favolosamente buono... Metto in conto che il tempo di digestione di quel pranzo sarà almeno un pajo di giorni...ma ne valeva proprio la pena... Ho raggiunto un orgasmo gastronomico...

Arrivati ad Empoli scopro che il CEO della Banca d'Investimenti con cui si spera di far partire il progetto è stato compagno di scuola di un mio collega di Normale. Non avevo mai pensato che le persone "normali" vedessero noi normalisti come bestie strane... La mia esperienza in Normale è stata esaltante. Al liceo mi annojavo sempre.

Tutto banale, tutto lento. Passavo pomeriggi a giocare a pallone e a vedere partite di calcio in TV. In Normale ho conosciuto i miei limiti, non avevo il tempo di respirare. Ho conosciuto intelligenze varie e diverse, ho avuto mille stimoli (concerti, cineforum, chiacchierate con i miei compagni di studio di lettere e di studio).

Ma il mondo che mi circondava e che io consideravo "normale" seguiva ritmi diversi dal mondo che scorreva fuori dal Palazzo di Piazza dei Cavalieri per cui il mio mondo di studente universitario era una strana bestia per chi viveva fuori dal mio microcosmo.

A casa trovo mia figlia alle prese con l'Edipo di Sofocle. Parliamo del personaggio di Tiresia. Tiresia era un indovino seguace di Febo che aveva avuto in sorte di

aver passato una parte della sua vita come donna, sette anni per l'esattezza. Alla fine di questa esperienza rivela al mondo che le donne godono più degli uomini nel fare sesso.

Per questo viene privato della vista da Era: infatti aveva rivelato una cosa che doveva rimanere segreta. Zeus lo compensa per la perdita della vista con una vita lunga sette volte quella normale.

Nella tragedia, la chiave di lettura solita e scontata, è un Tiresia vecchio saggio schiacciato dal dono della profezia. Per mia figlia la chiave di lettura è contraria, Tiresia è in realtà super-figo. Ha avuto l'onore di parlare con Era e Zeus. Ha un dono fighissimo come quello della profezia. Ha per dono una vita lunghissima... E' ovvio che si senta superiore a quel miserello di Edipo che è solo re di quella città super-sfigata che è Tebe (in effetti tutte le sciagure si addensano su quella città). Per usare il linguaggio di una teen ager come mia figlia, Tiresia è come il bagnino di baywatch che fa surf.

Tutti gli sguardi sono per lui e si può permettere di trattare con sufficienza i bagnanti sulla spiaggia, tanto le belle fanciulle rincorreranno lui, non l'ingegnere con la pancetta. Mi leggo la tragedia.

Effettivamente è una chiave di lettura possibile Tiresia che si prende gioco di Edipo. Inoltre è vero che si tratta di una tragedia, ma avere solo personaggi lamentosi è eccessivo perfino per una tragedia greca..

Probabilmente la chiave di lettura giusta è un Tiresia che "se la tira" e tratta dall'alto verso il basso il povero Edipo. Mia figlia mi stupisce sempre per le sue capacità di vedere chiavi di lettura nuove e sorprendenti...

Edipo, concordiamo entrambi, è un personaggio strano. Prima di tutto ha gusti sessuali strani. Si sposa con Giocasta sua madre.

Considerando che Laio, a causa della profezia che sarebbe stato ucciso da suo figlio, per vari anni non ha voluto far sesso con Giocasta si può supporre che Giocasta avesse sui 50 anni ed Edipo sui 20-25. Da re di Tebe poteva sposare qualunque giovinetta ed invece sceglie una persona molto più matura in una epoca dove i segni della vecchiaia erano certamente molto più evidenti dell'epoca nostra (non c'erano

dentisti, chirurgia estetica, etc...). Mistero... Fumino ed iracundo:

uccide un uomo (che poi era suo padre) per questioni di precedenza stradale.

Delle volte con grandi intuizioni (risolve in un attimo l'enigma della Sfinge) delle volte completamente lesso (non capisce che Giocasta era sua madre nonostante gli evidenti indizi). Inoltre se gli era stato predetto che si sarebbe sposato con sua madre, e se voleva veramente evitarlo, mettiti con una ventenne, non con una cinquantenne, capperi!!!

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: mercoledì 7 dicembre 2016 11:19

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: A Trento

A Trento per una visita ispettiva. Mi accoglie un ragazzone di 35 anni, trentino di nascita ma con antenati versiliesi come indicato dal suo cognome tipicamente viareggino. Post doc, 35 anni, con titoli ampiamente sufficienti per renderlo ordinario, responsabile di un laboratorio, responsabile di progetti di ricerca ma che non ha una posizione fissa, addirittura non è un ricercatore precario ma solo assegnista post doc. L'ambiente universitario, finanziato generosamente dalla Provincia, è 10 anni avanti a quello fiorentino.

Molto più internazionale, molto più diretto a progetti di ricerca misti industria-università. Chiacchiero con il suo capo. Mi dice che è molto legato al mondo della

ricerca francese. Venti anni fa la Francia era molto più avanti dell'Italia. Adesso l'Italia della ricerca è molto meno burocratica, molto più flessibile, molto più produttiva dei cugini di oltralpe. Probabilmente è vero anche se non ce ne siamo resi conto del nostro miglioramento. Un rospo se gettato in una pentola bollente scappa via, se messo in una pentola riscaldata a fuoco lento si lascia bollire. Infatti mi ricordo di tempi passati in cui tutti avevano finanziamenti per la ricerca, in cui l'Università si svuotava ai primi di Luglio e si ripopolava a metà Settembre, in cui, appena andati in cattedra, molti professori smettevano di produrre...

Sicuramente siamo molto più competitivi ma allora perché tanta rabbia e tanto astio? Solo perché ci fanno lavorare di più e noi siamo intrinsecamente fannulloni?

Secondo me varie ragioni sono alla base di questa sensazione diffusa di rabbia. Quando ero studente avevo materie che non mi piacevano (più che loro era il modo con cui erano insegnate). Quindi le tralasciavo di studiare per un mese e poi quando si avvicinava il momento dell'interrogazione, facevo una full immersion di quelle materie "antipatiche". L'ingresso in area Euro ci ha costretto a noi Italiani a fare velocemente i compiti a casa. La situazione è a macchia di leopardo in quanto i settori più internazionali (università, vettori aerei, industria manifatturiera, sistema bancario) sono stati costretti ad adeguarsi rapidamente per recuperare il ritardo accumulato. I settori autoreferenziali si stanno rivelando del tutto impermeabili al cambio di passo. Basta vedere le inefficienze nel trasporto

pubblico: è impossibile avere l'aeroporto di Fiumicino, aeroporto internazionale, così inefficiente... Ad esempio possibile che non ci sia una app che permetta di fare il biglietto del treno Fiumicino-Roma con il telefonino considerando che le macchinette automatiche sono quasi sempre rotte? L'inefficienza dello scalo Leonardo da Vinci e l'inefficienza di Roma nel suo complesso ha determinato l'incredibile sorpasso. Ormai sono tre anni di fila che Milano attrae più turisti di Roma e l'Expò è terminato lo scorso anno... Sì, Milano è sicuramente migliorata, ha il Cenacolo di Leonardo... ma forse le motivazioni vere sono che Milano ha un city airport come Linate, un hub low cost come Bergamo, un buon trasporto locale e ottime infrastrutture.

In ogni caso quello che si nota sono le grandi differenze fra aree del paese con altre aree del paese (Milano contro Roma ad esempio), fra settori esposti alla concorrenza internazionale e quelli autoreferenziali (industria manifatturiera e lavoratori di enti locali o di partecipate) e soprattutto fra generazioni. Il ragazzino 35-enne che mi ha accolto ieri, venti anni fa sarebbe stato associato senza alcun problema facendo la metà di quello che ha fatto.. ed adesso ricopre solo una posizione post-doc con soldi da lui stesso procurati tramite progetti di ricerca industriale...

Certo non è banale provvedere.. All'Università siamo pieni di professori non all'altezza dei loro compiti. Le grandi industrie e le banche sono piene di personale assunto durante gli anni di vacche grasse, ben pagati e del tutto incapaci di adattarsi ai cambiamenti avvenuti. Sicuramente è ingiusto che solo le giovani generazioni paghino lo scotto della necessità di sopravvivere alla competizione internazionale, ma d'altra parte, che si fa con persone 50-enni incapaci di adattarsi alla nuova situazione? Sono lontani, molto lontani dalla pensione. Se fossero licenziati non avrebbero la capacità di ricollocarsi nel mondo del lavoro e sarebbe un dramma sociale...

□

Per gestire questo cambiamento non facile sarebbe necessaria una politica alta.. Ma facciamo il caso che conosco meglio. Ministro dell'Istruzione e dell'Università la Giannini, professoressa di glottologia. In aereo da Zurigo a Firenze incontro un glottologo svizzero. Dopo aver scambiato 4 chiacchiere, con molto imbarazzo, mi

chiede come è possibile che una decelebrata come la Giannini possa essere ministro. Odio verso una collega di un'altra scuola? Odio razziale verso l'Italia. La sento alla Zanzara. Le chiedono di tradurre una frase di 5 parole dall'italiano in latino e ci infila 3 errori di cui uno da far rizzare i capelli all'insegnante di latino di mia figlia (e la Giannini teoricamente è una glottologa latina)... Come Ministro avalla schifezze come le Cattedre Natta e l'Human Technopole. Dà un potere infinito e senza alcun controllo al mostro Anvur. Vara la riforma della Buona Scuola senza considerare che i Presidi attuali, che ricoprono un ruolo centrale nella riforma, non sono stati selezionati per affrontare i compiti a loro assegnati dalla riforma.

E' evidente che quando si è costretti a riformare un settore chiaramente si perde in popolarità. Ma se in posti chiave si scelgono persone incapaci di prendere decisioni sensate e di sentire l'umore della base, si finisce per essere addirittura odiati. Se al posto della Giannini fosse stato scelto un ministro più abile forse Renzi e il suo Governo sarebbero stati odiati meno dalla classe insegnante di ogni ordine e grado... E forse non avrebbe detto la frase "non mi aspettavo mi odiassero tanto".

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: lunedì 5 dicembre 2016 10:00

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: **Referendum** (mi ero sempre astenuto dal commentarlo..quindi perdonatemi se scrivo due parole)

Mi sono sempre astenuto a fare considerazioni su questo referendum costituzionale perché l'atmosfera era irrespirabile. Il paese diviso in due fazioni. Appena uno provava a ragionare era sommerso da insulti. Una delle più gravi responsabilità di Renzi è stato proprio di aver diviso il Paese.

Per quanto riguarda il merito io considero la nostra Costituzione decisamente mediocre e responsabile di molti dei mali che affliggono l'Italia. Nata dopo una guerra civile, si basa sulla confluenza di tre grandi tradizioni politiche: comunismo, cattolicesimo e liberalismo anche se l'ultima voce ha influito molto poco. La Costituzione è basata essenzialmente sui valori del Cattolicesimo Sociale del Rerum Novarum e sui valori comunisti-leninisti. Un compromesso (secondo me al ribasso) fu trovato e fu un capolavoro considerando la situazione di conflitto del '46.

Molto saggiamente Togliatti accettò di firmare la Costituzione. La necessità di avere un Paese che mettesse alle spalle il conflitto devastante causato dalle aberranti teorie fasciste portò alla retorica della Costituzione più bella del Mondo, alla narrazione della lotta partigiana come lotta del popolo italiano unito contro l'invasione nazista, ma si sa, in Italia, come disse Flaiano, i fascisti sono da sempre una trascurabile maggioranza. Uno dei problemi della nostra Costituzione è proprio la sua inamendabilità. A meno di incontrare statisti con il senso dello Stato livello Togliatti, la strategia migliore è quella di scendere a patti con la forza politica che propone cambiamenti, rendere tutto un papocchio e alla fine rovesciare il tavolo. Così fallì la commissione Bozzi, così fallì il tentativo di D'Alema e così è fallito il tentativo di Renzi. Ma siccome come diceva il giudice della corte suprema americana, Scalia, una Costituzione immutabile è una Costituzione morta, i cambiamenti (anche notevoli) della carta costituzionale sono nati più da interpretazioni della Corte Costituzionale che dal Parlamento e questo alla faccia del voto popolare.

Perché Renzi si è lanciato in questa avventura? Probabilmente perché nel contratto firmato con Napolitano (questo secondo me è stato il “vero” patto del Nazareno) c'era il tentativo di riforma costituzionale. E lui ha dimostrato ai poteri forti che i patti li mantiene.

Cosa dicono i risultati? Che Renzi ha compensato i molti voti persi a Sinistra con molti voti conquistati a Destra. C'è una forza, situata al centro dello schieramento, che vale circa il 40% e sostanzialmente corrisponde alla vecchia DC leggermente più spostata a sinistra. E' una minoranza, ma, salvo sistemi elettorali basati sul ballottaggio, condannata a governare esattamente come fu “condannata” a governare la DC.

Le altre forze politiche che emergono da questo referendum sono:

- Lega e M5S che hanno tutto l'interesse di monetizzare il risultato andando a votare il prima possibile (il M5S spera nell'Italicum...).
- Berlusconi e D'Alema (Sinistra del PD) che hanno tutto l'interesse di fare un governo assieme per ripristinare il governo pentapartitico di lontane memorie.

Renzi ha fatto bene a dimettersi : Cameron l'ha fatto dopo la Brexit persa per pochi voti, lui ha stra-perso il referendum. Dubito che lui voglia lasciare la politica. In Europa si fidano di lui e lui è una pedina importante. Dal discorso fatto a caldo (anche se era stato preparato da vari giorni) si deduce che lui si aspetta che la responsabilità di Governo vada alla parte del PD vincente (Rossi, il Governatore della Toscana?) e lui si tiene (direttamente, indirettamente?) il partito per poter assecondare-governare una crisi economica-politica-istituzionale inevitabile (conversione delle obbligazioni subordinate del MPS e successiva crisi sistemica delle banche, aumento dello spread, ritorno a crescita negativa del Pil, aumento della disoccupazione, blocco degli stipendi della PA, etc etc) in modo da ripetere la strategia che lo ha portato a capo del Pd.

Perdere il primo round con Bersani con le primarie, mostrare a tutti l'incapacità di governo di Bersani e stravincere il secondo round.

Che sia questa l'attuale strategia di Renzi? Certo che così non solo gioca con il suo destino ma gioca anche con il destino dell'Italia in quanto siamo sicuri che la crisi economica-politica-istituzionale prossima ventura non è detto che sia una crisi che possa essere facilmente controllata e che non ci getti in una situazione Grecia-like.

Si capirà tutto martedì alla direzione del PD: se passa la linea Renzi o quella D'Alema opposta a quella di Renzi : lasciare il governo ai renziani e riprendersi il partito.

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: giovedì 1 dicembre 2016 13:48

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: **In Sicilia**

In Sicilia per la visita ispettiva concernente un progetto di ricerca sul riutilizzo degli avanzi alimentari della Grande Distribuzione come mangime per animali. Ho visitato i magazzini su cui si basa la logistica di una catena di supermercati e mi sono reso conto che è una macchina complessa che richiede molta esperienza. Ho anche capito perché i supermarket tedeschi sono spesso più economici di quelli italiani (nonostante una mano d'opera più cara): una logistica

ottimizzata permette una riduzione di costi che si riflette in prezzi più bassi per il consumatore. Ho visto però in questa catena di supermarket una logica familista, tipica delle relativamente piccole imprese italiane. Il padrone conosce tutti e il sottoposto non si sente un numero. Questa caratteristica è un plus valore da conservare anche a costo di prezzi leggermente più alti.

Andare in Sicilia è sempre una avventura piacevole. La qualità della vita è altissima. Ieri sera sono stato a Messina in un ottimo ristorante con pochi coperti (una ventina) con cucina raffinata. A Firenze il prezzo non sarebbe stato sostenibile: 5-6 persone mantenute da quaranta avventori al giorno significherebbe caricare su ciascun cliente un costo fisso di almeno 50 Euro a priori... in Sicilia, salari più bassi, affitti più bassi permettono di contenere il costo della cena in un budget accettabile. La sera sono stato a casa di amici sulla montagna sopra Messina. 6-7 km lontani dalla città, verso l'interno, e tutto cambia. Foresta, vista spettacolare dello stretto, di Scilla e Cariddi, dei laghetti di Ganzirri. Eravamo da un lato sullo Ionio e dall'altro sul Tirreno. Si è messo a piovere e il fronte della pioggia passava proprio per la casa. Per almeno dieci minuti pioveva sullo Ionio e il lato della casa a Sud era bagnato e non pioveva sul Tirreno e quindi il lato Nord era asciutto. Non mi era mai capitato di assistere a questo fenomeno: il fronte della pioggia immobile per vari minuti... Una casa posta in una posizione così spettacolare a Firenze sarebbe inavvicinabile.

In Sicilia probabilmente no. Varie case di pastori che sorvegliavano accanto alla villa indicavano che non era zona di pregio come uno si sarebbe potuto immaginare. A pranzo in casa ottime cose: pomodorini secchi (secondo me contengono tutto il sole della Sicilia), melanzane e franceschini (piccole seppioline). Ottimo vino (Insolia e Nero d'Avola). Grande e calorosa ospitalità del padrone di casa. Un paradiso per i sensi... Ho capito perché i Siciliani hanno subito nella storia tante invasioni quasi senza reagire.

Troppi popoli, attratti da questo paradiso, hanno cercato di occupare questa terra benedetta da Dio. E i Siciliani hanno elaborato la strategia di minor dispendio di energia: si lasciavano facilmente occupare ma opponevano una resistenza passiva: non si lasciavano comandare. E questo secondo me è la debolezza di questa terra che avrebbe tutte le caratteristiche di essere simile alla

California: la mancanza del senso dello stato, la mancanza di organizzazione, la mancanza di Ordine mortifica le potenzialità di crescita della Sicilia.

Rientro a Firenze. Passo per Fiumicino. Un delirio. Non funzionano le biglietterie. Il trenino che congiunge Fiumicino a Termini è lentissimo. Ma possibile che non si capisce che l'aeroporto è il primo luogo che i turisti vedono? Per dare una prima impressione positiva si dovrebbe dare maggiore attenzione a questi aspetti. Ma purtroppo questa sciatteria, questa disorganizzazione pervade tutta la nostra Nazione. Il turista imbattendosi nelle inefficienze di Fiumicino e dei suoi collegamenti con Roma ha, ohimè, una idea precisa di come siamo disorganizzati.

Ad esempio a Firenze volevano fare una (inutile) stazione sotterranea (La Foster) per l'alta velocità ferroviaria. Inutile perché posizionata lontana dalle altre stazioni di superficie. Dopo aver speso 800 milioni di Euro scavando inutili buchi si sono finalmente resi conto dell'inutilità di una stazione sotterranea lontana da tutto. I Grillini propongono di non scavare alcuna galleria, ma lasciare le cose come stanno, spostando la fermata delle Frecce a Firenze Castello (sui 6-7 km da Firenze). Capperi possibili che si fanno proposte così sceme senza vedere le conseguenze? Se uno vuole fermarsi a Firenze vuol dire che ragionevolmente o vuole andare al centro o vuole prendere un treno/bus per andare in paesini vicini.

Qualunque soluzione pensata deve tenere in conto le necessità dell'utente: una stazione ferroviaria sotterranea senza collegamenti umani con il centro città è assolutamente devastante per il viaggiatore medio, esattamente come

fare una stazione di superficie lontana dal centro e mal collegata.. ma i politici che prendono le decisioni mica vivono queste situazioni dell'uomo comune. Vivono nel loro mondo di privilegi e non capiscono che scelte più ragionevoli sarebbero non solo possibili ma forse anche più economiche.

Un altro aspetto dove si capisce che i decisori politici non tengono conto delle esigenze del cittadino è la dichiarazione dei redditi. Fare da solo la dichiarazione delle tasse è una impresa in cui mi cimento ogni anno ma mi scontro con una dichiarazione assurdamente ed inutilmente complicata e burocratizzata. Hanno scoperto che avevo fatto una svista nella dichiarazione 2012 e sono stato prescelto per un accertamento campione per il 2015. Sto combattendo con questi adempimenti burocratici: il personale dell'Agenzia delle Entrate è pure simpatico.. ma l'Agenzia delle Entrate in sé è una mala bestia.

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: martedì 29 novembre 2016 16:11

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Fidel e dintorni

Come si fa a non commentare la morte di Fidel Castro? Un'epoca si è chiusa con lui. Tutto il novecento è concluso. Personaggio sicuramente controverso. Secondo me non hanno messo in luce l'unico aspetto incontrovertibile: quando lui ha preso il potere Cuba era il postribolo degli USA ed adesso è una nazione. Ha smesso di avere la mentalità coloniale ed è una nazione. La resistenza all'embargo americano ha fatto nascere il senso di Stato. Sicuramente l'embargo ha impedito ai Cubani di ottenere risultati migliori ma gli ha dato l'orgoglio di essere una nazione. Cosa che manca a noi in Italia. Ieri ero a Bologna per un progetto europeo. Vedere i giovani dottorandi che venivano da tutta l'Europa fa capire che la speranza più vicina che abbiamo è che si acquisisca una mentalità da Europei, come Nazione. Certo è difficile. Troppi passi sono stati fatti in poco tempo. I tempi cambiano ma la mentalità degli uomini è sempre quella:

pensare che persone anziane (che hanno vissuto la Seconda Guerra e il Fascismo) possano adattarsi a questo nuovo mondo che si sta plasmando di fronte a noi, è una utopia. Non mi ci raccapezzo io, figuriamoci persone più anziane di Il Project Officer della comunità europea è un maratoneta. Atletico.

Anche l'ex AdG del Miur è un maratoneta e il consigliere dinamico del MAE mio amico è un appassionato triathlon (con tempi fantascientifici per me). Credo non sia un caso. E' un modo "maschio" per vincere il tempo che passa. Badare all'equilibrio fra mente e corpo. L'altro modo che uno ha di reagire è più di pancia e meno di testa. Come diceva Erasmo, la vecchiaia è quando uno subisce la vita e si rende conto che la sua traiettoria fino alla tomba è ormai imm modificabile. Io credo che il 60-enne che si mette con la 18-enne ucraina belloccia lo faccia non per amore dell'ucraina né tanto meno per un desiderio di numerose orge sessuali quanto perché vuole cambiare rotta, mostrare con un atto che la vita non è quella che si aspettano per lui, ma che ha ancora la forza di far saltare il tavolo e trovare una strada alternativa per provare agli altri ma soprattutto a sé stesso che è ancora il vecchio leone di una volta. Nel mio caso il desiderio di dare una svolta alla vita c'è tutto ma non ho ancora scelto cosa fare. Da una parte mi piacerebbe fare qualcosa di "grande" nel mio campo di ricerca della matematica (alla faccia del mostro preistorico ANVUR che ci chiede la produzione in serie di tanti lavori più o meno insignificanti rigorosamente di scuola), dall'altra mi piacerebbe fare qualcosa di più concreto

(sto prendendo contatti con varie aziende in area toscana e sto indirizzando i miei tesisti verso problematiche di matematica-informatica industriale), dall'altra essere ancora più impegnato nella valutazione di progetti di ricerca industriale (è così affascinante essere sulla frontiera dell'informazione scientifica e tecnologica) dall'altra ancora ho un desiderio di evadere, stare un periodo all'estero. L'altro giorno sono stato presente all'incontro della delegazione vietnamita in visita a Firenze. Negli anni 60 il grande Sindaco La Pira andò in Hanoi ad incontrare Ho Chi Min per portare un messaggio di pace. E i vietnamiti hanno pensato che era loro dovere fare una visita all'Università di Firenze per rispettare la memoria di La Pira. Sentendo la delegazione, mi rendevo conto di non sapere nulla della loro storia e della loro cultura. Dei loro Regni. Il mitico regno Champa. Dei loro templi. Di come siano stati colonizzati dalle idee buddiste ed induiste provenienti dalla India.

E' strano che l'India abbia avuto più influenza culturale su quella regione della Cina che l'ha a lungo dominata. Chissà perché... Viaggiare per imparare...che bello... Certamente non avere un obiettivo specifico mi fa consumare tempo ed energia svolazzando da una utopia all'altra. Ma temo che questa "leggerezza dell'essere" sia tipica di questa epoca. Dove un leader di un partito politico può affermare che si deve votare con la pancia invece che con la testa. Dove in una discussione fra i soci del Caffè della Scienza di Livorno, dopo una presa di posizione forte e doverosa da parte degli organi di presidenza a favore dell'obbligo di vaccinare e far vaccinare la popolazione, una socia ha detto che il mercato dei farmaci e delle cure preventive è nelle mani delle grandi multinazionali (cosa di cui nessuno dubita) per cui occorre essere cauti ad appoggiare la politica delle vaccinazioni imposte da alcuni Governi Regionali. Di conseguenza una politica di libera scelta permette sia di agire in modo più democratico che di combattere i poteri forti economici... E per fortuna che eravamo in un Caffè della Scienza, baluardo del razionalismo.. Un mondo ormai senza principi forti, dove tutto fluttua liberamente, senza alcuna forza di gravità che dia un centro alla nostra esistenza. Siamo nel mondo di Battiato alla permanente ricerca di qualcosa che ci dia la giusta direzione (<https://www.youtube.com/watch?v=hFGz-t5R0BE>)

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: giovedì 24 novembre 2016 10:00

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: **Swing Milano-Roma**

Devo prendere il treno presto la mattina. Sul bus mezzo addormentato sto accanto a una fanciulla con i capelli tinti di blu e un piercing sulle labbra. Dalla chiacchierata che fa con un amico intuisco che è studentessa di lettere. Si mette a parlare dell'Orlando Furioso. Al di là di alcune affermazioni molto discutibili (confonde Beatrice con Angelica e dichiara che Ariosto ha scopiizzato lo scopiizzatore della Chanson de Roland) è bello essere proiettato nel mondo onirico-cavalleresco dell'Ariosto. Riprendono vita figure dimenticate dai tempi del Liceo: Agramante, Rolando, Rodomonte, Rinaldo, Atlante, Astolfo... Me lo rileggerei con gusto adesso l'Orlando Furioso. Credo che è una jattura che la nostra vita sia così breve: ci sarebbe tanto da vedere ed imparare. Ed è anche un peccato che certe opere si leggano ai tempi dei Licei mentre si potrebbero gustare altrimenti in età più matura.

In treno verso Milano. Treno fermo perché un treno davanti a noi ha avuto un guasto. Ho il tempo di notare gli altri passeggeri. Come me, tutti incravattati, tutti appartenenti alla middle-up class, tutti con tablet e pc accessi. Novelli schiavi esattamente come gli schiavi dell'impero romano, salvo che siamo in giacca e cravatta invece che in toga... Tutti schiavi del time-scheduling che i nostri

padroni ci impongono. Il treno, dopo quaranta minuti di sosta, riparte...possiamo ritornare alla vita normale, alla schiavitù usuale...tanto usuale che non ce ne rendiamo più conto a meno di imprevisti che bloccando gli ingranaggi, ci costringano a pensare.

A Milano rapida visita ispettiva al Politecnico, all'Enel distribuzione e al laboratorio congiunto Tim-Politecnico. Queste visite danno fiducia. Mi fanno vedere una Italia tecnologicamente pronta alla sfida competitiva di questo nuovo millennio, mi fa incontrare ragazzi bravi e motivati (peccato che molti di loro scapperanno dall'Italia perché le paghe offerte all'estero siano molto più competitive) mi dà un assaggio del futuro tecnologico "smart" che ci aspetta: una casa sempre più capace di dialogare con chi ci vive (saremo capaci di dare ordini vocali, la casa riconoscerà la "voce del padrone" ed ubbidirà), una casa sempre più energeticamente efficiente. Insomma una immagine dell'Italia che va.

Al rientro in treno gli stessi personaggi della mattina. Solo completamente disfatti dalla giornata di lavoro. Mi sembra di vedere in loro i protagonisti della scena descritta dal bollettino della vittoria.. "i resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano discese con orgogliosa sicurezza".

In queste condizioni non si può lavorare. Faccio salotto. Personaggi interessanti. Fra questi un commerciale di Panerai. Mi racconta la storia dell'impresa. Da quando faceva strumenti di precisione per i militari a quando ebbe il compito di fare gli orologi per gli incursori (capaci di reggere all'acqua, resistentissimi agli urti, che potevano essere visti sia al buio che nelle profondità marine). Il meccanismo interno era comprato dalla Rolex, la cassa e il disegno prodotto dalle officine Panerai. Negli anni 80 la famiglia cerca di usare il brand per lanciare un prodotto di lusso con scarsissimo successo. Negli anni 90 è rilevata da una ditta svizzera che intuisce il potenziale del marchio e riesce a rendere l'orologio Panerai uno status symbol. .. Mi domando, possibile che noi Italiani non siamo in grado di lanciare un prodotto e dobbiamo aspettare che siano gli svizzeri a sfruttare la nostra storia, il nostro design e le nostre capacità?

Giorno dopo a Roma. Città completamente diversa. Bellissima, sorniona, con un clima fantastico. Ma invivibile per chi ci lavora là. Dopo una ispezione al centro (di nuovo Enel) mi reco alla Farnesina. Paesaggio da Parnaso. Lì alla Farnesina parlo con un futuro Consigliere. Molto contento che ai vertici della cooperazione sia stato messo un alto esponente della comunità di Sant'Egidio. L'Italia, con tutte le sue contraddizioni, si sta finalmente dotando di una politica estera.

Forse criticabile, ma almeno esistente.. Secondo me per aiutare i paesi africani dobbiamo aiutarli nei beni primari. Investire in agricoltura. Dotare ogni villaggio di acqua, di luce ed investire in Istruzione. Certo che investa in Istruzione all'estero un paese che investe cifre eccessivamente basse in formazione ed innovazione per sé stesso, è sicuramente una contraddizione evidente... Dopo la Farnesina, altra visita ispettiva a una azienda informatica. Si percepisce che stanno affrontando difficoltà (ragionevolmente sormontabili considerando la determinazione del Ceo) per il ritardo che ha il paese sia nelle infrastrutture digitali che nelle infrastrutture materiali. Ho capito cosa volessero dire quando finita l'ispezione ho cercato di raggiungere la stazione Termini. Un delirio.

Per pochi chilometri code infinite. Riesco a prendere a pelo il treno nonostante sia partito due ore prima.... Nessun piano ragionevole di trasporti è stato elaborato negli ultimi 50 anni. E' vero che, ad esempio, neanche a Firenze da 50 anni è stato fatto qualcosa di ragionevole per migliorare i trasporti (abito al centro dove i trasporti pubblici sono praticamente inesistenti e raggiungere il luogo di lavoro è un vero incubo) ma Firenze è minuscola rispetto a Roma e politiche, sciagurate e dissennate quanto vuoi, non riescono a creare il delirio che i Romani devono vivere quotidianamente.

Io credo che dobbiamo cambiare prospettiva di affrontare il problema.

Non siamo in Francia dove a Parigi coabitano sia il cuore pulsante economico della nazione che quello politico-turistico. In Italia abbiamo due città: Milano (capitale economica) e Roma (di rappresentanza e bellissima). Milano non potrà mai avere l'attrattiva di Roma (anche se grazie ad Expò è molto migliorata) e Roma (a meno di investimenti ingentissimi) non potrà mai rendersi competitiva da un punto di vista lavorativo. Le due città sono collegate fra loro dall'Alta Velocità. In tre ore si riesce ad andare da una città all'altra (oggi ho perso quasi due ore solo per andare dal quartiere Portuense alla Stazione Termini..). Perché non considerarla un tutt'unico?

Avremmo il vantaggio di collegare oltre a Roma e Milano due città come Firenze e Bologna. Il costo di tenere attivo il collegamento fra Roma e Milano (non ci sono collegamenti in orari serali e notturni) sarebbe minimo rispetto agli investimenti infrastrutturali necessari per rendere Roma almeno decente da un punto di vista infrastrutturale. E poi volete mettere la potenza di attrazione (in tutti i sensi) del conglomerato umano Mi-Bo-Fi-Ro visto come città unica?

Mentre fantastico di queste scelte urbanistiche decisamente utopiche, salgo sulla Freccia Rossa che mi porterà a casa. Si siedono di fronte a me un famiglia di americani, obesi. All'inizio mangiano hamburger McDonald. Poi iniziano a bere coca e a ruttare senza ritegno (si vede che l'era Trump è iniziata..). Per fortuna il treno è semi vuoto e posso cambiare posto... Purtroppo non sarà così facile per noi evitare tutte le altre conseguenze dell'incombente era Trump...

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: domenica 20 novembre 2016 22:30

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: [La Renzeide, di mia figlia](#)

Chiacchierare con mia figlia è sempre un piacere. Non so come ci siamo messi a parlare dell'Eneide e dell'episodio di Eurialo e Niso. Mia figlia preferisce, fra i poemi epici, di gran lunga l'Odissea sull'Iliade. L'Eneide l'ha trovata meno interessante delle opere di Omero. I grandi poemi epici nascono per dare una "storia", una "motivazione" all'egemonia di un popolo.

L'epopea di Gilgamesh è servita a dare una ragione storica all'egemonia prima Sumera e poi Assira. L'Odissea e l'Iliade all'invasione dorica.

L'Eneide alla pax augustea. Il Ramayana e il lunghissimo Mahabharata a gettare le basi della cultura indù. Abbiamo concluso che, considerando la crisi di valori e di rappresentanza che viviamo ogni giorno, avremmo bisogno di un poeta stile Virgilio che canti la Renzeide.

Nella Renzeide quali sarebbero i protagonisti? Qui la mia figlia, con la sua cultura basata sul "Trono di Spade" e similaria, ha dato il meglio di sé. In questa opera mitologica-epica ci sarebbe spazio per i popoli celtici del Nord dove la cultura druida (stile Obelix-Asterix) è mischiata con i miti degli dei di Asgaard, capitale di Odino-Bossi.

Il re nano, tipo Tyrion Lannister, vive circondato da lussuose amazzoni olgettine, sempre nude e sempre cattivissime. Grazie al patto con il diavolo vivrà in eterno ma il suo potere si affievolisce in mancanza di sufficienti sacrifici umani. Il diavolo (anzi il vampiro simbolo del male) è rappresentato da Belzebub-Andreotti prima e poi da Astarotte -Dalema. Esseri malvagi ed avidi di sangue. Capaci di

succhiare ogni stilla di vita dal'IRI, dalla Cassa del MezzoGiorno, dalla Telecom e dal Monte dei Paschi. Distruttori come Nosferatu, non solo per arricchirsi ma soprattutto perché la loro intrinseca natura li porta ad essere tali. Renzi è a capo di un esercito di zombie. Solo un non-vivo può votarlo. Ma

siccome prende molti voti si deduce che in Italia gli zombie esistono e sono tanti.. Grillo-Casaleggio sono invece un dio bifronte e feroce. Richiede obbedienza assoluta pena la morte tramite il bannamento da internet . Il Vangelo di questa religione è improntato a Goebbles: un martellamento continuo rende una affermazione vera (i vaccini sono inutili, esistono le scie chimiche, a Roma i servizi pubblici funzionano perfettamente,...). Infine in questo mosaico dell'Italia moderna fanno parte anche monaci-mercanti con a capo Francesco che cerca disperatamente un nuovo San Francesco che cacci i mercanti del Cardinal Bertone dal tempio e faccia rinascere il primigenio spirito dell'ordine.

Beh, per una quindicenne non male come visione della politica italiana...

Parlare con mia figlia e parlare con i miei studenti per me è sempre una occasione per imparare qualcosa. Ad esempio, non riesco a dare una tesi senza esserne coinvolto. Non capisco chi riesce a dare tesi a

ripetizione.. Io dò relativamente poche tesi (2-3 all'anno) e non cerco cervelloni (riesco a ricavare un buon risultato da persone normali ma richiedo siano determinate) e spesso volte li spedisco fuori Italia (la Svizzera e l'Inghilterra in primis). Ma per ottenere un buon risultato devo entrare in sintonia con il laureando, renderlo un "adepto" fino ad influenzarlo/plagiarlo pesantemente e sicuramente per fare tutto questo lavoro mi devo limitare a 2-3 studenti per anno. A proposito di studenti, quando cercano lavoro, devono inviare il loro CV che io guardo per dare consigli. Il CV Europeo è terribile e fatto male informaticamente. E' una tortura, per una persona non all'inizio, inserire le informazioni: il format sbarella, tutto si confonde ed entri in un pantano da cui è impossibile uscire. Se uno lo compila correttamente o ha poco da scrivere, o è un genio di Word o ha pagato qualcuno per farlo. Il CV di AlmaLauria invece richiede una autoanalisi psicologica.

Ti danno queste voci:



Conseguire obiettivi, Gestire le informazioni, Essere intraprendente/Spirito d'iniziativa, Capacità comunicativa, Problem Solving, Team work, Leadership, Autonomia, Fiducia in se stessi, Flessibilità/Adattabilità, Resistenza allo stress, Capacità di pianificare ed organizzare, Precisione/Attenzione ai dettagli, Apprendere in maniera continuativa.

Uno deve scegliere le prime tre voci che lo descrivono e le seconde altre tre voci.

Non banale: se dovessi descrivere me stesso, sceglierei come prime tre voci: Capacità comunicativa, Leadership e Conseguire Obiettivi.

Come seconde altre tre voci: Essere intraprendente/Spirito d'iniziativa, Capacità di pianificare ed organizzare e Resistenza allo stress.

Chissà se gli altri mi vedono così come io mi vedo... Mah... Se mi classifichereste con altre voci fatemelo sapere!!!!

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: giovedì 17 novembre 2016 18:43

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: matrimonio di un amico

Giornate di ordinaria follia si succedono senza sosta: l'Agenzia delle Entrate che mi "ha prescelto" per due accertamenti, check up dove la dottoressa dell'ospedale, con accento tedesco, perfetto stile Fantozzi, mi ha definito praticamente un rottame umano (ma poi si è pentita di essere sta così rude e ha cercato di consolarmi) e follia di leggi che colpiscono l'Università. Adesso hanno inventato una specie di giochi gladiatorii: il Governo finanzia solo un quarto dei Dipartimenti, un altro quarto forse riceverà delle briciole, i restanti devono morire e scomparire per sempre.

Mi immagino noi Professori in una arena in cui al grido "Ave Giannina, morituri te salutant" si lanceranno in feroci combattimenti per avere il conto del telefono pagato sui fondi di ricerca.

□

In tutta questa usual life, mi sono ritagliato del tempo per un regalo. Un mio caro amico del tempo della Normale si sposa e mi ha chiesto di fare il suo testimone di nozze. Intelligentissimo (diplomato a 15 anni e laureato a 19 anni), classico esempio di eccellenza che il nostro Paese non sa proprio sfruttare. Infatti mentre in moltissimi paesi (Usa, Giappone, etc) il primo ha tutto, il secondo annaspa e il terzo non ha niente, nel nostro vale il principio opposto: il primo ce l'ha nel sedere, mentre il mediocre galleggia. Se una eccessiva competitività non è salutare, un sistema ferocemente anti-meritocratico come il nostro ha determinato una crisi economica da cui sembra impossibile sfuggire. I cretini al potere (in cui ci imbattiamo ogni giorno) hanno messo al tappeto un paese rigoglioso da un punto di vista agricolo, ricco di storia, cultura, con cibi e vini fantastici e con un clima fantastico come il nostro.

Ma ritorniamo al regalo da fare. Per i suoi sessanta anni gli avevo regalato una edizione di "Elogio della Follia" di Erasmo da Rotterdam pubblicato a Parigi nel 1789 (l'anno della Rivoluzione. Io credo nella Rivoluzione permanente teorizzata da Marcuse, quindi non posso che adorare la Rivoluzione per eccellenza, quella francese). Quindi ho deciso di fare il bis: sono andato nella vecchia libreria Salinbeni dove mi sono estraniato dal mondo gettandomi nel fantasmagorico mondo dei libri di epoca. Alla fine ho scelto un "Orlando Furioso" del 1842.

Credo che la scelta sia stata giusta per due motivi: il primo è che per vivere (non sopravvivere) in una società come la nostra devi essere almeno un paladino di Francia. Altrimenti non sei forte abbastanza per resistere a un sistema che tritura senza pietà i cittadini. Il secondo motivo è che per sposarsi adesso bisogna essere folli. Non conviene per motivi economici (se fossimo divorziati io e mia moglie avremmo sgravi fiscali per 200 Euro), non ci crede più nessuno, i valori fondanti del matrimonio sono quotidianamente calpestati e derisi.

Sembra che solo i gay vogliano sposarsi...

Eppure ammiro chi ha il coraggio di sposarsi! Significa gridare il proprio amore per l'altro contro tutto e contro tutti, significa avventurarsi in un progetto in comune, significa prendere un impegno di fronte a se stessi e di fronte alla persona amata. L'impegno principale non è verso Dio (matrimonio religioso) o verso la comunità (matrimonio civile) ma verso noi stessi. Credo che la ragione per cui l'istituzione del matrimonio sia, almeno in Italia, agonizzante e perché si è messa troppa enfasi su aspetti non marginali ma sicuramente secondari (la fedeltà ad esempio) rispetto all'idea centrale del matrimonio ossia quello di due persone che si impegnano (sulla loro "sacra" parola) ad iniziare un progetto in comune, come un individuo solo.

Che questo sia il senso più profondo del matrimonio lo dimostra perfino la Matematica. In Economia è teorizzata l'esistenza della funzione utilità.

Ogni individuo dovrebbe allocare i suoi soldi in spese che massimizzino i suoi bisogni. Quindi individuata la funzione utilità di ciascuno si dovrebbe riuscire a prevedere come spende i soldi che guadagna. La funzione utilità è quindi un potenziale e per il teorema di Schwartz le derivate miste sono uguali. Teoricamente, se si individua la funzione utilità di un gruppo di persone e si acquisiscono i dati sulle loro spese si dovrebbe più o meno verificare l'uguaglianza delle derivate miste. In Francia hanno fatto un esperimento di questo genere: il primo risultato era stato negativo, non c'erano evidenze che la funzione utilità esistesse. Hanno poi analizzato meglio i dati restringendosi ai single. Il risultato è stato un ribaltamento dell'esperimento precedente: i single vivono massimizzando la funzione utilità. Ossia quando uno vive con un altro la logica non è più la massimizzazione del proprio piacere ma la massimizzazione dell'utilità della coppia. Essendo io un matematico, adoro questo risultato! Sposarsi significa accettare questo, vivere capendo che per un progetto più grande uno sacrifica (almeno parzialmente) sé stesso. E' questa l'essenza del matrimonio (a mio parere). Non ci deve essere (come teorizzato da Von Masoch) chi fa l'incudine e chi fa il martello, ma ci deve essere comunione di intenti. Compartecipazione nelle decisioni. Compartecipazione dei piaceri. Capire che un nuovo organismo (con due corpi, ma una unica testa) è nato per iniziare una avventura nuova! Così al mio amico che si sposa: Auguri!!!! Hai fatto la scelta giusta!!! Un bacio alla bella sposa!!!

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: lunedì 14 novembre 2016 18:57

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: [Visitando un acquedotto: W il MIUR e W l'Italia](#)

La mia attività d'ispettore mi impone di visionare tutte le sedi di attività al fine di accertarne la stabile organizzazione, etc etc.

Avevo un progetto relativo alla ottimizzazione delle acque potabili in Campania e pensavo di non dover andare a verificare l'esistenza di strutture vecchie più di 100 anni. Mi hanno detto che non era così e per questo sono partito a vedere le fonti del Serino. L'esperienza è stata magnifica (grazie MIUR!!!) ed istruttiva. Sia perché vedere queste opere idrauliche mi entusiasma e sia perché i paesaggi sono meravigliosi (aprono una volta all'anno per il FAI e giustamente una frotta di visitatori accorre). Le fonti del Serino erano conosciute già all'epoca Romana: i pochi sopravvissuti all'eruzione del Vesuvio scamparono proprio grazie alle tubature dell'acquedotto. L'acquedotto attuale fu costruito nel 1880 dopo una epidemia di colera a Napoli e fu, forse, uno delle prime esperienze di project financing di epoca moderna. Una società anglo-francese costruì l'acquedotto (con un tunnel sotterraneo lungo 61 km) in soli 3 anni in cambio della gestione delle bollette dell'acqua per 30 anni. Un ottimo affare sia per lo Stato che per la compagnia industriale. Queste gallerie vengono svuotate una volta all'anno ed è possibile percorrerne alcuni tratti.

Quelli che ci lavorano mi dicono essere una esperienza bellissima, quasi da nani della saga del Signore dell'Anello... palazzine molto curate (di stile vanvitelliano), ambiente rilassato e tranquillo. Dopo le fonti del Serino ci siamo recati ad Acerra dove le acque dei vari acquedotti che servono Napoli sono raccolte e diramate nei vari quartieri. Acerra è scioccante: degrado, spazzatura (anche tossica), ecoballe dappertutto. Luoghi probabilmente bellissimi ridotti ad immondezzaio... Che pena!

Mentre ero a fare questa ispezione, mi ha raggiunto la notizia del bando PON MISE. Molte aziende si sono trovate in difficoltà per i parametri economici imposti dal Ministero che favoriscono piccole realtà ma sono penalizzanti per grandi società. Ma veramente al MISE pensano che un carrozziere o un piccolo supermercato possano fare vera innovazione escludendo grandi e forti imprese? Altro fatto, per i grandi progetti il MISE ha escluso dal Partenariato sia le Università che le industrie non in zona convergenza. Di nuovo qualcuno mi deve spiegare la logica di queste decisioni... Per grandi progetti di vera innovazione, è necessario un partenariato comprendente sia le

Università che Industrie del Nord (invogliandole ad investire nel Sud). Temo che le regole di questo bando sia la riprova della mentalità assurda che si sta imponendo in questo periodo storico.

Premiare i dilettanti e gli inesperti (considerando gli esperti una jattura) e combattere la possibile corruzione creando indici a cui le commissioni si devono attenere strettamente (togliendo spazio alla libertà decisionale della commissione, perché si sa, tutte le commissioni sono corrotte). E in summa jus summa iniuria... Infatti questa logica mette assurdi paletti, impedisce di mediare situazioni diverse, considera troppo alcuni aspetti e non tiene in alcun conto altri.. E non è solo un vizio del MISE (che ritiene più affidabile a fare innovazione un carrozziere piuttosto che Poste, FinMeccanica, Eni o Lukoil) ma anche del MIUR. Mentre ero a Cagliari ho visto la domanda per l'abilitazione a Professore (anch'essa basata su soglie numeriche allucinanti: io le supero ma continuo a considerarle allucinanti). Non si tiene conto della didattica fatta in Italia ma conta (provincialismo?) la didattica fatta all'estero, non si tiene conto delle attività di servizio svolte in Italia (presidenza del Corso di Laurea, commissione biblioteca, etc etc) o del numero di ragazzi seguiti (tesi di laurea e di dottorato) ma si tiene conto di premi ed appartenenza ad accademie (tipicamente appannaggio di gruppi potenti..). Come mi ha detto un mio amico di Normale che insegna fisica a New York, queste regole tendono a premiare gli stronzi (quelli che non si curano della didattica, quelli che non si impegnano nella vita dipartimentale ma che pensano solo a se stessi e alle loro ricerche quasi sempre inutili e di scuola). In genere mi ribello quando uno usa stereotipi contro l'Italia, ma che dire in questo caso...se non che ha espresso una idea difficile da contraddire...

Ma fatemi finire parlando bene della mia magnifica Italia. Sabato sono rientrato a Firenze. Domenica mattina ho fatto colazione a Levanto ammirando il mare in tempesta e a mezzogiorno era a Verona a recuperare mia figlia. Rientrando ci siamo fermati a Mantova. Città bellissima.. Certo siamo disorganizzati. E' anche vero che siamo appiattiti su una ottica ipocrita di premiare gli inesperti e gli stregoni invece di affidarsi agli esperti come pure per evitare la responsabilità di decidere e di essere accusati di malaffare, ci difendiamo dietro numeri ed indicatori che nella loro assurdità non premiamo quasi mai il migliore ma il più "furbo", ma il nostro Paese ha veri gioielli di Arte. Tutto sommato, nonostante tutti gli evidenti difetti, sono contento di vivere in Italia. W l'Italia magari adattando la canzone di Renato Zero (<https://www.youtube.com/watch?v=Nz9mOfZ0fzA>)

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: venerdì 11 novembre 2016 00:26

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Seminario al Festival della Scienza

Per il festival della scienza sono stato chiamato a fare un seminario su un argomento molto impegnativo : Il destino dell'Uomo, inteso come la necessità dell'Uomo di varcare le colonne d'Ercole della conoscenza.

Sono partito citando Dante (e il folle volo di Ulisse), poi sono passato al racconto biblico della cacciata di Adamo ed Eva dall'Eden (ho scoperto varie cose: nell'Eden esistevano ben due alberi importanti: quello della vita e quello della conoscenza. Era proibito solo l'albero della conoscenza.. Inoltre solo per la tradizione cristiana l'albero della conoscenza era un melo.. per gli ebrei può essere la vite o il cedro o il fico), ho continuato con il mito di Prometeo e come sia stato riportato in letteratura citando Frankenstein della Shelley (by the way il libro è assolutamente diverso dal film. La creatura di Frankenstein è un mostro perché non ha una anima. E' pura razionalità ma non ha una etica). Ho concluso questa prima parte citando Platone e il Fedone con la metafora delle due navigazioni (il pensiero scientifico e il pensiero etico-filosofico) e con Sant'Agostino che ne aggiunge una terza (il pensiero religioso).

La seconda parte è iniziata con la frase di Sant'Agostino in cui si dice di stare attenti ai Matematici perché sono portati a vendere l'anima al Diavolo. E ho proseguito descrivendo il processo a Galileo, il pensiero di Darwin (e il darwinismo sociale di tipo spenceriano), la teoria del Big Bang con tutte le implicazioni creazioniste (il tempo ha avuto origine e l'Universo è nato dal nulla) e ho riassunto la lectio magistralis di Papa Benedetto XVI a Ratisbona sulla differenza fra cristianesimo ed islamismo.

Il cristianesimo si basa sul logos (ragionamento) mentre l'islamismo è meramente trascendente.

E' il massimo della blasfemia pretendere che Allah sia razionale e che la natura possa essere interpretata e studiata tramite la matematica.

Poi ho cercato di fare il futurologo e di immaginare il mondo che verrà (energia pulita e rinnovabile; capacità di conservare l'energia; internet che fa nascere un nuovo modo di imparare e conoscere con una conoscenza basata sulla condivisione; l'automazione che solleva l'Uomo dai lavori più noiosi e ripetitivi.. Insomma un mondo nuovo e divertente .

Infine ho cercato di descrivere la dicotomia tipica di noi matematici: siamo attratti dalla matematica apollinea, bella ed elegante, ma il mondo ci chiede non di essere Apollo ma di essere Prometeo, anzi delle volte Efesto. Ci chiede matematica utile e vendibile..

Insomma un seminario che non so se sia piaciuto agli spettatori ma che mi è piaciuto tantissimo prepararlo.

Durante questo festival ho sentito un seminario di un fisico sulla scoperta del Bosone di Higgs (sono arrivato alla conclusione che varie branche della Fisica sono arrivate a un binario morto. Non hanno una direzione precisa e brancolano nel buio. Non ha senso per il taxpayer investire in questa fisica..) e una prolusione del Rettore che si lamentava della divinità medioevale di nome Anvur che perseguiva una miope politica di chiusura di sedi e di "liceizzazione" delle Università. Se potessero, ha detto la Rettrice di Cagliari, lascerebbero la possibilità solo a 7-8 università di fare ricerca e renderebbero super licei tutte le altre strutture.

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: mercoledì 9 novembre 2016 22:25

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Trump, mie impressioni a caldo

Ha vinto Trump. Lo consideravo improbabile ma non impossibile. Qualche mese fa lo davo per certo, ma le ultime pazzesche esternazioni del tycoon mi avevano fatto ritenere meno probabile questa circostanza.

Sicuramente la vittoria di Trump è stata favorita da Hillary : il fatto che tutti i milionari americani votassero per lei non l'ha certo aiutata a ricevere voti dalla middle class. Come segretario di stato era stata un fallimento. Durante il suo mandato abbiamo avuto primavera araba, rivoluzione fallimentare in Egitto con il patetico tentativo di imporre come premier il fantoccio El Baradei, abbattimento del governo libico con assassinio di Gheddafi, guerra in Siria, guerra in Ucraina, espansione del califfato). Come suo marito, sembrava agire solo per gli interessi delle lobby che li sostenevano (petrolieri, grande finanza, lobby ebraica).

Però tutto questo non basta a spiegare il fenomeno Trump. Troppo cafone, troppo impreparato, troppo non politically correct per poter vincere contro un candidato anche se mediocre ed antipatico come Hillary. Il problema è che come in UK con la Brexit, come in Italia con Berlusconi prima e Grillo adesso, la politica americana ha perso di vista la classe media. Negli ultimi 50 anni il potere di acquisto si è dimezzato: guardate ad esempio Fantozzi (descrizione dell'impiegato quadratico medio degli anni '70):

stipendio basso ma sufficiente a far vivere una famiglia di tre persone, ad avere una casa di proprietà, una utilitaria ed avventurarsi in improbabili vacanze. Adesso per sostenere questo occorrono due stipendi in famiglia. Uno solo non basta. Non ci sono più certezze (lavorative ed affettive). Il mondo procede troppo velocemente e intere generazioni diventano obsolete, da rottamare. In questa situazione le analisi critiche fatte dai movimenti populistici sono ineccepibili (forse fin troppo moderate!). Le soluzioni proposte sono in genere rozze e semplicistiche. Le classi politiche al potere, partendo dalla rozzezza delle soluzioni proposte, hanno contestato le analisi di base che la gente sentiva vere.

Consideriamo ad esempio Firenze: abbiamo subito la scelta della tramvia (un referendum proposto dal sindaco è stato bocciato ma Domenici non ha tenuto in alcun conto la volontà popolare.. Qualcuno mi dovrebbe spiegare il senso dei referendum allora..), di una stazione dell'Alta Velocità lontana da tutto, di una movida notturna permanente al centro senza la creazione delle necessarie infrastrutture (quali i parcheggi per i residenti o il mantenimento dei servizi minimi necessari per la vita quotidiana), di una mancanza di un aeroporto all'altezza di una città importante come Firenze (l'aeroporto di Pisa è quasi irraggiungibile). Adesso per raggiungere l'Università (3-4 km da casa mia) impiego più di un'ora. Venti minuti a piedi per raggiungere la stazione (gli autobussini che passano per il centro percorrono ottime approssimazioni della curva di Peano https://it.wikipedia.org/wiki/Curva_di_Peano, a piedi faccio prima..), poi prendo il treno fino a Rifredi e faccio altri 15 minuti a piedi... E la situazione, quando fra un tempo imprecisato la tramvia andrà in funzione, non migliorerà perché il centro città (dove vivo) sarà ancora disconnesso rispetto al trasporto pubblico.

E' ovvio che quando Renzi si presentò come sindaco travolse Pistelli (il candidato sindaco in continuità con Domenici, il sindaco autore di questi disastri). Esattamente la ragione per cui Trump (pur con tutti i suoi limiti) ha vinto contro Hillary che si presentava come continuatrice dell'opera di Bill....

Occorre che i politici "seri" comprendano che il malcontento della gente si basa su fatti reali e che se vogliono essere meglio dei "populisti" devono fare proposte più serie e più realizzabili di quelle di Trump o di Grillo , non far finta che i problemi indicati dai populisti non esistano.

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: venerdì 4 novembre 2016 22:07

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: compleanno

Finito il concorso a Bari. Il vincitore è una persona seria e preparata, ma a causa della logica fordista che domina nell'università, secondo me troppo ossessionato da numeri e indici.

Avrebbe dovuto scrivere un po' meno lavori ma più ragionati. Ma facendo la cosa giusta, sarebbe stato penalizzato da un sistema assurdo che misura la produttività del ricercatore non sulla sostanza di quello che scrive ma solo sul numero di pubblicazioni e sul numero di citazioni. Forse , come dice un mio caro amico, l'epoca dei baroni e delle scuole, con tutti gli evidenti difetti e distorsioni, era molto meglio dell'epoca attuale (NB, quando uno fa affermazioni tipo o tempora o mores, siamo sulla strada giusta verso il rinkoglionimento..)

A Bari mi hanno raccontato la storia giudiziaria dell'incendio del Teatro Petruzzelli. La Chiesa come istituzione, al di là del merito specifico, non ha fatto una grande figura. Nella vicenda giudiziaria è apparsa più una struttura di potere e di gestione di affari che chiesa nel senso evangelico.

Questa è una grande contraddizione: la Chiesa per operare deve farsi istituzione temporale ma quando lo fa perde credibilità e il messaggio religioso rischia di andare in secondo piano. Gesù ha sempre insegnato che il più grande peccato è rinchiudersi in se stessi , non vedere gli altri, non vivere. Il Ricco Epulone è condannato perché non vede Lazzaro. Il Buon Samaritano è salvo perché vede il suo prossimo, non si chiude in sé stesso.

La Chiesa, per aprirsi agli altri, per operare, deve darsi una struttura organizzativa ma proprio in questa fase rischia di essere esposta al Maligno e a Mammona. Ho ragionato sulle tentazioni a Gesù riportate dai Vangeli. Più che tentazioni a Gesù sono tentazioni alla Chiesa.

Nella tradizione agiografica delle tentazione ai santi, il demonio è sempre stato rappresentato da una bella donna lasciva e provocante.

Con questo stesso parametro se Satana avesse voluto tentare Gesù , nella stessa logica, avrebbe dovuto fargli apparire la Belen dell'epoca nuda.

Invece gli ha proposto tre tentazioni che ho sempre trovato strane ed incomprensibili. Le prime due si possono in certo senso capire identificando Gesù con la Chiesa. Della terza mi è sempre sfuggito il senso.

La prima tentazione era il potere. Utilizzare la struttura per il potere, questa è la prima tentazione, sottile e seducente. La seconda tentazione è ancora più sottile. Non si deve essere presi dall'ossessione di fare del bene a tutti i costi . Facendo così si rischia di diventare strumenti del maligno. Sfamare il popolo è una cosa bella in sé, ma regalando il pane senza fatica si rischia di fare un servizio sbagliato e di utilizzare uno strumento sbagliato, significa che si sta facendo il gioco di Satana. Fare del bene è giusto ma non ci si può vendere l'anima per questo obiettivo. La terza tentazione mi è del tutto incomprensibile. Perché è sbagliato usare il miracolo per convertire? Perché dobbiamo essere liberi

di scegliere fra il bene e il male? Ma se Dio può aiutarci a fare la scelta giusta perché non lo fa? Temo che la terza tentazione sia collegata al grande mistero dell'esistenza del Male . Perché esiste il Male? Quale è il senso della sua esistenza in una ottica di un Dio come quello cristiano? E' come se ci fossero delle barriere che lo stesso Dio non può varcare e gli impediscono di fare l'atto apparentemente più naturale e più logico possibile: cancellare il Male. La terza tentazione ci dice che fare questo, usare la forza di Dio (ossia il miracolo) per spianarci la via verso la salvezza è peccato, un grave peccato... mistero...

Oggi compleanno: tanti saluti, tanti messaggi. Ma ovviamente quelli che ho gradito di più sono stati gli auguri di moglie e figlia. Mi hanno regalato un paio di pantofole nuove e una bella torta. Sono stato felice tutta la giornata. Non sono riuscito neanche a lavorare bene... il telefono trillava in continuazione e mi arrivavano continuamente mails... Ma è bene così. Un giorno senza lavorare ogni tanto fa solo bene..... Anche se in questa giornata senza lavoro... ho fatto un orale a uno studente lavoratore (lavora al CERN come informatico e mi ha chiesto la tesi sui bitcoin), sono stato a una riunione per un progetto di ricerca su Fabbrica 4.0, e ho scritto un paio di relazioni per il MIUR. Il mio concetto di riposo è quasi stakanovista...□

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: domenica 30 ottobre 2016 11:26

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: **considerazioni varie sulle valutazioni universitarie**

Parlare di ricerca universitaria mentre stiamo vivendo il dramma di continue scosse di terremoto sembra una follia, però il terremoto come i tuoni e le eclissi sono fenomeni naturali che l'uomo deve imparare a conoscere e, per quanto possibile, controllare. E questo è possibile solo tramite la capacità di avanzare le nostre conoscenze e avere una gioventù pronta a sfidare le sfide.

Purtroppo mi sembra che le direttive governative vadano verso una ricerca di buona fattura ma di scuola (piccoli avanzamenti incrementali, senza veri balzi in avanti) e le condizioni al bordo della nostra società spingano la gioventù a rifugiarsi in un mondo virtuale. Sarebbe compito anche di noi insegnanti spingere i giovani a ingigantire il fuoco che brucia dentro, non ad appiattirlo....

Così' anche in questo momento di difficoltà per il paese fatemi parlare male dell'ANVUR...e della sua politica basata sul Divide et impera.

L'Università Italiana sta subendo continui attacchi da ormai un paio di decenni. L'ultima idea è quella di destinare i fondi di ricerca solo ai dipartimenti più meritevoli. Sarebbe una idea giusta e meritocratica ma provocherà ulteriori frizioni e tensioni in università e presenta due criticità

La prima criticità è che il collega che non lavora danneggia chi fa il suo dovere. Che fare? La strategia più naturale sarà quella di neutralizzare quelli che non producono articoli scientifici cancellandoli in qualche modo dal dipartimento (in che modo non so..

radunandoli tutti in un dipartimento di inattivi? Depennandoli dalle persone attive rendendoli una specie di anime morte?) Questa strategia è sicuramente foriera di tensioni. Inoltre non ha senso nel lungo periodo. Si devono premiare i ricercatori

bravi più che penalizzare interi dipartimenti ...E premiare solo il primo quartile significa utilizzare una strategia di decimazione e sterminio. Inoltre non si tiene conto nel giudizio di attività fondamentali quali la didattica, la capacità di attirare fondi e il trasferimento tecnologico..

La seconda criticità riguarda l'obbligo di produrre. La ricerca, per essere tale, deve essere non sicura. Un nuovo risultato richiede investire in problemi che uno non conosce, in nuove tecniche, in nuovi argomenti.

Pretendere una produzione costante di medio alto livello è dire sostanzialmente di non cimentarsi in imprese ardue ma fare navigazioni di piccolo cabotaggio. Ottimo per "mediocri" (che sono la maggioranza) che concepiscono solo prodotti di scuola ma alla lunga devastante per l'Università e la Ricerca del nostro Paese.

Secondo me queste azioni sono azioni da divide et impera. Ci si scannerà al nostro interno piuttosto che chiedere uniti fondi alla ricerca.. Questa politica del divide et impera è una politica anche generazionale. Giovani contro anziani. Gli anziani che difendono i loro privilegi a denti stretti non capendo che facendo così levano il futuro ai propri nipoti. I giovani li vedo sempre meno interessati alla politica, sempre più delusi dalle chiacchiere inconcludenti, sempre più immersi nel loro mondo. In questi giorni c'è Lucca Comics.

I treni sono pieni di ragazzi vestiti come i loro eroi (di cartoon o di video giochi). Varie improponibili Lara Croft o maghette indossano vestiti teoricamente sexy e provocanti su fisici cicciottelli e tozzi.

Analogamente un Thor decisamente rachitico mi sta adesso davanti. E' una fuga da un mondo in cui non si riconoscono? E' un momento di salutare pazzia? Purtroppo non mi sembra una trasgressione creativa, ma una fuga di massa. Spero di sbagliarmi, ma mi sembrano dei Lemmings. Si stanno lanciando in massa dalla scogliera, senza ribellarsi, senza combattere, cancellando loro stessi il loro futuro.

Vogliono evadere, scappare e fuggire perché si sentono privati di personalità, di futuro ma non hanno le capacità di ribellarsi. Non riescono ad essere sé stessi neanche nel momento della ribellione.

Devono seguire schemi e rituali (costruiti da altri) anche nel momento di "rottura". Una ragazza, se lo desidera, deve cercare di essere "Lara Croft" sempre non vestirsi per due giorni da Lara Croft.

Così uno deve cercare di vivere le sue avventure nella vita reale, non in un videogioco. La vita è una sola e il più grande peccato è non viverla.

Se uno combatte, forse perde, ma vive emozioni reali, vere molto più forti di quelle di un videogioco. Inoltre, per mia esperienza, non ho mai visto completamente sconfitto chi ha avuto il coraggio di lottare. L'ho visto ammaccato, l'ho visto ferito ma proprio questa lotta gli ha regalato emozioni ed esperienza e gli ha dato un senso alla vita. Ho visto invece molti giovani che hanno rinunciato a vivere, che si sono rifugiati nel loro angolo di mondo più o meno virtuale, chiedersi il senso della loro esistenza mentre vedono il fiume della vita scorrergli intorno senza bagnarli... Noi prof dovremmo insegnare ai giovani a lottare, a sognare un futuro, a vivere... E questo lavoro è molto più importante di pubblicazioni scientifiche di scuola.. Il nostro lavoro è formare i giovani in tutti i sensi, non solo professionalmente ma anche e soprattutto come esseri umani "vivi". Questo dovrebbe essere anche valutato (e non solo gli indici bibliometrici) per vedere se un prof sia veramente bravo o meno

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: giovedì 27 ottobre 2016 20:43

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Fantozzeide

Il MIUR sta (giustamente) mettendo fretta a noi esperti valutatori per concludere le valutazioni ed erogare i contributi dovuti. Regole non sempre chiarite all'inizio ci costringono adesso, in fretta e furia, a tour in varie regioni italiane. Dovevo andare a Catania per una ispezione e ho beccato esattamente il giorno in cui si votava per una importante commissione in dipartimento. Ho quindi svolto la visita in loco questa mattina il più velocemente possibile e ho cambiato volo apposta per votare all'ultimo tuffo. Ma non avevo messo in conto Alitalia..

Vi è stato uno scroscio violento di acqua e l'aeroporto di Catania sarà rimasto chiuso quindi minuti in totale. Il volo da Roma che mi avrebbe dovuto portare a Roma (e quindi Firenze) in tempo utile è stato dirottato a Reggio Calabria e se ne sono perse le tracce. Dalle voci di corridoio che circolavano vi è stata una insurrezione dei passeggeri di Messina a bordo di quell'aereo che volevano sbarcare.

Dopo una lunga ed estenuante trattativa i passeggeri sono stati accontentati e sono scesi dall'aereo. Finalmente l'aereo è potuto procedere verso Catania con un ritardo enorme. Arrivato all'aeroporto faccio rapidamente il biglietto per Firenze ma il trenino ciuf ciuf che collega Roma Fiumicino a Roma Tiburtina fa un quarto d'ora di ritardo e perdo la coincidenza... Risultato sono solo adesso in treno verso Firenze dove arriverò con più di 5 ore di ritardo rispetto al previsto, la candidata che avrei dovuto votare ha perso per un voto (il mio che è mancato..), è saltata una cena di lavoro con Ingegneri elettrici preparata a lungo...Insomma un disastro...una vera fantozzeide..

Ma parliamo di cose positive: a Catania si vive benissimo. E' ancora estate. Pasticceria buonissima. Cene a base di pesce fresco e, relativamente, a buon mercato. Una città dove la qualità di vita è molto alta. Forse non è ancora un posto dove si lavora bene.. ma ci stiamo avvicinando... L'Italia sta cambiando..

All'Università ci sono ragazzi della magistrale seri ed appassionati. Il ricambio generazionale fa bene. La vecchia guardia non aveva la capacità di scegliere e subiva troppo i talebani della matematica, quelli che pensano di essere i depositari della verità assoluta. Quelli che vogliono imporre la loro ricetta senza se e senza ma. Per la mia esperienza fanno disastri specialmente in ecosistemi deboli e fragili come quelli di sedi disagiate meridionali. E' nel loro interesse fare la scelta giusta ... La buona impressione data da questi giovani matematici bravi è stata ancora più confermata dalla visita delle sedi produttive. La ST è una realtà che ha saputo rinnovarsi.

Usando una espressione Zen, ha saputo uccidere il suo Budda. Ossia ha modificato la linea tracciata da Pistorio (grande manager, quasi un profeta dei semiconduttori) e ha saputo riposizionarsi nei mercati internazionali. Oggi è salita del 10% grazie a accordi con Samsung e Tesla... Quando una grande impresa sta bene, tutto l'indotto sta bene...

Ed infatti stamani nella visita veloce ho visitato una impresa anomala nel panorama siculo. Una industria di carpenteria industriale.

In genere vedo questo tipo di aziende in Padania...vederla in Sicilia mi ha sorpreso. Alto fatturato considerato il numero di addetti. Clienti in tutto il mondo. Il proprietario un siculo dinamico che ha fatto una start up a Singapore (fare una start up in Italia è assolutamente impossibile.. vedere su Google la pagina "se Steeve Jobs fosse nato a Napoli" dove il geniale Stefano Lavori, dopo una serie di vicende tragicomiche con Guardia di Finanza, Burocrazia ottusa e Camorra, finisce per fare il parcheggiatore..

Vende la start up a un imprenditore cinese e viene mandato a rappresentare la nuova ditta in Italia...e l'Italia lo ha catturato di nuovo.

A pranzo abbiamo parlato della difficile sopravvivenza delle aziende al Sud.

E ovviamente si è parlato di criminalità. Il criminale deve essere recuperato o deve essere messo in condizione di non nuocere? E' sicuramente giusto che nessuno debba toccare Caino, però non si può sacrificare Abele per non toccare Caino... A suo dire, i politici hanno pendolato fra buonismo assoluto (il posto di lavoro offerto dal ministro Formica ai contrabbandieri) e politiche inutilmente repressive non aiutando il territorio a crescere.

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: venerdì 21 ottobre 2016 19:13

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Di moto uniformemente decelerato

Il gran ritmo che mi sono imposto da settembre mi ha fatto accumulare stanchezza e quindi sto decelerando..

Domenica son tornato indietro da Lampedusa facendo l'ultimo bagno alla spiaggia dell'isola dei conigli. L'isola è bellissima. Ci devo tornare per vacanza (senza progetti da monitorare). E' anche un unicum da un punto di vista geologico. Lampedusa fa parte della piattaforma africana. Linosa (che fa parte dello stesso arcipelago) è parte della piattaforma europea. Due isole vicinissime con storie geologiche completamente diverse. Incredibile!!!

Il giorno dopo a Bari per un concorso. I commissari ormai praticamente non giudicano con la propria esperienza ma devono riempire griglie predeterminate. Che tristezza! In questo modo facciamo prevalere il pollo di batteria con il pollo ruspante. Il formaggio Philadelphia al formaggio del contadino. La ricerca per andare avanti ha bisogno di idee nuove e realmente innovative. Qui si privilegiano le orde dei prodotti di scuola, che si citano a vicenda e che pubblicano sulle riviste controllate da loro scuola.

I danni che sta facendo l'Anvur (l'agenzia che il MIUR ha predisposto per far lavorare noi prof manifestamente fannulloni) nell'indirizzare la ricerca verso obiettivi scontati (e quindi del tutto inutile) sono enormi. Se fossimo un paese serio, ne dovrebbero rispondere.

Nel caso del concorso in questione i ricercatori con i numeretti più alti erano casualmente anche i più validi e quindi non ho avuto problemi di coscienza ad obbedire a una legge idiota.

A Bari ho re-incontrato un prof che ha fatto partire un rivoluzionario metodo per contrastare l'Alzheimer utilizzando nanotecnologie. Il metodo è stato venduto ad una importante società farmaceutica inglese. La sua start up è stata molto apprezzata dal MIUR (finanziata da un progetto di finanza agevolata) e il ministro Lorenzin ha organizzato una visita ad hoc per visitare la start up.

Peccato che questo suo lavoro non gli sia utile per la carriera: è ancora associato perché (repetita juvat) in Italia, in questa epoca dove la mediocrità regna, per far carriera sono molto più utili lavori di scuola e ripetitivi piuttosto che avere una idea rivoluzionaria che crei posti di lavoro e abbia importanti ricadute....

Poi viaggio in Campania. Altro incontro con una dinamica start up di Ariano Irpino (anch'essa finanziata dai programmi MIUR) e con sedi di ricerca di grandi aziende stazionate in Campania. L'approccio della finanza agevolata sta dando i primi frutti. Si vede un timido germogliare di piccole aziende, di start up

tecnologiche... forse il futuro dell'Italia non sarà così drammatico come si teme...
Forse l'era che viviamo non è così mediocre...

Rientrato a Firenze, velocemente due esami. Poi incontro un mio ex studente che lavora a Zurigo al Credit Swiss. Lo vedo maturato e tranquillo. Guadagna due volte quello guadagno io, ma non mi lamento.
Io faccio un lavoro che mi esalta e mi piace.

A Empoli con un altro mio ex studente a incontrare realtà importanti, ma sconosciute ai più, di ICT e di banche innovative. Ambiente stimolante, frizzante e giovane. In primis uno si rallegra perché intravede un futuro un po' più roseo per il Paese. Poi uno si chiede perché la società costringa realtà sane a essere di low profile e invece metta on spot realtà e personalità "mediocri". Forse sono i mezzi di comunicazione che ci fanno vedere una realtà grigia e senza speranza...
L'eccellenza, la forza, il futuro sono intorno a noi. E' solo che noi non li vediamo...

Una piccola considerazione alla fine del post. Se in forte decelerazione mi son fatto in una settimana Lampedusa, Bari, Napoli, Ariano Irpino, Salerno, Firenze ed Empoli Beh non sono poi così male...

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: domenica 16 ottobre 2016 01:09

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: **Un progetto di ricerca a Lampedusa**

Sono molto fortunato ad essere valutatore di progetti di ricerca del MIUR.
Quasi sempre imparo qualcosa. Delle volte ho esperienze magnifiche come questa volta.

Sono il valutatore di un progetto Start Up social relativo allo sviluppo delle piccole isole italiane con caso di studio Lampedusa.
Per poter capire l'effettivo impatto devo andare sull'isola.

La start up ha sede a Palermo. Parto da Firenze che fa freddo e arrivo a Palermo con 31 gradi. Un altro mondo. Davanti all'edificio che ospita la start up c'è un ficus imponentissimo. Una pasticceria buonissima mi tenta:
compro tantissimi dolci per mia moglie e mia figlia. La start up è fatta di persone serie, motivate e preparate.
Tutta la documentazione è perfetta.

Si parte per Lampedusa. Aereo a elica, vento molto forte, i sedili orientati anche in direzione opposta alla direzione di volo. Ciò permette di fare conversazione e di non curare troppo le raffiche di vento che fanno ballare l'aereo. I Lampedusani sono chiacchieroni inveterati ma le persone sull'aereo sono tutte straniere innamorate dell'isola. Lampedusa ha stregato Modugno, Baglioni e Ciavarro. Ma stregò anche Ariosto che qui ambientò un feroce scontro fra paladini di Francia e Saraceni. Cosa che probabilmente diede origine ai pupari che cantavano le gesta di Orlando.

Le persone che abitano l'isola sono di tre "tribù": le orde di turisti che l'affollano 2 mesi l'anno, gli "stranieri" innamorati dell'isola che la abitano vari mesi all'anno (evitando luglio ed agosto), i locali.

Parlando con i locali si capisce che le principali preoccupazioni riguardano l'isolamento (ad esempio esiste un presidio sanitario, ma l'ospedale vero più vicino sta in Sicilia che è un centinaio di km distanti) e i migranti. Mentre dieci anni fa i migranti prendevano la barca e sbarcavano sull'isola (magari chiedendo dove fosse la stazione dei treni per portarli in Francia o Germania), adesso partono dalle coste africane con pochissimo carburante aspettando di essere salvati.

Alcuni di loro sono incivili altri vorrebbero contribuire (anche gratis) al benessere dell'isola, ma sono confinati nel centro migranti senza poter lavorare in alcun modo, poltredo loro forza. I migranti sono un business per le associazioni caritatevoli che badano loro (sono lautamente pagate) e per l'isola (creano un indotto di forze dell'ordine e militari che abitano l'isola anche nei periodi morti). I Lampedusani preferirebbero che i migranti fossero meno un "business" e che si adottasse una strategia più prospettica e meno miope. Ma sembra che da questo orecchio le forze politiche/religiose proprio non sentano...

In realtà vi sono anche altri problemi seri, individuati nel Progetto del MIUR, e che i Lampedusani non avvertono così importanti:

- Produzione di energia elettrica: produrre energia sull'isola costa circa 50 cm al Kw (contro gli 8 della terraferma). Qualunque politica d'incentivi di forme di energia alternativa è vincente
- Approvvigionamento idrico: soprattutto adesso con i migranti che venendo da paesi desertici non concepiscono l'idea dell'acqua corrente e si divertono a stare ore sotto la doccia. Per loro è un paradiso
- Smaltimento rifiuti: non possono essere poste in atto discariche e trasportare i rifiuti nei traghetti non è né economico né salutare
- Disboscamento dell'isola avvenuta con i Borboni. Il rimboscimento dovrebbe essere fatto con piante autoctone (le uniche che resistono al vento perpetuo che flagella l'isola). Il vento e l'acqua hanno dilavato l'humus e per rimboschire probabilmente saranno necessarie grandi quantità di compost (che potrebbe essere ricavato dalla raccolta differenziata dei rifiuti).

Ma i nostri startupper non si sono limitati a studiare le problematiche dell'isola ma hanno cercato di intervenire. Hanno trovato un finanziamento a fondo perduto del MISE per una centralina di pannelli solari per coprire le necessità energetiche del comune di Lampedusa. Ma per una serie di intoppi burocratici questa possibilità è sfumata.

Per nulla abbattuti da questo insuccesso gli startupper hanno radunato i loro amici ambientalisti che tramite GreenPeace e CasadiLove (fondazione Taiwanese caritatevole) hanno raccolto i fondi necessari per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico.

Quindi la mia missione a Lampedusa si è risolta nel constatare l'incredibile impegno sia social che di ricerca industriale dei proponenti progettuali, nel rappresentare il MIUR e il suo impegno finanziario nelle cerimonie ufficiali e a conoscere persone eccezionali che hanno lavorato un sacco e gratis per il bene dell'isola. Fino ad adesso avevo conosciuto solo ambientalisti talebani, in questa occasione ho conosciuto ambientalisti seri, altruisti, preparati e ragionevoli.

Fra i personaggi che ho conosciuto spiccano:

Rosangela. Una Lampedusana. Un caterpillar desiderosa di cambiare l'isola. Una sua parente è una ex-senatrice della Lega. Non bisogna meravigliarsi più di tanto della presenza della Lega. I locali volevano cambiare completamente, rompere

i comitati di affari e la Lega sicuramente era il partito meno coinvolto nei comitati d'affari a quelle latitudini.

Sofia. Presidentessa di ChimicaVerde. Grande mente ed organizzatrice.

Non solo esperta di chimica. Durante la camminata per il sopralluogo relativo al disboscamento ha dato sfoggio di approfondite conoscenze botaniche.

Marco. Imprenditore verde vulcanico. Ha lanciato un prodotto come i pannolini biodegradabili e apparecchiature per fare compost in casa senza "odori" molesti. Un grande viaggiatore (rispetto a lui io sono un pantofolaio). E' lui che ha convinto i Taiwanese a sganciare un cospicuo contributo.

E soprattutto Alessandro Gianni (presidente, anzi comandante, di Green Peace Italia). Il veliero Rainbow Warrior (sotto il suo comando) ha attraccato al molo di Lampedusa e ha scaricato i pannelli solari

([http://agrigeno.gds.it/2016/10/15/pannelli-solari-a-lampedusa-greenpeace-p](http://agrigeno.gds.it/2016/10/15/pannelli-solari-a-lampedusa-greenpeace-per-un-futuro-piu-verde_577486/12/)

[er-un-futuro-piu-verde_577486/12/](http://agrigeno.gds.it/2016/10/15/pannelli-solari-a-lampedusa-greenpeace-p-er-un-futuro-piu-verde_577486/12/)). E' stato lui a sorvegliare di notte che non li rubassero. I suoi uomini lo adorano. Quando il Rainbow Warrior ha attraccato alcuni giovani volontari sono saliti a bordo. E' commovente vedere tanto entusiasmo nei giovani! Ma GreenPeace esercita un fascino incredibile sui giovani. Quando mai figlia ha saputo che salivo a bordo della Rainbow Warrior si è fortemente rammaricata che non l'avessi portata con me! A tavola Gianni ha raccontato delle campagne di GreenPeace contro le reti a strascico e contro le politiche antiambientaliste dei governi. Ha raccontato l'azione contro l'Ambasciata Francese a Roma quando salirono sul terrazzo e Gianna Nannini improvvisò un concerto. Insomma Alessandro è una persona assolutamente solare, cristallina e fantastica.

Infine due parole sull'isola. Splendida. Bellissime le spiagge.

Favolosa la cala dell'isola dei conigli scelta anche dalle tartarughe per depositarvi le uova.

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: martedì 11 ottobre 2016 19:13

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: **Le automobili ibride**

Un ultimo pensiero sull'Ecuador. La figlia del Professore che mi ha invitato è una laureata in Fisica che lavora nel monitoraggio della attività dei vulcani. Usa vari strumenti tra cui il gravimetro (per rilevare consistenti cambiamenti di massa sotto il vulcano tipici dell'affioramento di masse laviche). Bene, i nostri scienziati non li usano come strumenti di monitoraggio perché troppo cari... D'altra parte il mio amico e collega ecuadoregno guadagna circa 100 Euro al mese più di me.. E la vita nell'Ecuador costa molta meno che in Italia... La conoscenza e l'innovazione non sono proprio tenute in nessun conto nel nostro paese.

Arrivato in Italia immerso nella solita attività. Subito visita a Milano.

Devo organizzare un convegno di cybersecurity. Quando vi sono interessi industriali il mondo accademico perde i connotati puri e uno deve navigare in flutti di veti incrociati, gelosie e terreni minati.

Sopravvivrò pure a questo... Con colleghi mi metto a parlare di spoofing (una categoria di attacchi informatici). Interessante...siamo lanciati in un mondo sempre più futurista... sono in un fumetto di Nathan Never...

A Milano mi concedo un aperitivo al nuovo quartiere Isola. Un posto non solo da "movida" ma soprattutto simbolo di una Milano proiettata nel futuro.

Next step, Torino. Visita al centro ricerche Fiat relativamente alla macchina ibrida. Siamo ancora lontani da una macchina elettrica... saremo costretti ad adottare la tecnologia della macchina ibrida solo per decisioni politiche.. Avere due sistemi (a combustione ed elettrico) in una automobile la fa costare 5-6 mila Euro in più avendo in cambio qualche risparmio nel consumo di combustibile nel ciclo urbano.. Eppure dal 2020 saremo costretti tutti a comprare macchine ibride a causa della decisione politica della UE di favorire il passaggio verso la macchina elettrica. Le macchine elettriche sono legate ai progressi delle batterie. Nei prossimi anni non ci dovrebbero essere grandi progressi ma fra 4-5 anni le batterie dovrebbero essere a litio e zolfo con capacità 10 volte superiori a quelle attuali. Certamente una concentrazione di energia 10 volte superiore a quella attuale ha problemi di stabilità. Già adesso le batterie del Samsung s7 possono esplodere in caso di forti sollecitazioni come quelle che subiamo nei decolli di aerei. Immaginiamo le conseguenze di una concentrazione energetica 10 volte superiore...
[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: domenica 9 ottobre 2016 15:33

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: **Fra vulcani e papaye giganti**

Per farsi perdonare della gita in Amazzonia, gita al Cotopaxi. Il Cotopaxi è un vulcano alto circa 5.900 metri ed è il terzo più alto vulcano del mondo. Si trova a circa 50 km da Quito. Appena si lascia Quito ci si imbatte in un ambiente rurale piu' simile alla maremma di una volta che al far west dei cowboy. Tanti cavalli e mucche.

Pubblicità di gare al lazo. Tanti ristoranti rustici per "spararsi" una parillada coi fiocchi.

Arrivati al vulcano una guida ci porta fino a 4500 metri di altitudine dove finiva la strada. Il paesaggio cambia aspetto. La vegetazione finisce per scomparire, solo muschi e licheni. Le colate di lava formano pianori ricchi di massi erratici portati dai ghiacciai e bombe di lava esplose dalle bocche eruttive. Le acque delle nevi eterne si raccolgono in laghetti di montagna.

Per quella strada sterrata alcuni turisti si lanciano in discese spericolate in bicicletta (da 4500 metri scendono velocemente a 2500). Dalla fine della strada si sale , in mezzo alla neve, fino al rifugio a 4850 metri (siamo più alti del Monte Bianco). La neve, il vento, l'altezza si sentono tutti. Per fortuna prima di salire mi son preso un te' alla coca che ha ridotto gli effetti negativi. Arrivo al rifugio. Il cielo si apre un po' e si intravede la maestosità della bocca vulcanica. Io mi sento "figo".

Sono salito fino a quell'altezza!!! Non sono ancora un completo rottame. La maestosità del vulcano ci fa sentire piccoli. Capisco il perché gli Inca sacrificassero giovani vite per tenersi buono il vulcano... Non lo si sente come un oggetto ma come una identità personale. Capisco perché i giapponesi chiamano il monte Fuji non come monte Fuji ma come Mr Fuji. Il vulcano non è una cosa inanimata, è come un dio potente che guarda con indifferenza la razza umana. Rientriamo giusto in tempo per la cerimonia di chiusura del convegno.

Cerimonia molto ufficiale. Si capisce che in Ecuador l'istruzione è importante e ci tengono. Nel cocktail veniamo raggiunti da studenti che vorrebbero fare il dottorato in Italia. Ci accorgiamo di sapere molto poco.

Tutte le iniziative di collaborazione e di scambio fra Italia e questi paesi in via di sviluppo non sono sufficientemente

pubblicizzate e probabilmente neanche coordinate. E' un peccato perché l'interesse e la simpatia che l'Italia riscuote all'estero potrebbe avere molte più ricadute con una azione coordinata da sistema paese.

Perché non istituire borse di studio per dottorandi esteri mettendo assieme le risorse già stanziare dai singoli atenei? Dobbiamo presentarci come Italia, non come università di Bologna o di Firenze o di Roma. Con il modello d'insegnamento che sta cambiando dobbiamo essere pronti al MOOC, ossia a piattaforme di e-learning avanzate che ci permettano di esportare il nostro modello d'insegnamento. Sarà probabilmente un grande business in futuro. Invece, per quel che so io, si stanno dirigendo risorse pubbliche in piattaforme di e-learning superate come impostazione. Possibile che in posti chiave ci siano sempre persone inadeguate?

Incontro un ex funzionario ONU, parla un perfetto Italiano. Vive al centro di Quito In una casa del 1540...Una delle più vecchie di tutta l'America. Mi racconta che con l'esperienza accumulata vuole fare qualcosa di utile per il suo paese e per il mondo. Mi racconta che l'Africa meridionale (Sud Africa, Zambia, Mozambico) stanno crescendo con ritmi asiatici e che la crescita economica, secondo lui, passerà dall'Asia all'Africa. Visonario? Forse ma il suo entusiasmo è contagioso. Ti riempie di voglia di fare, di voglia di costruire... Certo è che sono in America Latina a parlare dello sviluppo dell'Africa come futuro motore economico del mondo. Siamo proprio completamente globalizzati.

Prima di partire scorta di frutta tropicale. L'altra volta avevo messo un'ottima papaya gigante nel bagaglio registrato. La depressurizzazione dell'aereo me la fece esplodere... Quando aprii la valigia era tutto diventato giallo-papaya. Questa volta l'ho messa nel bagaglio a mano... Speriamo in bene.

Due righe di commento sull'Ecuador. Paese fortunato. Ricco di bellezze naturali. Fertile. Tranquillo. Eppure i turisti internazionali lo ignorano (del paese conoscono solo le favolose Galapagos). Secondo me gli Ecuadoregni sono come noi italiani. Non sanno vendere il loro territorio. Pensare che l'Italia ha circa la metà dei turisti della Francia, decisamente meno della Spagna e addirittura solo un po' più della Germania ... E' follia. Così come è follia che il turismo internazionale sfiori un paese bello e tranquillo come l'Ecuador.

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: venerdì 7 ottobre 2016 02:23

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Un sogno da FitzCarraldo, una università nella jungla.

A Quito. Altezza 2800 metri. Si fa fatica a respirare. Ad eccezione di questo l'ambiente è piacevole. Tutti gentili e sorridenti. Trovo l'Ecuador migliorare di anno in anno. I segni della povertà appena lasciata si vedono nelle portate di cibo: enormi ed esagerate. Segnale che lo spettro della fame è stato appena sconfitto e viene esorcizzato da quantità di cibo industriale. Le uniche cose che non sono migliorate è la qualità dell'aria (inquinata da un parco macchine vetusto) e il traffico (gli automobilisti sembrano impegnati in una gara a chi cerchi di mettere sotto più pedoni...).

Alla conferenza i loro giovani sono sempre più internazionali e con tematiche che cercano di essere applicate (d'altra parte siamo in una scuola politecnica..). Ad esempio uno studente ha analizzato i modelli che utilizzano le imprese per localizzare gli investimenti e ha elaborato un problema inverso: che investimenti infrastrutturali dovevano essere fatti nei singoli distretti per poter diventare

più appetibili agli investitori stranieri. Ho applicato mentalmente i suoi ragionamenti alla situazione toscana.. siamo messi male. Le due aree più importanti sono quella di Firenze e quella di Pisa/Livorno.

Secondo i criteri esposti dallo studente non possono essere considerati un unico distretto industriale perché non ben collegati (un treno ogni mezz'ora che ci impiega un'ora, pochi collegamenti sia di mattina presto che di sera tardi). Il distretto di Pisa/Livorno ha eccellenze accademiche (Normale e Sant'Anna), ha un aeroporto funzionale, ha un porto. Il distretto di Firenze ha una massa di popolazione ragionevole, ha un nodo ferroviario, esercita forte attrattiva all'estero. Quindi i due distretti assieme hanno tutte le qualità per attirare gli investimenti, ma da soli non hanno tutte le necessarie virtù e questo determina una crescita modesta della Toscana.

L'Ecuador sta investendo tantissimo in alta formazione. Hanno creato 4 università nell'Amazzonia. Ne siamo andati a visitare una (dedicata alla biodiversità). I nostri colleghi Ecuadoregni ci tenevano tantissimo che la andassimo a vedere. Il viaggio è stato fantozziano.

Partenza alle 6.30. Autobus ciuf ciuf che faceva fatica ad andare sia in salita che in discesa (e abbiamo affrontato una bella salita...

abbiamo scollinato a circa 4000 metri). Abbiamo impiegato 4 ore e mezza ad arrivare fino alla Università ubicata nella jungla. Invece di farci vedere la jungla ci hanno portato in un auditorium a sentire i professori locali tutti eccitati di poter parlare di fronte a un pubblico internazionale. Non la finivano più... Alle 3 del pomeriggio finalmente ci portano a un ristorante. Delusione non è un ristorante tipico.. Invece di mangiare, non so, anaconda fritta o altre amenità locali, ci portano dei gamberetti di mare (tipici della foresta amazzonica..).

Finito il pranzo ci riportano all'Università e lì ci fanno vedere i locali. Accennano solo che intorno a noi ci sono ben 11 diversi ecosistemi, che nel fiume nuota tranquillo il delfino rosa, che in Amazzonia ci sono farfalle uniche ... Niente da fare, non capiscono che a noi più delle strutture in cemento ci piacerebbe vedere la jungla accompagnati da un biologo/botnico/entomologo.

Rientro a Quito. Ancora più lento. 5 ore e mezza di viaggio.

Arriviamo alle 11 di sera circa. L'Università è chiusa. I professori hanno lasciato le loro macchine nel campus sbarrato da cancelli alti.

Provano a attirare l'attenzione della guardia fischiando, percuotendo le sbarre dei cancelli con dei bastoni (tipo carcerati di Sing Sing).

Niente da fare. Io non resisto più e prendo un taxi. Non so se i colleghi ecuadoregni abbiano passato la notte all'addiaccio o abbiano anche loro preso un taxi o finalmente la guardia, mossa a commozione, abbia aperto i cancelli e permesso loro di prendere la loro automobile. Quando li vedo il giorno dopo, l'argomento gita sociale era chiaramente bandito dalla conversazione...

Al di là del viaggio fantozziano ho molto apprezzato la pazzia di creare una università in mezzo alla jungla. Ricorda tanto l'impresa pazza di FitzCarraldo che voleva costruire un teatro dell'opera ad Iquitos in mezzo alla jungla ed è un forte segnale:

- Il governo crede nella capacità dell'alta formazione di promozione umana e sociale
- fa vedere alle popolazioni amazzoniche che il governo pensa a loro e

al loro benessere

- investe in punti di forza del territorio (in questo caso la biodiversità della jungla)

Ecco dovremmo imparare da loro. Perseguire sogni con atti di follia creativa. Il sogno è lo strumento più potente. Come dice FitzCarraldo "chi sogna può muovere le

montagne". Ed esattamente quello che manca alla nostra società occidentale: i tassi zero, l'inflazione negativa, la crescita zero sono tutti segnali di mancanza di capacità di avere un obiettivo stimolante.

Stiamo aspettando un Godot che non arriva invece di coltivare un sogno, forse folle, ma che darebbe una direzione lungo cui procedere. Quando una società arriva a questo punto o si dà una mossa (magari con una guerra) o crolla ripiegandosi su se stessa come l'impero romano. La mia speranza è che siamo abbastanza maturi per aver capito che la guerra non sia la soluzione ottimale e che siamo abbastanza folli da trovare un sogno in cui credere.

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: martedì 4 ottobre 2016 01:08

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Post interlocutorio (puntualizzando un post scritto troppo in fretta)

A Quito per un convegno. Viaggio lungo. Ho deciso di usare un po' di miglie per upgradarmi in business. Mi son sentito in colpa. Con le miglie potevo prendere una bella borsetta a mia moglie (o a mia figlia). Mi son sentito in colpa per essermi alleggerito la fatica di un viaggio invece di pensare alla famiglia con un bene più duraturo... Forse (anzi di sicuro) son bischero ma son fatto così. Dell'Ecuador parlo nei prossimi post, invece puntualizzo il post che avevo scritto l'altra volta e che avevo tirato via...

Prima di tutto il mio rapporto con Roma. Ho lavorato a Roma dal 1984 al 1988 come ricercatore a Roma Tor Vergata. Il mio era più che un odio-amore. Era un rapporto morboso. Ho pianto quando ho lasciato Roma (avevo vinto da associato, c'erano 4 vincitori e 5 posti, ma non mi hanno preso e per fortuna Milano mi ha accolto), ho rifiutato di trasferirmi tre anni dopo quando mi hanno proposto di trasferirmi di nuovo. La città è bellissima, sorniona ed ammaliante. Ma vivere a Roma è un inferno. A differenza delle altre capitali europee non ha un centro da dove uno può raggiungere facilmente tutti gli altri luoghi.

Quando fui trasferito a Roma presi alloggio ad Ostia convinto che fare un po' di GRA la mattina non fosse granché. Come mi sbagliai: un inferno di macchine. Inoltre Ostia era un paesotto con duecentomila abitanti, con solo una pizzeria e due cinema a luci rosse. Niente altro nei mesi non estivi..

(per fortuna adesso è cambiata..) Mi trasferii al centro. Carissimo e popolato da turisti. Inadatto per uno che lavorava e inoltre raggiungere Tor Vergata non era agevole. Non era possibile l'uso della macchina e con i mezzi impiegavo più di una ora.

Mi trasferii sulla Cassia, vicino all'Olgiata dove viveva la borghesia romana. Impossibile viverci senza filippina.. Nessun negozio vicino.

Villette isolate.. Allora andai a vivere nella borgata Laghetto. Vicinissima all'Università ma scoprii un mondo nuovo, che sembrava direttamente uscito dalle pagine di Pasolini. Una esperienza interessante, forse fin troppo..

Alla fine mi trasferii a Piramide in una residenza Opus Dei. Salvo il fatto che era proibito portare alcun essere femminile, la location era ragionevole anche se impiegavo circa un'ora di mezzi pubblici per raggiungere Tor Vergata. Insomma una migrazione continua nei tre anni passati a Roma.

Eppure Roma mi piaceva, mi aveva conquistato il cuore nonostante (o forse proprio per) gli aspetti negativi. Però dopo tre anni a Milano, pur vivendo questo rapporto speciale con l'Urbe, non ebbi il coraggio di tornarci a vivere. Le difficoltà mi sgomentarono..

Un altro aspetto su cui avevo sorvolato era un rapporto con la Grande Industria. Non avevo mai capito perché la GI non si sia mai sviluppata in Italia. La GI italiana, grazie all'impostazione "socialista" di Mussolini nasce con forte impronta statale. Negli anni 80 e 90, i boiardi dell'IRI hanno assunto molte persone (adesso poco più che 50-enni) che si sono rivelate incapaci di adeguarsi ai rapidi cambiamenti tecnologici. Sono una massa (30% degli assunti), sono poco produttivi, non possono essere licenziati (per fortuna, perché senza un mercato del lavoro per over fifty, significherebbe disoccupazione e disperazione) e, per la Fornero, staranno in servizio per almeno un decennio. Per le GI questo significa combattere in ambito internazionale in una posizione svantaggiata. Troppo personale inadeguato e poche risorse per reclutare risorse qualificate. D'altra parte che si può fare? Gli errori degli anni 80 non solo si ripercuotono in un debito pubblico e in un debito pensionistico stratosferico ma anche nella competitività del sistema Italia. L'unica possibilità è stringere i denti, avvertire i giovani che l'emigrazione potrebbe essere una via di fuga e sperare di scavallare in qualche modo questa situazione procellosa...

Un'altra considerazione fatta riguardava i dati sensibili. Bastano pochi dati per avere una idea precisa di come vanno le cose. E' assolutamente inutile incrociare una mole di dati. Bastano pochi dati aggregati per dedurre informazioni "sensibili". Sono sicuro che il numero di caffè consumati nel pomeriggio come il traffico dati confermerebbero l'intuizione di Brunetta che in alcuni Ministeri si lavora solo la mattina. Con l'IOT (internet of things) avanzante, invece di mettersi a fare sofisticate analisi, basterebbe scegliere degli indicatori chiave (tipo i caffè della macchinetta) per monitorare la presenza o meno di impiegati negli uffici...

Infine una considerazione sul bail in. Nel Dottor Stranamore si descrive l'ordigno del Domsday. Io credo che le politiche aggressive monetarie e il meccanismo del bail in siano molto più micidiali dell'ordigno del Domsday. Io credo che i vari governi e i vari banchieri centrali siano impegnati in un pericolosissimo chicken game. Il gioco del pollo è una configurazione della teoria dei giochi a somma non nulla. L'esemplificazione classica è basata sulla sfida del film Gioventù bruciata con James Dean del 1955 in cui due ragazzi fanno una corsa automobilistica lanciando simultaneamente le auto verso un dirupo. Se entrambi sterzano prima di arrivarvi, rimedieranno entrambi una magra figura con i pari; se uno sterza e l'altro continua per un tratto di strada maggiore, il primo farà la figura del coniglio, mentre il secondo guadagnerà il rispetto dei pari. Se entrambi continuano sulla strada, moriranno. Il gioco del pollo ha descritto l'equilibrio del terrore nucleare ma allora premere il bottone significava chiaramente morte e distruzione. Adesso le politiche monetarie possono portare al fallimento non solo tutto il sistema bancario ma interi stati. Con effetti forse più perniciosi di una guerra atomica... Ma i banchieri centrali e i politici hanno la contezza che stanno giocando un gioco mortale?

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: venerdì 30 settembre 2016 16:35

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Roma non fa la stupida stasera

Saranno i colori di Settembre, sarà una certa atmosfera ma Roma è bellissima e ha colori magnifici. Assolutamente ammaliante. Dovevo andare a fare una visita ispettiva urgente (chiudere un progetto completato nel 2013) e mi sono dovuto recare a Pomezia. Pomezia è irraggiungibile con i mezzi pubblici. Quindi ho dormito a Roma. Cenato in via dei Volsci, completamente cambiata rispetto ai miei tempi ma la taverna scelta era "verace" e meritava.

Appena uno però deve lavorare Roma diventa un incubo: buche nel manto stradale, mancanza di un servizio pubblico di trasporto, metropolitane in ritardo cronico e strapiene di passeggeri...

Visitata una grande realtà industriale: soffre del fatto che almeno la metà del personale è inadeguato ai cambiamenti tumultuosi della tecnologia. Non possono essere licenziati (il mercato del lavoro è rigido) e bloccano l'assunzione di giovani leve sicuramente più motivate e più adatte ai progressi tecnologici. L'impresa offre loro costosi corsi di aggiornamento professionale riducendo il danno... ma così l'impresa combatte con la competizione internazionale con una mano legata dietro la schiena. Non dovrebbe essere compito dell'impresa ma dello stato la riqualificazione del personale con competenze obsolete...

Vedendo la realtà industriale si comprende che un altro tallone d'Achille italiano è la mancanza di laureati in discipline scientifiche e tecnologiche. E quelli più validi, scappano via dall'Italia attratti da stipendi più consoni alla loro alta professionalità.

Infine due osservazioni volanti:

- Visto il volume di traffico dati di grandi realtà. Non occorre essere Brunetta per affermare che in molti ministeri si lavora solo la mattina. Il profilo di una impresa privata è quello di un intenso traffico dati dalle 8 e mezza alle 17, quello di un ministero (non dico quale) ha traffico dati dalle 9 fino alle 13, 13.30 e poi scompare. Più che vedere i BigData dovremmo vedere i singoli dati aggregati per avere prove di comportamenti di massa scorretti..

- Anche Deutsche Bank sta entrando nel tritacarne del bail-in. Basta un minimo di teoria dei giochi per capire che il meccanismo del bail in è folle: tende a far fallire la banca più debole. E dopo averla fatta fallire, fa fallire la seconda più debole etc. Dopo MPS in Italia sarà il turno di Unicredit. Dopo Deutsche Bank sarà CommerzBank. Fermate questo meccanismo infernale...

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: giovedì 29 settembre 2016 15:37

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Un uomo qualunque

In questi giorni di riposo forzato a causa dell'influenza finisco per pensare a me.

Quando ero alle elementari il mio maestro, si chiamava Michelangiolo Pucci, ci chiese di scrivere un temino su cosa desideravamo fare da grandi. Era l'epoca dello sbarco sulla Luna e credo che la nostra classe di soli maschi aveva almeno una decina di futuri astronauti, vari generali ed ammiragli, un po' di calciatori e un uomo qualunque.

Si, proprio un uomo qualunque. Scrisse che desideravo avere una famiglia, uno stipendio, una casa mia e che mestieri prestigiosi significavano sì fama e

ricchezza ma portavano tanti grattacapi che finivano per rovinare la tranquillità della vita. Per avere questo ricordo così vivido, il maestro deve aver chiamato mia madre per segnalare un comportamento bizzarro per un bambino di quella età etc etc ma non ricordo molto di quello che accadde dopo a causa di quello strano temino. Che dire. Tutto sommato avevo ragione. In quell'epoca, Italia a cavallo degli anni sessanta-settanta, il ceto medio viveva una vita dignitosa.

Prendiamo ad esempio Fantozzi che vive in modo caricaturale la vita dell'impiegato in quella fase storica. Famiglia di tre persone, lui solo che lavora. Casa e auto di proprietà. Quindi lo stipendio doveva essere dignitoso. Lavoro ristretto alle ore di ufficio. Sicuramente non massacrante. Tanto tempo libero per iniziative del dopo-lavoro. Abbastanza risorse per organizzare (tragiche) vacanze con la famiglia e i colleghi. Tutto sommato Fantozzi non se la passava affatto male. Il Fantozzi 2.0 avrebbe uno stipendio fra 1000 e 1200 Euro al mese. Sarebbe stressato dal lavoro e il lavoro inquinerebbe il tempo libero e il tempo da dedicare alla famiglia. Se fosse l'unica fonte di reddito familiare sicuramente non avrebbe potuto accumulare il risparmio sufficiente per comprare una casa e avrebbe difficoltà a portare in vacanza la famiglia. E' molto strano che dopo il movimento del 68 la classe media sia stata massacrata da politiche sempre più penalizzanti. Inoltre mentre il ceto sociale fantozziano è stato decimato e schernito, il ceto sociale dei super-amministratori grand-lup-mannar e big-merd, è più vivo che mai.

Ricchezze "ereditarie" (in "La grande bellezza" quando Jep Gambardella chiede a una signora cosa fa nella vita, questa risponde che è ricca: non ha mai fatto nulla, non farà mai nulla...), cafonì illetterati (sempre in "la grande bellezza", le battute di Jep, pur essendo quasi inconsistenti, brillano di saggezza di fronte alla pochezza intellettuale dei partecipanti della movida romana), indignazione non autoconsistente ed inutile (i protagonisti di queste feste mondane ripetono il mantra della denuncia sociale e della mancanza di solidarietà proprio quando loro stessi sono l'esempio dell'iniquità, dell'inutilità sociale: parlano solo ma non fanno nulla per affrontare i problemi della società, anzi sono loro stessi il problema). Il film "La grande bellezza" non mi era piaciuto e mi aveva fatto infuriare. Ma se lo vedo come una continuazione della saga di Fantozzi dove i protagonisti non sono gli impiegati ma la classe delle contesse Serbelloni Mazzanti Vien-Dal-Mare, dei cardinali romani con attico vista Colosseo, dei palazzinari, dei politici inetti, beh allora il film non è così male.

Ma ritorniamo a me. Più o meno ho realizzato il mio desiderio da bambino.

Lavoro interessante, quasi un hobby. Nessuna grave responsabilità.

Possibilità di vivere "tranquillo" insegnando. Eppure proprio adesso, a 57 anni, questa vita mi sta stretta. Vorrei vivere sfide lavorative più interessanti, essere meno "tranquillo" sul lavoro. Se dovessi scrivere con le sensazioni di adesso quel temino, ci sarebbe un astronauta in più e un uomo qualunque in meno....

In questi giorni mi limito a ispezioni vicine a me. L'altro giorno sono stato a Sesto Fiorentino. Sostanzialmente una start up innovativa. I due soci hanno il dottorato in Ingegneria. Mi hanno raccontato che qui in Italia, gli spinoff universitari, le start up trovano un ecosistema ostile, altro che Silicon Valley. La classe politica non fa nulla per aiutare l'imprenditoria tecnologica. Il sistema finanziario non supporta questo tipo di iniziative. Non me l'hanno detto esplicitamente, ma se si presentasse l'occasione sono pronti a lasciare il Bel Paese... Il ceto parassitario dei grand-lup-mannar e big-merd non solo assorbe risorse vitali ma anche è responsabile della desertificazione culturale ed imprenditoriale ... Ma perché è stato sterminato l'archetipo di Fantozzi invece che l'Amministratore Delegato ereditario? Mi viene da scrivere: W Fantozzi. Noi Fantozzi di tutto il mondo, uniamoci!!! Cacciamo via la classe parassitaria ed incompetente che ci governa!!!! W Robespierre!!!! W la revolution!!!!

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [mailto:vespri@math.unifi.it]

Inviato: martedì 27 settembre 2016 13:36

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: **influenzato**

Preso l'influenza. Ovviamente mi sono comportato da maschio medio con febbre a 38.2... Terribile.. Ormai la mia fine è vicina.. Sicuramente dopo una agonia di 40-50 anni arriverà la mia fine... E' inevitabile... I miei familiari non condividono il mio dolore e la mia disperazione... Quando dico che vogliono essere seppellito con gli stivali da cowboy scoppiano a ridere.. Però l'usanza di seppellire con oggetti simbolici non era male .. Descriveva il defunto ai posteri .. Se fosse viva questa tradizione sceglierei di portare con me nella tomba gli stivali da cowboy (simbolo di libertà, di galoppi sfrenati nella prateria), una scrivania (non ho mai avuto una scrivania mia, son sempre stato costretto a pensare camminando per casa), una lampadina accesa (sono orbo, se ho luci soffuse non vedo niente.. mi schianto contro vetri-finestra, contro le zanzariere... cavolo!!!) e uno specchio (non so quale capperò di pretazzo convinse mia madre che lo specchio è strumento del diavolo. Ho vissuto tutta l'infanzia senza specchio e ho preso l'abitudine di non guardarmi allo specchio prima di uscire.

Quindi esco spetinato, con la cravatta mal posta, con il bavero alzato della giacca. Quando mi vedo a uno specchio lancio un urlo e mi aggiusto, ma ormai l'impressione di disordinato maldestro l'ho data..).

A proposito di pretazzi, mia madre, nonostante l'influenza, mi ha mandato a mettere un cero alla Chiesa di Sant'Antonio a Viareggio (una sua carissima amica è in gravi condizioni in ospedale). Entro e trovo

cartelloni enormi inneggianti il No alla riforma costituzionale.

Firmati dal comitato Family Day. Siccome il governo ha votato per il matrimonio gay, loro voteranno contro il governo. Incontro un frate e gli faccio gentilmente notare che un luogo di culto non dovrebbe contenere propaganda politica. Il frate esplode. Dice che compito dei cristiani è quello di impegnarsi nella politica e un vero cristiano deve votare il Movimento 5 Stelle che si è opposto al matrimonio gay fino in fondo. Lasciando perdere che a me sembrava che il M5S fosse favorevole al matrimonio gay (anche se non ha votato la legge finale) e fosse contro l'influenza della chiesa sullo stato italiano (anche se non ha mai messo in pratica, quando ne ha avuto occasione, tutti i proclami relativi al pagamento dell'IMU da parte degli immobili ecclesiastici), non mi aspettavo proprio un comizio proGrillo in una Chiesa... Devo essermi perso qualcosa... E' vero che Grillo ha sempre esaltato i preti alternativi (Don Gallo, Zanottelli, etc) ma mi era sfuggita questa strana alleanza Grillo-Vaticano. Certo che preferire Grillo a Renzi (che è un democristiano fino alle midolla...) mi sembra un calcolo politico molto azzardato. Forse il frate di Viareggio è un caso isolato... in ogni caso se son rose fioriranno e forse un dì vedremo il matrimonio Bergoglio-Grillo... L'influenza (e la mancanza di internet - mia figlia ha fatto fuori tutto il mio credito sul modem e solo quando uscirò da casa potrò

riconnettermi) mi ha fatto vedere cose che avevo trascurato:

- Ho visto un po' di TV. I programmi TV sono terribili. Sono molto cambiati. Show scemi di comici cretini (Pintus, Crozza, etc che ripetono sempre le stesse cose. Riciclano battute fatte al mitico Drive In di Ricci farcendole di qualunque politica), situation comedy (su DMAX ma su quasi tutti i canali alternativi: il boss delle torte, auction day, etc), talk show con presentatori cretini che riescono ad avere un livello culturale nettamente inferiore ai politici che intervistano (cosa che sembra a prima vista impossibile)... Io vorrei togliermi la TV. E' del tutto inutile

- Mi son finalmente guardato intorno nel quartiere. La povertà si sta diffondendo. La percentuale di poveri sta crescendo. La povertà è

improvvisa: un evento brucia tutti i risparmi e una famiglia lotta per la sopravvivenza. Non si vedono casi contrari, famiglie che si arricchiscono improvvisamente, ma vedo ohimè tante famiglie improvvisamente povere che con molta dignità scompaiono dalla vista degli altri per evitare la commiserazione... e non sono aiutati né curati da nessuno... Non fanno notizia e tutti li evitano. Nessuno parla dell'impovertimento che sta colpendo la classe media italiana... Essere bloccato a casa mi fa riflettere sui miei post e mi fa rispondere alle obiezioni che mi hanno fatto.

Mi hanno contestato che sono eccessivamente contro la Raggi e il Movimento 5Stelle. Non mi sembra. Dico solo che Roma sta vivendo un periodo buio. Ogni volta che passo è sempre peggio. Anche altre città hanno vissuto momenti di decadenza: Milano con Pillitteri, Firenze con Domenici e Cioni. Ma entrambe le città avevano dato forti contro il

declino: la Lega con Miglio e Bossi per Milano, le invettive della Fallaci per Firenze. Queste proteste hanno determinato cambi di rotta e nascite di nuovi indirizzi politici a livello nazionale (la Lega e il Renzismo). A Roma avverto solo apatia, rassegnazione.. Ripeto: se vedessi all'orizzonte un Robespierre o perfino un Masaniello romano nutrirei molte più speranze. Ma così...

Mi hanno contestato la mia visione dell'Università. Sono usciti i risultati dei PRIN, i fondi per la ricerca di base, e molti ottimi ricercatori non avranno fondi. Detto che i fondi erano del tutto insufficienti (in tre anni lo stato ha stanziato una somma pari al cartellino di Higuain per finanziare tutta la ricerca di base in Italia), posto che la logica era cogliona (non puoi fare un bando dove finanzia con briciole solo il 5% delle domande, è una perdita di tempo sia per il 95% dei ricercatori che non sono stati finanziati che per quelli finanziati- che ci faccio io, che sono tra i fortunati, con meno di 500 euro all'anno? Pago a mala pena il telefono e la posta..), però dovremmo tutti noi ricercatori porci il problema di cambiare rotta. Prima se uno faceva buona ricerca, uno aveva i fondi per lavorare. Adesso non basta più.. Cerchiamo di far vedere che siamo utili, che l'industria ci cerca, che la ricerca ha ricadute, che aiutiamo i giovani a trovare un buon lavoro .. Altrimenti saremo spacciati. Più o meno rapidamente, passeremo dalla inutile VQR (valutazione della qualità della ricerca) alla VQS (valutazione della quantità di soldi procurati). Avrò potere solo chi porta i soldi...veri soldi..E questo sarà la fine di tutte le scienze liberali... Purtroppo i nostri rappresentanti (sia quelli scelti dal Ministero che quelli votati da noi) mi sembrano sottovalutare il problema. Non capiscono che non si può più usare come arma il mito della eccellenza. Nel 95% dei professori esclusi dai finanziamenti ci sono molti eccellenti. E una volta che il gregge del 95% sarà "normalizzato" (aumento di ore di lezione, cancellazione dei fondi di ricerca, riduzione ulteriore degli emolumenti) anche il 5% eccellente non avrà più alcuna funzione e saranno normalizzati pure loro con somma gioia di tutto il gregge inviperito.. Dobbiamo reagire adesso non arroccandoci su posizioni di eccellenza-torre d'avorio ma ribaltando il tavolo dimostrando la nostra utilità. L'Università e la Ricerca non devono essere smantellate perché i professori sono bravi ma perché sono utili al Paese. Mantenere un sistema di alta formazione costa (stipendi allineati con il resto dell'Europa e fondi di ricerca adeguati), ma si deve convincere l'opinione pubblica che è un investimento necessario.

E non si convince, ohimè, l'opinione pubblica facendo i narcisi proclamando il nostro genio... Una mia carissima amica veterinaria mi ha detto che ero stato molto approssimativo sulla vista e mi ha fatto una lezione gratis sui cinque sensi. Mi ha detto che gli animali li hanno più sviluppati di noi umani e che hanno molto più di 5 sensi. Infatti i sensi "simili"

ai nostri quasi sempre hanno capacità molto maggiori e talvolta sono posti in localizzazioni diverse dalle nostre. Gli insettisono particolari in questo : gusto nelle mosche sulle zampe anteriori, udito nei grilli sull'addome, occhi numerosi nei ragni e nelle api per

la visione dentro e fuori la tana e alveare. Poi le capacità estremamente maggiori delle nostre, udito e fiuto nel cane, udito nel gatto con tatto nelle vibrisse. Il nostro senso principe, la vista, non è sempre necessariamente così importante: si nascondono nell'ambiente, cacciano al crepuscolo, quindi meglio l'udito e il fiuto per cacciare. Anche noi dovevamo avere sensi così sviluppati quando vivevamo nelle caverne.

Inoltre gli animali hanno Supersensi a noi sconosciuti. Li emuliamo solo grazie alla tecnologia più avanzata.

Ad esempio l'ecolocalizzazione. I pipistrelli lo utilizzano in volo per localizzare gli insetti emettendo onde sonore da una struttura sul naso che si chiama foglietto.

L'ecolocalizzazione (in acqua): i delfini possono utilizzare onde sonore emesse da un organo che si chiama melone) e dal ritorno di queste percepiscono l'immagine mentale dell'oggetto senza usare la vista. La vista è buona fuori e dentro l'acqua, il gusto è anche un quasi olfatto. Udito buono.

La visione infrarosso delle api. Serve per vedere nell'alveare .

Percepiscono i

colori in modo maggiore del nostro per apprezzare la maturazione dei fiori L' aquila vede a 300 gradi e nella fovea della retina può ingrandire un'immagine di 6-7 volte, sensibile alla luce ultravioletta e ai colori riesce così a vedere i minimi movimenti della preda dall'alto.

Tutti gli uccelli poi vedono a quasi 360 gradi, chi vede la maturazione della frutta (pappagalli tropicali), chi percepisce il rumore delle larve nel legno (picchio picchiando col becco), chi fa mappe mentali per ritrovare la casa (migratori, piccioni) La percezione elettrica è tipica degli squali e degli ornitorinchi che percepiscono il cambiamento di potenziale elettrico provocato dal sangue che esce da una ferita muscolare.

Insomma la mia amica veterinaria mi ha fatto capire che è proprio vero che "ci sono più cose in cielo e in terra, Orazio, di quante ne sogni la tua filosofia".

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: giovedì 22 settembre 2016 12:25

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Da pensieri su Roma Capitale a pensieri tatuati

A Roma per lavoro. La metropolitana non passa per circa 15 minuti.

Nessun annuncio. I televisori della stazione di Tiburtina trasmettono news. Le immagini dei quartieri di Aleppo e delle periferie di Roma si confondono per lo spettatore distratto.. Non c'è rabbia per il ritardo della metro. Vedo rassegnazione, incapacità di lottare. La rinuncia alle Olimpiadi la leggo più come una abdicazione dal ruolo di Capitale che come un effettiva presa di coscienza dei possibili sprechi. I Romani rinunciano alle Olimpiadi perché costa troppo lavoro, non sono capaci di reggere la sfida. L'anno giubilare sta passando nella totale indifferenza. Sembra di rivivere la Noia o gli Indifferenti di Moravia. Forse anche peggio: l'atmosfera di Morte a Venezia di Mann. Roma è malata di apatia. Tutti sono scontenti ma non c'è un atto di ribellione, di protesta, di rivoluzione. Mi sembra di rivivere la Roma imperiale di due milioni di abitanti, con 40 mila vigili urbani di allora, presa e saccheggiata da 30 mila Visigoti senza che si imbattersero in una qualche resistenza... Totale incapacità di reazione. Ognuno chiuso nel proprio guscio a difendere i propri privilegi mentre il Titanic affonda... Neanche la nuova giunta sembra abbia dato qualche scossa. La Capitale d'Italia sta andando in decomposizione e non si vede alcun fremito anticipatore di qualche segnale di vita. In questa situazione W Tutto: W Robespierre, W perfino Masaniello ma che qualcosa si muova... per carità.

Spero proprio che queste mie sensazioni epidermiche siano sbagliate e che abbia preso una cantonata colossale....□

Dopo Roma sono andato all'Aquila. All'Aquila ho vissuto tre anni della mia vita (dal 94 al 97). Ho molto apprezzato gli aspetti naturalistici e culinari (in quei tre anni son passato da 82 a 94 kg... Kili che non più perso ohimè). Non c'ero più ripassato dal terremoto, non avevo avuto il coraggio di vedere lo scempio... Sono stato in periferia. Molto cresciuta. Gli abitanti del centro (ancora distrutto, i segni della distruzione si intuiscono dalle enormi gru che emergono dal centro città) si sono ricollocati in periferia dove i segni della distruzione sono stati cancellati. Gli Aquilani hanno avuto il coraggio di reagire, di ricostruire... Bravi!!!!

Nel viaggio di ritorno sono stato accompagnato in macchina da un simpatico informatico orvietano (ma che lavora a Pisa). Mi racconta un po' la sua vita. Suo figlio fa il tatuatore ed è molto conosciuto ad Orvieto. Lui stesso è conosciuto come padre di suo figlio (e non viceversa). Chiacchieriamo perché adesso sia di moda il tatuaggio.

Arriviamo alla conclusione che tutto deriva dai tempi cambiati che viviamo adesso.

- Prima c'erano certezze, adesso tatuiamo qualcosa per avere qualcosa di impresso permanentemente sul nostro corpo. Vogliamo avere impresso su di noi quello che noi sentiamo di essere adesso e per sempre.
- Un rapporto diverso con il nostro corpo (in questa epoca "pagana la corporalità ha acquisito sempre più importanza) e con il tempo (viviamo sempre più di presente e sempre meno di passato o futuro) hanno sicuramente dato una spinta alla moda del tatuarsi.
- Infine la nostra società è sempre più un società dell'apparire. Un tatuaggio bello ed intrigante attira l'attenzione e può dare un vantaggio "competitivo".

Come esempio di questi ragionamenti abbiamo parlato di una bella ragazza ventenne con bellissime gambe che si era fatta tatuare solo su una gamba una calza a rete con tanto di smagliatura e giarrettiere. Un effetto decisamente piacevole che attira immediatamente l'attenzione.

Certo la ragazza deve rimanere sempre in forma... Altrimenti se ingrassa l'effetto calze a rete diventa devastante...Ma i giovani ormai non hanno il concetto di tempo nostro.. Il futuro è così lontano, conta quasi solo il presente!

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: martedì 20 settembre 2016 15:56

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Perché abbiamo solo due occhi? Il futuro di Superman è quello di fare lo spogliarettista?

A Torino mi accolgono splendide giornate di sole con le Alpi imbiancate. L'albergo è buono. La colazione un po' ridotta, ma questo dipende che la nascita di Torino come città turistica-internazionale è recente (con le Olimpiadi invernali). Gli standard italiani del breakfast sono minimali rispetto a quelli europei ed inoltre intorno all'Hotel ci sono ottimi bar pasticcerie. Vuoi mettere il caffè e la brioche del bar con quella di un Hotel?

Sono qui per una visita di valutazione di progetti di ricerca industriale. La prima è una spin off del Poli. Guidata da una laureata in matematica brava, grintosa e determinata ed ispirata da un prof "storico" del Poli. Il Prof è di origini

aretine.. aveva voglia di parlare con un toscano.. simpatica conversazione. Questa spin off è un modello da seguire: fa da ponte fra l'università e il mondo produttivo, ha saputo adattarsi al mondo che cambia (sta passando da società di servizi a società che propone soluzioni/prodotti). Inoltre un'altra cosa che mi piaceva un sacco è che era guidata da una donna e da una matematica. Quindi anche noi matematici sappiamo farci valere nel mondo reale.

Sul fatto che le donne (piemontesi) sappiano farsi valere questa vista mi dato plateale conferma. La responsabile dell'Iveco (seconda azienda da visionare) è una signora concreta, determinata e capace. La responsabile dell'azione progettuale una bella, giovane, preparata e dinamica ingegnere. Potrebbe essere tranquillamente una giovane rampante della Silicon Valley! A pranzo oggi ho chiacchierato (di progetti - oltre che di gianduiotti) con una ricercatrice del Poli impegnata in mille progetti.

All'Iveco non solo ho visto una esposizione stratosferica di autovetture industriali del passato e dei prototipi del futuro ma ho discusso di problemi di visione. Non mi ero mai posto il problema perché gli esseri viventi (salvo le specie più primitive) hanno esattamente due occhi. Perché non 4? La posizione degli occhi può essere come quella umana frontale (permette una visione binoculare che permette di valutare la distanza) o come quella dei pesci laterale (permette una visione a 360 gradi). Perché non avere un numero di occhi tali da avere contemporaneamente una visione a 360 gradi capace di valutare la distanza degli oggetti? Il problema è che se vogliamo muoverci nello spazio la visione a 360 gradi e la visione binoculare creano problemi di data fusion. Utilizzare troppe telecamere per fare una guida senza pilota non è (per il momento) una buona idea... L'incontro mi ha anche fornito informazioni recenti sullo stato della guida senza intervento umano. Una grande sfida ancora da vincere... ☐Oggi alla Telecom a visionare l'ex Ti-Lab e l'Open-Lab. La Telecom sta sopravvivendo alle vicende societarie che l'hanno vista (suo malgrado) protagonista e ha capito che la strada è vende servizi oltre che connessione. I margini relativi alla attività di "semplice" operatore telefonico si stanno sempre più riducendo. All'Open-Lab ho visto al nuova cabina telefonica. Un totem multi servizi. Rispetto alla cabina tradizionale non si può però entrarci dentro. Superman dovrà abituarsi a spogliarsi open-air!!! Un futuro radioso da porno attore gli sarà assicurato.

Riassumendo: una industria piemontese capace di reagire alla crisi economica con una eccezionale capacità di adattamento. Un ruolo femminile di primo piano. Una Italia che va a velocità diverse e sempre più divisa.

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [mailto:vespri@math.unifi.it]

Inviato: venerdì 16 settembre 2016 21:44

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Differenze antropologiche

Ieri ero a Roma. Credo che i Romani siano rimasti legati ai fasti prima del Grande Impero e poi del Grande Papato. Lo schema è quello panem et circensem. Un "proletariato" (avrei detto plebe ma ha assunto un termine negativo, qui non ce n'è nessuno) che vuole un posto fisso, uno stipendio ragionevole, non troppo lavoro e una distrazione di massa (alle macchinette del caffè a Roma sentivo solo parlare di Roma e Lazio (maschi) e di fatti di cronaca più o meno piccanti stile De Filippi (donne), a Milano, davanti alle macchinette, avevo sentito chiacchiere sul referendum costituzionale e sul blocco dei salari (unisex)). Questo modello romano è un po' parassitario e ha il difetto di costare troppo. Con l'avvento della crisi

i soldi a Roma Capitale si sono ridotti. I Romani, invece di adattarsi alle nuove condizioni al contorno, hanno deciso che la colpa erano dei politici e hanno fatto scelte di rottura. Prima Alemanno (dopo tre mandati dati alla sinistra), poi Marino (il Marziano), infine la Raggi (antipolitica all'estremo). Ovviamente senza grossi risultati apparenti perché se non si affronta il problema a monte...

Anche le aziende romane sono molto meno foolish e hungry di quelle lombarde. Contano molto, troppo, sulla benevolenza di contributi piuttosto che sui propri mezzi per rimanere sul mercato. La politica e l'imprenditoria sono troppo connessi. Questo legame deve essere reciso sia per il bene di Roma che dell'Italia.

Queste considerazioni antropologiche sono continuate sul treno di ritorno. Ho incontrato un parlamentare toscano molto simpatico e sui generis. Prima mi ha anticipato che la data del referendum costituzionale sarà il 4 Dicembre. Mi ha parlato della Lunigiana. Che fino a 40 anni fa era medioevo. Che la gente non usciva da quella vallata e tutto il mondo per loro erano i confini delle loro proprietà. Da sindaco aveva visto genitori che denunciavano figli. Fratelli che si scannavano per l'eredità. Il bar visto non come luogo d'incontro ma luogo dove esibire il proprio io in funzione di faide le cui ragioni si perdono nella notte dei tempi. Poi mi ha raccontato la barzelletta classica del genio che diceva a chi aveva strofinato la lampada che poteva chiedere qualunque cosa, ma il suo vicino avrebbe avuto il doppio. E il "fortunato" risponde di cavargli un occhio... La felicità è la disgrazia che capita al nemico e non le cose buone che capitano a te. Poi ha detto che questo atteggiamento non è solo tipico dei lunigianesi (o di abitanti di piccole vallate dedite all'agricoltura). Anche in politica è comune. Anzi a certi livelli è avvantaggiato il rancoroso e il cattivo. Per esempio basta pensare a D'Alema che pur di accoltellare gli "amici" (Occhetto, Prodi e adesso Renzi) non ha esitato ad allearsi de facto con Berlusconi. Ha indebolito il partito, ha raccolto meno di quello che poteva avere ma ha avuto la soddisfazione di inchiappettare i suoi vicini. E vuoi mettere la soddisfazione di inchiappettare gli amici?

Mi ha anche detto che la politica assistenzialistica ha rovinato tutta la Lunigiana. Prima vi erano tradizioni artigiane di eccellenza. Poi con la creazione di posti fissi fasulli, queste tradizioni si sono perse. Perché faticare quando puoi avere un posto fisso e avere un salario decente senza morire di fatica? Ma i Saperi, una volta persi, non si ricostruiscono tanto facilmente...

Questo argomento era l'argomento di un workshop interessante a Pisa relativo alle start up che nascono dalla contaminazione del Sapere con il tessuto produttivo. Per la prima volta ho incontrato assessori grillini (Livorno è governata da 5Stelle). Dopo il proprio intervento l'assessore se ne è andata via non ascoltando le conclusioni comportandosi esattamente come quasi tutti gli altri politici presenti... Un dirigente di Intel, una fanciulla grintosa e manifestamente capace era inorridita: in USA giammai un politico se ne sarebbe non ascoltando gli altri...

Dalla discussione è emersa una platea fatta di persone intelligenti, con diverso background, non ancora capace di fare sistema.. Questo è quello che manca all'Italia: la capacità di fare sistema con le competenze presenti sul territorio. Durante il workshop è emersa anche una cosa che non avevo considerato: l'e-commerce in Italia praticamente non esiste (solo il 2% di tutti gli acquisti son fatti via e-commerce). In USA la quota di e-commerce ha raggiunto il 14%, ha messo in crisi i grandi centri commerciali e ha creato problemi logistici (la consegna dei pacchi acquistati via internet crea problemi alla mobilità cittadina). Non me lo immaginavo...

Stare a Pisa mi ha fatto rivedere una città da cui mancavo da tanto tempo. Ho rivisto (da fuori) il dipartimento. I tanti ristoranti che circondavano la Marzotto sono stati sostituiti da orridi bar che a pranzo offrono cibi precotti riscaldati con micro-onde. La Normale e il Sant'Anna si sono diffusi su tutto il territorio. Città molto diversa dalla città sonnolenta che conoscevo da studente... Città in cui valeva il coprifuoco dopo le nove di sera.. Solo alla Telecom c'era vita: gli studenti che telefonavano nelle cabine a gettone alla famiglia o alla ragazza. Mi ricordo che l'apertura del Cinema Arsenale fu una novità travolgente. Il film d'essay terminava addirittura a mezzanotte e qualche bar rimaneva aperto fino a quell'ora per intercettare noi studenti desiderosi di fare quattro passi prima di ritornare alle nostre camere..

Ho terminato la giornata visitando una importante realtà informatica pisana. La Toscana è strana. Secondo il modello di Robertson un distretto industriale nasce dall'unione di questi fattori: sufficiente popolazione; centri di comunicazione ferroviaria, portuale e aeroportuale; università e centri di eccellenza. La Toscana è un dipolo (Firenze ha la popolazione sufficiente ed è un importante snodo ferroviario mentre "Pisorno" ha aeroporto, porto e centri di eccellenza accademica). Probabilmente questo "dipolo" e la mancanza di collegamenti efficienti Pisa-Firenze (noi di Firenze siamo collegati in treno di più con Milano e Roma che con Pisa e il tempo di percorrenza è sostanzialmente paragonabile: un'oretta Pisa-Firenze contro un'ora e 20 Firenze-Roma, 35 minuti Firenze-Bologna e un'ora e trentacinque Firenze-Milano) hanno impedito che la Toscana sviluppasse un sistema industriale importante come quello padano. La logistica è fondamentale nello sviluppo di un territorio

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: mercoledì 14 settembre 2016 20:58

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: **Visita a Milano - seconda parte**

Avere la capitale economica che funziona è un buon segnale. Milano è ripartita e si sta leccando le ferite riportate dalla grande crisi economica. Si è rinnovata ed è cambiata.

Avevo vissuto a Milano □ il periodo più grigio, il periodo di Pillitteri. Milano sembrava in una spirale inarrestabile di declino. Nell'atrio del Dipartimento di Matematica esercitavo un travestito in parrucca bionda. Attraversare Piazza Piola ad una certa ora significava evitare bande di marocchini che spacciavano. Insegnavo corsi serali e le studentesse mi chiedevano alcune volte di andare tutti assieme a prendere la metro perché non si fidavano ad attraversare la piazza. I Milanesi per protesta votarono Formentini. Pur non essendo una aquila, fu una svolta. Il trend negativo si fermò e le cose iniziarono a migliorare. Probabilmente i sindaci migliori furono Albertini e Moratti (due sindaci non politici nel senso tradizionale). Pisapia ha avuto forse il merito di non dare seguito alle promesse elettorali e di continuare, sostanzialmente, la politica dei predecessori. Adesso sono preoccupato per Roma. L'ultimo sindaco umano mi è sembrato sia stato Rutellone. Gli altri hanno segnato un declino inarrestabile e non mi sembra che la Raggi abbia fatto fino ad adesso alcunché per fermare il declino. Speriamo in bene perché avere la Capitale alla deriva è un grosso problema per tutto il Paese...

Oggi ho visitato due aziende brianzole. Aziende solide che hanno avuto la capacità di rinnovarsi e di cambiare business. Rispetto alla realtà bergamasca e bresciana

sono realtà decisamente più grosse, con fatturati mediamente più importanti, più internazionali (con l'ingegnere della prima azienda abbiamo parlato quali fossero le distillerie di scotch migliori della Scozia...). Proprio per questa dimensione uno penserebbe meno flessibili e meno capaci di adattarsi ai vertiginosi cambiamenti del business moderno.

E invece no.

Nonostante le dimensioni sono riusciti ad uscire dal tunnel della crisi (nonostante un significativo ridimensionamento del fatturato).

Un'altra caratteristica è che avevano origine (o forti legami) con la Sicilia.

Perché una azienda siciliana per sopravvivere deve trasferirsi in Lombardia??? Fino a che non superiamo questa contraddizione non saremo mai un paese normale.

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: mercoledì 14 settembre 2016 00:56

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Milan l'è on gran Milan

Vado a Milano per una delle solite ispezioni ministeriali. Sono in commissione di una giuria letteraria di libri di divulgazione scientifica.

Ne approfitto del viaggio per leggere qualche libro che devo giudicare. Mi hanno parlato bene della biografia di un grande e geniale matematico che ho conosciuto. Leggo il libro. Rimango deluso.

Pochi cenni sulla Matematica. Molti comprimari che utilizzano il libro per pavoneggiarsi. Una agiografia eccessiva ed esagerata del personaggio (pur estremamente notevole). Rivaluto Piero Villaggio (fratello del più famoso Paolo e Professore a Pisa). Era morto un grande matematico Truesdell ed era stato invitato alla cerimonia funebre. Dopo aver sentito gli altri interventi, quando tocca a lui, straccia l'intervento che aveva preparato.

Dice che aver santificato in quel modo il personaggio era sbagliato.

Occorreva riportarlo ad essere umano, ad essere vero. E racconta episodi meno glorificanti ma più umani del personaggio. Con il senno di poi direi che ha fatto benissimo. Meglio un profilo meno "santo" ma vero che uno falso!!!

Milano post Expò è bellissima. La zona vicino alla stazione (che era pericolosa) è rinata. Bellissima l'architettura. I soldi sono stati spesi bene, per qualcosa di duraturo. Chi dice che l'Expò è stato un fallimento è non solo miope intellettualmente ma anche e soprattutto in malafede. I nuovi quartieri sono frequentati da bellissime fanciulle. Mi son ricordato quando ero appena entrato in Normale e avevo tantissimo da studiare. Avevo studiato il giorno di Pasqua. Mi son sentito un verme. Il giorno di Pasquetta me lo son preso libero e ho passeggiato per Viareggio.

Era una giornata quasi estiva. Tutte quelle belle ragazze con le cosce di fuori mi avevano inebriato..

capii che dovevo scegliere se studiare o vivere... e siccome sono un bischero scelsi di studiare e riemersi a riveder la luce dal mio antro solo a fine Luglio..

A Milano ho molti amici con cui passo volentieri una serata. Ma questa volta un caro amico (bischero come me) mi aveva fatto capire che voleva fare una chiacchierata con me. Suo bisnonno era anticlericale e liberale e aveva dato ai suoi due figli i nomi di Bruto e Leonida. Lui viene dal ramo Leonoda e si chiama Leonida come suo nonno ma in realtà è simile al famoso re spartano.

E' un uomo fondamentalmente libero quasi fino alla bischeraggine. I suoi sottoposti lo adorano per la sua dirittura morale. Raffinato. Produce un ottimo vino. Ha costruito (da

giovane) una distilleria a casa sua. Sta scrivendo un libro sul vino e i vitigni. Scienziato di successo. Moderno Ulisse sempre insoddisfatto e sempre alla ricerca di novità. Il suo motto è utrumque semper (perché scegliere se c'è la possibilità di esplorare tutte le possibilità che la vita presenta?).

Aveva voglia di parlare con un amico, di chiarire le sue idee a sé stesso e ha trovato me come specchio a riflettere (e rendere chiare) le sue idee e le sue aspirazioni. Sono stato fortunato a essere stato scelto come specchio.. E' così difficile incontrare persone intelligenti.. Non si può perdere l'occasione di specchiare la nostra mente in un altro di questo livello...Fatti non fummo per viver come bruti ma per seguir vertute e canoscenza.

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: sabato 10 settembre 2016 14:06

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: **Rientro**

Finito tutto di rientro...

1) Son troppo anziano. Lavorare e fare il turista e troppo per me.. non ce la faccio piu' a lavorare e a fare il turista

2) greci simpatici, chiacchieroni, amiconi. sono simili agli italiani di venti anni fa. sono stato a una taverna consigliata da un mio amico. mi hanno raddoppiato il prezzo del pranzo. Per un piatto di ceci e due bicchieri di vino mi hanno chiesto 18 Euro senza ricevuta. Prezzo stratosferico qui... ladri fino alle midolla.

3) L'Acropoli e fantastica. Da sindrome di Stendhal. E qui che e nata la civiltà occidentale

tutto sommato, nonostante la presenza di ladri da pollo coglioni, raccomando una visita ad Atene. Gli aspetti positivi predominano gli inconvenienti

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: venerdì 9 settembre 2016 22:58

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: **Antonio e Cleopatra e sindrome di Stendhal**

In Antonio e Cleopatra, Shakespeare descrive in modo efficace e mirabile il confronto tra due mentalità: dritta e quasi brutale quella romana e contorta ed indiretta quella egiziana. Ho pensato a questa tragedia oggi mentre avevo a che fare con progetti di ricerca greci.

Ormai abituato al format anglosassone li ho trovati chiacchieroni ed inconcludenti. Poi ho incominciato a pensare se era giusto parametrizzare tutto secondo la metrica anglosassone. Siamo sicuri che per andare meglio occorra appiattirci ed omologarci? Probabilmente per un funzionario romano del II secolo AC, Platone e Socrate sarebbero stati chiacchieroni inconcludenti, eppure sono stati anche loro (e non solo le legioni romane) a lasciare una impronta indelebile nella storia. E che impronta...

Noi Italiani siamo molto simili ai greci. Come dicono loro : una stessa faccia una stessa razza. Rispetto ai greci siamo più avanti (ohimè) alla omologazione alla cultura dominante. Ma vedendo loro esporre i loro risultati era come rivedere me venti anni fa. La vita frenetica, senza tempo per riflettere, senza calma, assolutamente politically correct, che noi Italiani stiamo acriticamente abbracciando, non so quanto sia produttiva.. Ad esempio scegliere di giudicare una attività scientifica solo dalle riviste scientifiche su cui i lavori sono pubblicati e dalle citazioni ottenute (e non da quello che è effettivamente scritto) mi sembra un efficientismo fordiano di bassa lega. Le attività intellettuali necessitano tempo, maturazione ed elaborazione. In questo contesto, e solo in questo contesto, il paradigma della decrescita felice acquista senso. Dobbiamo lottare per riappropriarci del tempo. Dobbiamo imparare a non essere schiavi del tempo.

Ho elaborato queste riflessioni stasera, vedendo l'Acropoli illuminata dalla collina di Filopappo. Aspettare la notte che scendeva, vedere i colori dei marmi del Partenone acquisire tonalità diverse man mano che avanzava il tramonto e infine vedere queste strutture illuminate.. mi ha fatto misurare il lento scorrere del tempo. Tempo consumato in contemplazione di questa meraviglia.

Ieri mi sbagliavo: non sono gli antichi dei ad abitare sull'acropoli, no, è l'idea platonica dell'essere umano. I templi con quelle proporzioni perfette sono monumenti all'Uomo. Esattamente come l'architettura rinascimentale metteva l'Uomo al centro dell'Universo. L'Uomo misura di tutto. L' Uomo Vitruviano di Leonardo capace di risolvere l'impossibile quadratura del cerchio iscrivendosi contemporaneamente in un quadrato e in un cerchio.

Secondo me, l'acropoli, con la sua storia, genera una sindrome tipo Stendhal soprattutto al viaggiatore solitario che è sopraffatto da questi prodigi architettonici... Per fortuna il quartiere Plaka è vicino: vedere torme di turisti abboffarsi di cibo scadente e comprare souvenirs tipo armatura simil greca stile il film 300 e statue della Venere di Botticelli, uccide ogni effetto Stendhaliano e ti riporta rapidamente alla cruda realtà.
[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: giovedì 8 settembre 2016 23:38

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: L'Ellade

In viaggio verso Atene.

Sull'aereo mi metto a chiacchierare con una ragazza greca. E ci interroghiamo sul perché Italia e Grecia condividano ormai da secoli lo stesso destino. Arriviamo alla conclusione che dipenda da due fatti:

- Mancanza di senso dello stato e di Nazione. Manca del tutto l'idea di stato etico e manca la forza del senso di formare una nazione. Come ce l'hanno i tedeschi, i francesi, gli inglesi e perfino gli spagnoli
- Leggi troppo complicate. Siamo tutti in qualche misura fuori legge sia l'onesto che il disonesto. Tutti siamo colpevoli e quindi nessuno lo è. Questo scoraggia l'onesto e ci rende "impermeabili" alla legge.

Arrivato all'aeroporto mi rendo conto della disorganizzazione. Non ci sono indicazioni precise per i poveri turisti. Finisco per viaggiare "gratis" sulla metro senza volerlo. I luoghi turistici non sono adeguatamente segnalati. Che peccato...eppure basterebbe poco.

Arrivato ad Atene passeggio per le strade. Atene è una interpolazione fra il nostro Sud e la Turchia. Odori che senti in Puglia e Calabria assieme ad odori tipici di Istanbul. I greci sono simili a noi per l'uso smodato del telefonino. Non c'è ragazzo che non sia al telefono o non sia spippolando...

Vado a visitare l'Acropoli. Ho avuto la stessa sensazione di quando ho visitato Gerusalemme. I luoghi che avevo immaginato e studiato a scuola posso vederli di persona. Qui camminavano Pericle, Socrate e Platone. Qui i greci si sono difesi dall'assalto di Serse. Qui è nato l'Occidente. Ma la Grecia è presente ovunque nella storia. Ci ha regalato la civiltà ma ha anche contribuito al nostro sviluppo. Nella mia città, a Firenze, i rapporti fra i toscani e i greci si intravedono dal nome delle strade:

Borgo dei Greci e Calimala (per saperne di più vedete <https://www.youtube.com/watch?v=AF5F0vXZCCU> e <https://www.youtube.com/watch?v=P215UqXvVqA>). Respirare quell'aria, calpestare quei sassi mi fa rivivere la Storia con la S maiuscola...

I marmi dell'Acropoli sono sicuramente maestosi e di ottima fattura. Ma al tramonto, gli ultimi raggi di luce gli donano una diversa consistenza e un colore surreale ed affascinante. Gli Dei dell'antica Grecia esistono tuttora e vivono nell'Acropoli (non sul monte Olimpo).

Solo loro potrebbero regalare al visitatore queste sensazioni sovrumane.

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: mercoledì 7 settembre 2016 15:52

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Ad Ancona

Ad Ancona. Mare in tempesta. Atmosfera da sturm und drang.

La città è una classica città di provincia. Grassa. La crisi non si vede. Nessun negozio chiuso. Ristoranti pieni. Alberghi pieni. La crisi ha colpito il territorio in modo difforme. La vita della provincia procede tranquilla. Forse troppo tranquilla.

In questi giorni il caso Roma è sulle prime pagine. Ripeto la mia opinione. Il Movimento 5 Stelle è nato da una iniziativa commerciale. Uno studio affermato di web pubblicità ha fatto società con uno show man per creare un blog che attraesse tanti click. Il blog era fatto molto bene e all'inizio mi divertivo a visitarlo. Era la trasposizione via web di striscia la notizia. Poi hanno capito che era importante raggiungere più pubblico e ha cambiato target: parolacce e inseguimento di tutti i miti metropolitani. Un Grillo costantemente indignato e incacchiato mostrava ai lettori un volto estremamente semplicista del mondo. E' facile migliorare: basta avere amministratori onesti, non permettere ai ladri di governare, far pagare le tasse, dare uno stipendio dignitoso a tutti, etc etc. Come implementare questi obiettivi però non era detto (era lasciato come facile esercizio al lettore).

Una volta al potere tutte le contraddizioni sono emerse: a Torino è stata eletta una candidata di sinistra, a Roma una di area di destra. Governare Roma non era semplice prima e non è semplice adesso. L'idea di provare i non esperti è stato un fallimento. Gli assessori sono tipi strani che hanno combattuto lo "sprid" ed altre amenità.. Insomma una specie di circo Barnum.

Fare opposizione su tutto fa guadagnare voti ma quando uno raggiunge il Governo è un disastro.. Ok essere contrari ai termovalorizzatori ma bisogna anche indicare una alternativa realistica allo smaltimento dei rifiuti.

Capire che forse la funivia di superficie non è una soluzione realistica per abbattere il traffico di Roma.

Io credo che avere uno strumento come il blog di Grillo che denunci le malefatte è tutto sommato una stimolo utile per combattere la corruzione, il malaffare in politica. Immaginare che questa armata brancaleone possa governare è una pia illusione che all'inizio fa leva sull'ammirazione del masaniello tipica del popolo italiano e alla lunga (verificata l'inconsistenza della proposta politica) determina sconforto, rassegnazione e cinismo.

Secondo me il M5S non deve neanche provare a governare ma dovrebbe, una volta al potere, portare le carte delle varie società comunali ai tribunali rendendo visibili i malaffari, il magna magna, etc etc. Una volta fatta pulizia e una volta creato il precedente, lasciare spazio a una politica un po' più pulita e un po' meno legata al malaffare e a centri di potere occulti.

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: sabato 3 settembre 2016 15:47

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Propaganda, ideologia e natura da schiavi.

Credo che per uscire dalla crisi l'Italia debba vincere tre mali atavici :
propaganda, ideologia e natura da schiavi.

Propaganda: in questi anni circolano sul web bufale incontrollate. La verifica fattuale è scomparsa. Esiste una propaganda martellante che modifica la percezione della realtà. Consideriamo la Giunta Raggi:

appena insediata è stata attaccata dalla propaganda governativa. Nello stesso momento sono stati esaltati successi alquanto dubbi. Alessandro Gassman dalla sua villa dell'Isola di Ponza e Grillo dalla Costa Smeralda hanno pontificato sulla fine emergenza rifiuti. Ho telefonato ad un amico di Roma che mi ha detto che la situazione rifiuti è identica a quella lasciata dal sindaco Marino. Ma è naturale che sia così perché la Raggi è insediata da troppo poco per poter incidere nel bene o nel male. E' mera propaganda dire che la Raggi non lavora perché osteggiata dai poteri forti come è propaganda attribuirle mali che vengono da lontano, molto lontano. A livello governativo ormai siamo tutti scocciati dalle balle del premier come d'altra parte si è nauseati da accuse di mali e deficienze strutturali che vengono da lontano. I morti dell'ultimo terremoto non possono essere attribuiti solo/principalmente a Renzi ma sono sulla coscienza dei politici nazionali e locali che non hanno mai iniziato una seria politica per ridurre i danni determinati da un sisma negli ultimi decenni.

Esattamente come mi sono trovato a difendere Alemanno quando era accusato di incapacità per i disagi dell'ultima nevicata a Roma. E' ovvio che la neve a Roma è un fenomeno così raro che la politica più sensata e conveniente è dare un giorno di ferie quando avviene la nevicata piuttosto che comprare spalaneve che sarebbero utilizzati solo un giorno ogni venti anni.
Ideologia: prima c'era solo l'ideologia destra-sinistra che ha fatto danni

immensi: l'aereo è di destra e il treno è di sinistra, la metropolitana è di destra e la tramvia di sinistra, la TAV è di destra. Adesso si sono aggiunte le farneticazioni del Web: i vaccini provocano l'autismo, il WiFi provoca il cancro, la dieta vegana è la dieta più salutare, i termovalorizzatori sono da evitare (senza dire come si fa a smaltire la spazzatura prodotta comunque), tutti gli statali sono tutti scansafatiche, tutti gli islamici sono terroristi, tutti i preti pedofili, tutti i politici ladri etc etc.

Affermazioni così categoriche, qualunquistiche e senza una verifica fattuale riescono perfino ad essere più nocive delle scelte ideologiche destra-sinistra che ci hanno afflitti negli ultimi 50 anni.

Natura da schiavi: dopo il Brexit il popolo inglese orgogliosamente ha deciso di accettare la sfida e a voler provare che ce la faranno anche da soli e meglio dell'Europa. Tanto di cappello. L'Italiano invece ama dire che è inferiore agli altri. La corruzione non va combattuta ma è inevitabile.

Come corollario lasciamo l'organizzazione delle Olimpiadi a nazioni fatte da persone oneste (non dico che le Olimpiadi devono essere fatte o meno, ma la motivazione se farle o meno non può essere basata sull'inferiorità morale ed intellettuale della razza italiana).

Ho letto un po' di vicende della politica Europea. E' indubbio che siamo stati penalizzati da politiche europee. La vicenda quote latte è emblematica. Come è emblematica la vicenda degli hub aeroportuali : le politiche europee hanno avvantaggiato gli hub di Londra, Francoforte e

Parigi. Non hanno penalizzato Madrid e hanno desertificato il

Leonardo da Vinci (anche al di là delle indubie colpe politiche e sindacali). Ma perché questo? Sicuramente sono state mandate a rappresentarci a Brussels persone mediocri e con complessi d'inferiorità.

Per essere accettati dagli altri attaccavano gli interessi nazionali e accettavano che gli altri paesi ne fossero avvantaggiati. Questo atteggiamento servile si vede anche da noi

all'università: nelle commissioni di concorso ci deve essere lo "straniero" (come se non avessimo le competenze in tutto il territorio nazionale).

Inoltre nell'ultima legge di stabilità era previsto (ma per fortuna non ancora implementato) l'istituzione di 500 cattedre per

i professori che sono stati all'estero con uno status economico privilegiato (avere insegnato all'estero è tout court un titolo di merito...).

Per uscire da questa crisi dobbiamo prima vincere queste tre sfide morali...

[Ritorno ai Titoli](#)

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: venerdì 2 settembre 2016 15:50

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Napoli

Napoli è sempre una esperienza!

Arrivato ieri sera. I miei anfitrioni mi portano in una pizzeria in zona Mergellina. Si cena alle 7.30 (orario improponibile per i campani) per evitare le file lunghissime che si formano quando si cena a orari più consoni. Pizza buonissima. Scelgo la cassatina campana come dolce: ottima la ricotta che la compone.

L'Hotel è il mio solito, il Royal Continental. Ho preso una camera al prezzo più basso possibile, ma risulato simpatico all'impiegato della lobby che mi manda al nono piano in una stanza "in" con un balconcino con uno scorcio favoloso su Castel dell'Ovo. Napoli è così, città imprevedibile e affascinante.

La visita era a una start up che ha progettato un sistema efficiente e accattivante per archiviare ed organizzare le informazioni/video/foto che giornalmente

immettiamo nella nostra pagina FaceBook. All'inizio la piattaforma si chiamava Aeternuum (parola leggermente jettatoria...

Ma si riferisce alla possibilità di rendere "eterni" i momenti di ognuno di noi), adesso hanno scelto un nome più in "LifeKase". Se vi capita provatela.

E' una versione beta ed è gratuita nella sua versione basic.

□

Durante l'incontro si parla degli ingenti investimenti fatti dalla Apple a Bagnoli. Quando sono apparse all'orizzonte le irregolarità fiscali, Renzi è stato abile a trovare un compromesso. Una Apple Accademy che formerà 200 ragazzi all'anno e impiegherà circa 50 teachers. Questa iniziativa che ha evidenti ricadute nel Napoletano è stata poco supportata dal Sindaco che, troppo impegnato ad imitare Masaniello, non ha sicuramente tempo e voglia da dedicare ad iniziative concrete ed importanti come questa. Incomincio a avere le palle piene di questo tipo di politici: sempre pronti a criticare i poteri centrali, le multi-nazionali, la BidenBerg e altre chimere di questo genere ma mai capaci di proporre azioni significative sul territorio.

□

A me sembra che Napoli stia rinascendo ma per la forza dei Napoletani non per una cabina di regia che è molto al di sotto del livello della città. A pranzo sono stato al Vomero. Ristorantini sfiziosi e a buon prezzo.

Passeggiando ho visto un'antica villa in degrado. L'antica struttura del quattrocento trasformata in un condominio pieno di abitazioni ricavate dall'antica villa. Un vecchietto loquace racconta che c'erano statue che sono state "arrubbate" una notte. Poi il boss della zona ha fatto restituire la statua di Padre Pio mentre le statue antiche non sono state più restituite. Dice anche che il Sindaco è del Vomero ed è figlio della città.

Comincio a capire perché sia stato rieletto. Rappresenta il ventre di Napoli, la città descritta da Malaparte...

Prima di partire rifornimento usuale di limoncello, miscela di caffè e sfogliatelle...

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: mercoledì 31 agosto 2016 15:36

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: L'estate sta finendo

Come dicevano i Righeira, l'estate sta finendo...

<https://www.youtube.com/watch?v=OGyfat0Q2vA>

Che dire. Una difficoltà nel collegamento internet mi ha ridotto la quantità di lavoro che avevo programmato. Quindi mi sono riposato, goduto la famiglia, fatto qualche passeggiata e nuotata. La mia forma fisica è leggermente migliorata: da peroidale tendente allo sferoide sono diventato più umano. Mi ci vorrebbe un anno off per acquistare una forma fisica decente... Ma potrei stare un anno a Levanto a riposarmi? Certo qualcosa

farei: andrei a pesca di tonni pinne blu e gialla nelle notti di primavera, cercherei di fare a casa il famoso sciacchetrà, imparerei ad andare a canoa... Ma alla fine impazzirei..

Levanto è troppo piccola per me. Erasmo da Rotterdam diceva che la vecchiaia era quando si riducono le scelte che possono modificare la nostra vita.

Secondo me è diverso: la vecchiaia coincide con la riduzione degli orizzonti. Mio padre era un aviatore. Nel reparto aerosiluranti durante la guerra. Dopo l'armistizio scelse il Re e combatté con gli anglo-americani e partecipò alla

liberazione di Milano. Un uomo pieno di vita e con vasti orizzonti. L'andare in pensione fu traumatico per lui. I suoi orizzonti si ridussero alla città di Viareggio. Poi la malattia prima lo costrinse a casa ed infine a letto. I suoi orizzonti erano ridotti a un letto e a un comodino... Che tristezza... Voglio mantenere gli orizzonti più vasti possibili...

Altra ragione per cui non sopporterei di stare a Levanto per un lungo periodo è che quando prendo il caffè al bar la mattina sento i classici discorsi da pensionato. Non capiscono la complessità della vita e dei problemi e propongono soluzioni troppo semplicistiche tipo quelle dei commensali di Don Rodrigo che per risolvere il problema della carestia proponevano l'impiccagione dei fornai. Non ce la faccio a sopportare simili discorsi!!! Federico II di Prussia spesso faceva il giro in incognito del suo regno e quando sentiva discorsi così scemi raddoppiava il carico dei lavori di chi li faceva, così almeno lavoravano invece di perdere tempo in elucubrazioni stupide... Sono solidale a Federico II!!!

I discorsi scemi che sento sono quelli relativi alla scuola (i professori che non accettano il trasferimento devono essere impiccati) e quelli relativi al terremoto (bisogna mettere in sicurezza tutti gli edifici recuperando i soldi con la lotta all'evasione, evitando di comprare gli F35, etc).

Per quanto riguarda la scuola la situazione è più complessa. La situazione della scuola era drammatica. Mi ricordo che quando ero un giovane ricercatore incontrai per caso in treno il responsabile CGIL scuola.

Incominciò a dire che la scuola svolgeva l'importante compito sociale di ridurre la disoccupazione di personale laureato femminile (e questo ha trasformato le nostre scuole in ginecei..). Inoltre prendeva cura dei pargoli quando i genitori erano a lavoro. Secondo lui le scuole dovevano essere aperte 12 mesi all'anno e quando i genitori andavano in vacanza anche i figli prendevano le loro. Un anno scolastico era valido se lo studente non accumulava troppe assenze.

Alla mia obiezione che così i programmi scolastici non potevano essere svolti coerentemente mi citò il mitico Don Milani quando affermava l'equivalenza dei saperi : saper mungere una vacca è un sapere equivalente a sapere la matematica o a saper tradurre dal greco. Anzi il saper mungere era un sapere molto più utile. Ovviamente su queste basi ideologiche ad Ecce Bombo e l'Oriente è Rosso, la nostra scuola non poteva non naufragare. Renzi , nella buona scuola , ha fatto rivivere il modello di scuola fascista introdotto da Gentile. I Presidi hanno il potere di chiamare gli insegnanti direttamente e ogni tre anni hanno il potere di riconfermarli nell'istituto dove insegnano (se no finiscono "deportati" altrove). Sicuramente è un modello che a regime funzionerà (funzionava con Mussolini, funzionerà anche adesso...), ma nel transitorio è un disastro e Renzi ha sbagliato a non considerarlo... I Presidi non hanno, in genere, le competenze per gestire questi compiti gravosi. Senza un controllo sui Presidi, saranno tentati a favorire amici/amanti e a favorire fenomeni di bieco lecca-culismo. Non si possono biasimare i professori se protestano contro la riforma...anche se hanno messo eccessivamente in risalto l'aspetto (secondo me , tutto sommato, secondario) della deportazione...

Circa il terremoto, mettere in sicurezza tutti gli edifici ha un costo stratosferico (stimato in 4 mila miliardi di Euro). Mettere in sicurezza ospedali, scuole, caserme e prefetture ha un costo importante anche se sostenibile (40 miliardi circa). Fare un progetto di messa in sicurezza del territorio non è banale, non è facilmente risolvibile. Devono essere cancellate/migliorate/emendate molte leggi che non hanno funzionato. Si devono trovare risorse ingentissime, si devono dare priorità, si deve combattere la mentalità del fai da te (molti crolli derivano dal fatto che lavori di ripristino hanno alterato la stabilità degli edifici). Sicuramente la colpa è più dei governi precedenti (che hanno permesso che

situazione degradasse fino a questo punto) che dell'attuale governo che si ritrova in una situazione obiettivamente difficile con una lunga crisi economica da affrontare. Speriamo che i Governanti capiscano la gravità del problema ed inizino un lungo percorso di messa in sicurezza del territorio (che non sarà né semplice né facile né economico).

Infine in questi giorni ho scoperto da dove viene la frase avere un magone. Deriva dal terzo fratello Barca (dopo Annibale ed Asdrubale). Magone con un colpo di mano, aiutato dai Savonesi, prese e distrusse Genova. Da qui l'espressione ligure avere un magun nel senso di avere un male inaspettato. Inoltre il suo ritorno in patria, cacciato dalla Spagna da Scipione l'Africano, fu cantato in una ode dal Petrarca. Da qui l'espressione italiana avere un magone nel senso di avere un groppo alla gola.

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: mercoledì 24 agosto 2016 23:45

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: **Considerazioni sul Terremoto**

Terremoto..ci fa capire che "Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie". La vita è veramente qualcosa di precario... L'unica cosa stonata sono le critiche che uno legge... Il terremoto è una cosa troppo grande per noi minuscoli esseri umani. Sono crollati palazzi vecchi che avevano resistito a scosse nel corso di centinaia di anni... L'Italia è ricca di centri storici vecchi.. si può intervenire su palazzi nuovi, su città nuove ma come si fa a farlo su centri storici di centinaia di anni fa?

L'uomo non è ancora riuscito a dominare le forze incredibili scatenate dalla natura.. siamo così piccoli rispetto all'universo.. Nel mio piccolo sto studiando materiali che possano attutire l'effetto delle onde sismiche. Ho ottenuto fondi dal MIUR e ho sollecitato fondi al MAE per una collaborazione Italia-Giappone. Così almeno mi sento meno inutile ed impotente. Magra consolazione... Questo terremoto mi fa venire in mente pensieri liberi. Ripartiamo da Kafka. Il punto che io ho ritenuto più importante nel Processo di Kafka, il racconto del cappellano del tribunale, è esattamente il punto che anche Orson Welles ha considerato centrale:

<https://www.youtube.com/watch?v=gCaMWFRRpfQ>

Io credo che il Processo sia connesso con il mistero del peccato originale. L'idea del peccato originale visto come sfida dell'Uomo agli Dei era presente anche nella mitologia greca con il mito di Prometeo. E' stranissimo che questa sensazione di sfida agli Dei fosse presente già 3000 anni fa con lo sviluppo tecnologico di allora..

Io credo che afferrando la mela, l'umanità abbia accettato una sfida terribile. Cercare di raggiungere Dio tramite un lungo percorso è una follia... Come si potrebbe razionalmente immaginare che l'Uomo tramite la Scienza, la Filosofia sia in grado di comprendere le leggi della Natura e l'essenza dell'Universo. .. Eppure è quello che l'Uomo sta facendo .. Abbiamo la ubris, l'arroganza, la follia di pensare che noi miseri esseri umani possiamo farcela. Noi pensiamo di essere come degli Dei, pensiamo sull'infinito, pensiamo su Dio. Cambiamo il concetto di bene e male.. Tremila anni fa un eroe greco, Neottolema celebrò la presa di Troia gettando il piccolo figlio di Ettore, Astianatte dalle Mura delle città e rese sua concubina sua madre Andromaca. E questo era considerato lecito. Mille anni fa Sant'Anselmo d'Aosta teorizzò il malecidium, ossia l'uccisione di un islamico era consentito perché si uccideva l'eresia (il male) che

era in lui. Tutte queste cose ci fanno ORRORE. L'Umanità nel suo cammino ha cambiato il concetto di male e il bene. Cogliendo la mela l'Umanità si è presa la prerogativa divina di decidere cosa è male e cosa è bene.. Dio non può essere un "motore immobile" ma deve essere un Essere presente nella Storia e che la permea. E l'Umanità ha la responsabilità di andare avanti, sempre avanti, alla ricerca del senso profondo della nostra vita. Cogliendo la mela abbiamo scelto di fare un percorso folle, come il folle volo di Ulisse. Il progresso non è facile come descritto nel ballo Excelsior: è fatto di atti terribili, di abissi e di vette. Eppure dobbiamo avere la forza di andare avanti. Questa mia visione della vita dipende dalle radici cristiane della mia educazione.

Siamo intimamente convinti che il logos permea l'Universo.

Che noi possiamo comprendere razionalmente il mondo che ci circonda.

La nostra religione non è un centro di gravità permanente, non è un decalogo di leggi, ma è un divenire, un continuo divenire. Questo credo sia la più grande differenza con la religione islamica. Allah ha dettato il Corano a Maometto. Parola per parola sono parole divine e

per questo immutabili. Il concetto di male e bene non può cambiare..

Meglio una Parola immutabile, un motore immobile o una Parola in divenire che si evolve nella Storia e con la Storia? Non è facile rispondere

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [mailto:vespri@math.unifi.it]

Inviato: domenica 21 agosto 2016 23:47

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Leggendo Kafka

Ugo il Rospo è stato amorevolmente curato per un paio di giorni. Poi abbiamo deciso di lasciarlo nel suo habitat naturale. Furtivamente, di notte, l'abbiamo abbandonato a Villa Agnelli. Lì potrà nuotare nella grande piscina degli Agnelli. Inoltre, presto o tardi, avrà l'occasione di incontrare Lapo Elkann. Sicuramente Lapo riconoscerà che Ugo il Rospo non solo è più intelligente e bello di lui, ma anche il giusto leader carismatico da affiancare a Marchionne nella guida di FCA

Sulla spiaggia rifletto e ritengo che Fromm abbia sbagliato: le categorie non sono solo quelle dell'essere e dell'avere ma anche quella dell'apparire.

Sembra che l'imperativo categorico di questa

epoca sia quello di apparire fighi e felici. Una fanciulla si sarà scattata selfie per almeno due ore, un cojone su una tavoletta di surf andava su e giù per la spiaggia per mostrare quanto era muscoloso.. Certamente fra avere e l'apparire è meglio l'avere. Sarebbe meglio l'essere, ma almeno l'avere indica il possesso di qualcosa mentre l'apparire spesso (se non sempre) nasconde un vuoto pneumatico.

Intanto mi son riletto il Processo di Kafka. Angoscioso e claustrofobico. Le recensioni dicono che nel Processo Kafka abbia rappresentato le angosce che nascevano dal dramma della nascente ideologia nazista, del difficile rapporto con la religione di Kafka e dell'angoscia che nasceva dal vivere in un paese molto burocratizzato.

Tutto vero ma io vedo anche di più. Nel penultimo capitolo il cappellano del tribunale racconta una storia significativa. Un uomo vuole andare in un tribunale per incontrare la Legge. Il custode però lo ferma dicendo che per il momento l'ingresso è chiuso. Lui può anche tentare di passare ma ci sono custodi sempre più temibili. L'uomo si mette a aspettare che possa entrare, aspetta, aspetta e ci passa tutta la vita. Alla fine quando ormai sta morendo, il custode chiude l'accesso perché gli dice che quell'accesso era riservato solo a lui.

Secondo me questa storia racconta la stessa storia del peccato originale. Per conoscere la Legge occorre andare contro le leggi. L'uomo poteva fare tutto: cercare di entrare travolgendo il custode, andare via, etc ma ha scelto l'unica cosa che l'ha condannato ossia rispettare l'ordine del custode sprecando il suo tempo. Mangiare il frutto sull'albero della vita significa che l'Uomo vuole farsi Dio. Fare questo significa peccare, andare contro Dio, essere cacciati dal Paradiso Terrestre, ma l'alternativa quale era? Rinunciare a seguire il proprio destino e non seguire la propria natura. Il dramma dell'essere umano è che se uno vuole incidere sulla esistenza umana deve assumersi la responsabilità di sporcarsi le mani e di peccare. La colpa di K. è quella di aver fatto il peccato contrario di Eva. Non ha mai avuto il coraggio di mangiare la mela, ha sempre rispettato formalmente la legge ma così ha tradito la sua natura. Lui non può capire, non può accettare che la colpa per cui sarà condannato a morire come un cane (e non come un essere umano) sia proprio quella di non aver violato alcuna legge. Come diceva Seneca la Legge è molto di più del rispetto delle leggi...

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: mercoledì 17 agosto 2016 14:56

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Ugo il Rospo, non avrai il mio scalpo

Appena uno diventa babbo si rende conto che è destinato ad occupare l'ultimo scalino sociale in famiglia. In vacanza sto con mia moglie, mia figlia e una zia. Ovviamente il babbo è al quarto posto della scala evolutiva...così almeno pensavo io.. Niente di più sbagliato. La realtà è molto meno rosea... Stamani sono uscito per fare la mia solita passeggiata portandomi il cane. Il cane non voleva camminare e mi ha costretto a tornare indietro. Mi aspettavo che in famiglia ci fosse comprensione sul fatto che era saltata la mia attività fisica programmata. Manco per l'anima... Erano tutti preoccupati per il cane.

Perché non voleva camminare? Cosa aveva? Oddio mica stava male. Mi son reso conto di essere scivolato dalla quarta alla sesta posizione dietro non solo al cane ma anche dietro il gatto della zia. Ma non è finita qui. Mia figlia ha trovato un rospo ferito. Il rospo ha attratto subito l'attenzione di tutta la famiglia. E' stato chiamato Ugo, mia figlia lo sta cercando di curare.

E' andata in un negozio di animali per comprare grilli secchi, ha telefonato alla protezione animale, ha preso un appuntamento da un veterinario... Sono ormai in settima posizione... Sono convinto che se mi capitasse di subire la metamorfosi di Kafka, da babbo a scarafaggio, probabilmente salirei di considerazione in famiglia... Per farmi tirare su ho telefonato a mia madre (si sa che ogni scarrafone è caro a mamma

sua) che mi ha rivelato la dura verità: un babbo non occupa mai una posizione migliore della sessantesima in famiglia, indipendentemente dal numero di famigliari presenti... Babbi di tutto il mondo uniamoci e lottiamo!

Anche noi siamo (forse) esseri viventi . Rivendichiamo gli stessi diritti di Ugo il Rospo!!!

Per quanto riguarda la vacanza mi sto dedicando alla lettura. Ho riletto Essere ed avere di Fromm. Sicuramente l'essere è per sempre e l'aver è caduco. Ovviamente uno, leggendo il libro, ritiene che l'essere è più importante dell'aver ma... Giudicare uno per quel che è, costa fatica, costa la necessità di conoscere l'altro, di mettersi nei suoi panni. Valutare uno per quel che ha è più immediato, non costa fatica... Ad esempio, nel mio mestiere , perché valutare il lavoro scientifico leggendo e cercando di capire, quando si può giudicare dalla rivista e dalle citazioni? Perché valutare un uomo per quel che è, quando basta vedere la

macchina e l'orologio che porta? Perché valutare una donna per quel che è, quando basta vedere se ha un bel culo e belle tette? In una società dell'immagine come la nostra l'averne ha stravinto rispetto all'essere...

Stesso argomento è quello di Cuore di tenebra di Conrad. Conrad mi piace perché scrive come vede il mondo un viaggiatore. Tante informazioni, spesse volte contraddittorie, da mettere assieme nei momenti di riflessione. Cuore di tenebra ha tantissimi spunti ma, secondo me, lo spunto principale è che la mediocrità ha paura di chi non è mediocre. Il personaggio principale è Kurtz (da cui credo Coppola ha preso ispirazione per il film Apocalypse Now). Un uomo "notevole", che si fa nominare "dio" in una tribù di selvaggi.

Un uomo che percorre sia le più alte vette che gli abissi. Eppure molto più uomo, molto più affascinante, molto più utile degli uomini normali.

Perfino i suoi efferati crimini (durante le cerimonie a lui dedicate vengono sacrificate vite umane, la sua capanna è circondata da pali acuminati su cui sono infisse teste mozze,..) sono nulla confronto ai continui orrori che le persone mediocri-normali infliggono all'ambiente circostante con il colonialismo. Molto meglio l'orrore puro che la mediocrità. Nella lettera ai Laodicesi si dice che i caldi e i freddi siederanno a destra e a sinistra di Dio, mentre i tiepidi saranno vomitati. Sì, se esiste un Dio, credo possa chiudere un occhio verso l'uomo che ha osato esplorare i propri abissi, ma non credo possa perdonare il mediocre, colui che non ha avuto il coraggio né di essere caldo né di essere freddo. Che non ha avuto il coraggio di vivere la vita che ci è stata regalata. E facendo così si è reso non solo complice ma anche fautore del male che ci circonda.

Infine ho letto un libro che non conoscevo, Ghiaccio 9. Me l'ha consigliato un amico per comprendere la genesi del Movimento 5 Stelle.

E' descritta una religione, il Bokononismo. Il principio fondante della religione è che tutte le sue verità sono menzogne. L'uomo normale, mediocre, non riesce a sopportare la verità e ha bisogno di fole. Questa religione fornisce le fole di cui il popolo ha bisogno.

Non si può dire che i mali dell'Italia vengono da lontano e richiedono tempi e fatica per essere corretti. I mali non nascono da una spoliazione dei diritti dei giovani a favore della generazione delle persone più anziane (il 30% della spesa corrente va in pensioni e meno del 3% per aiutare i giovani e le famiglie), da un andamento demografico terrificante (negli anni 60 nascevano più di un milione di Italiani, ormai prossimi alla pensione, mentre adesso ne nasce un mezzo milione scarso), da una legislazione del mercato del lavoro troppo a favore dello scansafatiche (la Costituzione dice che il lavoro è un diritto. Questo principio, invece di essere interpretato secondo una etica calvinista, è stato interpretato secondo un concetto italico dello stereotipo dell'impiegato comunale che quando ha afferrato il suo diritto di lavorare si impegna a fare il meno possibile. Le proteste degli insegnanti che non vogliono essere "deportati" perché diamine, devono essere le classi a essere trasportate dove ci sono gli insegnanti e non viceversa, sono un paradigma di questo concetto di diritto al lavoro. Anche il comportamento di Bianca Berlinguer che si lamenta della sua estromissione dalla direzione della Terza Rete ma poi non si dimette dalla RAI per non rinunciare al suo stipendio di 240 mila euro + benefits, rappresenta bene l'ipocrisia del lavoratore che considera il lavoro non un dovere ma un diritto acquisito). No, per raddrizzare l'Italia è semplice:

basta combattere i vaccini, essere contro la TAV, essere contro i termovalorizzatori, essere contro il Wi-Fi, fare funivie di superficie, evitare le persone competenti (che non capiscono il movimento e vogliono azioni differenti da quelle decise dal direttorio), essere a favore del metodo della stamina, essere contro i baroni universitari, occorre combattere le scie chimiche, la Bildenberg e la Merkel, uscire dall'Euro e dall'Europa, dare 780 Euro al mese a tutti etc etc.. Ha senso tutto ciò? No, ma fa stare meglio.

Non occorre farsi il kulo per uscire dalla crisi, non occorre lavorare, basta gridare Onestà Onestà (suona meglio del primigenio

Vaffanculo) e tutto si sistema. Non ci credi? Come osi criticare il guru supremo? Il Bokononismo sta trionfando... Nel libro la controparte è una dittatura sanguinaria... L'uno vale uno del M5S temo si trasformerà nel "tutti gli animali sono uguali, ma alcuni sono più uguali degli altri" della Fattoria degli Animali.
[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: venerdì 12 agosto 2016 23:58

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: **Il cane vegano e altri racconti fantastici**

In questi giorni mi sto dedicando alla lettura (mi dovrei dedicare a fare un po' di sport ma sono troppo pigro...). Stimolato da una chiacchierata con un amico mi sono letto la storia di Copernico e della costruzione tolemaica. Per rispettare quanto scritto nella Bibbia e quanto affermato da Aristotele Tolomeo fu costretto a una costruzione pazzesca ed ingegnosa : il sistema tolemaico forniva previsioni accurate sui movimenti dei pianeti anche se con evidenti no sense, tipo che la massima distanza Terra-Luna era 4 volte la minima anche se dalla Terra la Luna appariva più o meno sempre uguale.

Con Copernico c'è la nascita della scienza e del metodo scientifico. Le affermazioni devono essere sempre verificate. La verità non nasce dalla autorità di chi proferisce la teoria ma dalla verifica sperimentale... Purtroppo la rivoluzione iniziata da Copernico, Keplero e Galileo non è stata recepita fino in fondo.

Leggende metropolitane continuano a mietere "vittime". L'altro giorno ho incontrato con una signora con un cagnolino in male arnese nonostante la giovane età.

Chiacchierando con la signora, vegana convinta, ho saputo che anche il cagnolino era sottoposto a una dieta vegana. Il veterinario le ha detto che è una follia, ma su internet ha scoperto che sono tutte balle inventate dalle multinazionali per vendere i loro prodotti di merda a base di carne... La mancanza di pensiero scientifico si nota nel proliferare di sette religiose assurde:

i Raeliani credono che gli Ufo abbiano rivelato la verità a un certo Rael (è stato chiamato così da Ufo-Elohim che lui ha incontrato) e che i seguaci avranno pace e prosperità se i maschi daranno tutti i loro averi a Rael (che amministrerà i loro averi con la saggezza aliena) e se le donne la daranno agli altri raeliani (ma soprattutto a Rael).

Più o meno un credo simile è quello dei Bambini di Dio, anche per loro il capo setta amministra gli averi di tutti e ha un jus primae noctis sulle giovani adeptes. I Rastafariani credono che Hailè Selassie sia stato la reincarnazione di Gesù Cristo, che la marijuana aiuti la meditazione (come dargli torto) e che le donne siano esseri sostanzialmente malvagie ma che possano purificarsi solo regalando amore scopando mane e sera (il sesso è proprio un chiodo fisso!!!). Una setta originaria del Borneo (Prince Philip Movement) ritiene il Principe Filippo d'Inghilterra figlio del dio della montagna e della dea del vulcano.... I respiriani invece propongono una religione in cui si proclama che nutrirsi non è necessario. Grazie alla fisica quantistica (?) si può avere nutrimento dai raggi di sole...

Ma perché il successo di queste sette? Ron Hubbard, il fondatore di Scientology, sosteneva che l'unico modo per diventare ricchi senza lavorare è fondare una religione. La gente scema è la maggioranza e per dare un senso alla propria inutile vita e per nascondere i propri fallimenti ha bisogno di qualcuno che racconti loro fole che li facciano sentire realizzati ed importanti (parole di Ron Hubbard, non mie..).

Nel corso delle mie ispezioni ho incontrato uno che ha conosciuto Casaleggio Senior. Lavorava all'Olivetti. A detta del mio interlocutore, GianRoberto era molto intelligente e visionario. Nel corso di una discussione aveva analizzato il fenomeno delle leggende metropolitane. Perché, pur essendo manifestamente false,

attraggono tante persone? Perché in un momento di crisi delle religioni, il web è un ottimo succedaneo alla religione. Come diceva Eco, permette al cretino non solo di esprimersi ma di prendere il centro della scena.

Un partito capace di intercettare le leggende metropolitane nel suo programma non solo sarebbe stato di successo ma avrebbe arricchito i fondatori... Chissà se questa discussione non sia stata quella che successivamente ha effettivamente generato il M5S... In ogni caso il futuro è nei web-partiti portatori di fole (scie chimiche, l'uomo non è mai stato sulla Luna, l'11 Settembre l'hanno organizzato gli Americani, etc etc)

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: lunedì 1 agosto 2016 21:51

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Non è facile uccidere Buddha quando uno ha la fortuna d'incontrarlo..

Questo anno accademico mi ha lasciato molto stanco. Come diceva il più grande fiorentino dei tempi moderni, il grande sindaco La Pira, uno deve avere il coraggio di fermarsi e riflettere per capire meglio che cosa sta succedendo intorno a se' Un antico koan (frase zen) dice che se uno incontra Buddha deve ucciderlo.

Io credo di aver incontrato Buddha: ho un doppio lavoro che mi piace e mi fa sentire realizzato. Sono un professore (adoro insegnare, studiare, essere circondato da giovani pieni di entusiasmo, viaggiare) e sono un valutatore di progetti di ricerca industriale (anche questo è un mestiere favoloso:

incontro sognatori, lottatori, guru). Mi pagano per fare questi due lavori ma forse mi piacciono così tanto che li farei gratis. Ma non ditelo per favore alla Giannini e a Renzi... D'altra parte vedo anche perché devo ucciderlo. E' un tipo di lavoro troppo teorico. Se voglio incidere di più sul mondo, sulla società che mi circonda devo FARE cose più concrete, con ritorno più immediato.

Cosa ad esempio? Probabilmente ho due strade aperte: una è quella di buttarmi in una avventura industriale. Produrre ricchezza (qualunque cosa questo voglia dire), impiegare i miei giovani, accettare sfide e battermi secondo regole che non conosco e non appartengono al mio background. L'altra strada è cercare di avere un incarico fuori Italia, rappresentare il mio Paese in ambito sviluppo industriale e cooperazione.

Entrambe le cose sono teoricamente eccitanti ma significano lasciare la vita comoda, il tranquillo tran tran della mia esistenza. Tutto sommato il mio Buddha non è male ed ucciderlo implica un eccitante salto nel vuoto. Tipo bungee jumping. Non ho ancora deciso. Uccido o non uccido Buddha?

Dover scegliere mi stanca e mi affatica. Fare tutto assieme non è possibile.

Devo fare una scelta... ma d'altra parte, come diceva Erasmo, la possibilità da fare scelte è uno degli indicatori della gioventù intesa in un senso molto lato. Sono fortunato ad avere una vita che mi permette di fare scelte eccitanti a 57 anni...

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: sabato 30 luglio 2016 19:58

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: [Sardegna](#)

In Sardegna. Il piacere di cose vere e genuine. La Sardegna non è solo spiagge meravigliose e mirto, ma è un modo di vivere ancora naturale. Ho lavorato con due colleghi: uno in pensione e l'altra in procinto. Si è fatta matematica per il

piacere di farla (l'eventuale lavoro uscirà quando entrambi saranno in pensione) come dovrebbe essere sempre. Un lavoro deve essere fatto per il piacere intrinseco. Certo, noi professori siamo fortunati: in contatto con giovani pieni di entusiasmo, sempre affrontando sfide culturali, sempre in contatto con novità, sempre in viaggio conoscendo altri paesi e altri costumi.

Mi sono riletto la sera Romanzo criminale sulla storia della banda della Magliana. I carabinieri, i magistrati, le guardie carcerarie invece si imbattono nella parte marcia della società, con i Freddo e Libanese vari.

Poveretti. Adesso c'è in corso la polemica che la Magistratura odia la Scienza (polemiche sulla vicenda kafkiana della virologa accusata di essere una untrice, sui vaccini, sul metodo Stamina, sulla Xilella). In realtà è un problema di etologia. La Magistratura non può capire l'entusiasmo dei giovani che ci contagia. Non può capire il Professore che ipoteca la casa per garantire continuità alle borse dei suoi studenti (minacciate dall'erogazione in ritardo di fondi ministeriali), del Professore che per costruire un laboratorio sull'energia marina rischia i propri soldi (tutti casi veri e di cui sono venuto a conoscenza). Si aspettano un secondo fine, un occultamento di fondi come se fossimo dei Freddo e dei Libanese qualunque. Vivono un mondo troppo lontano dal nostro (che oserei dire essere la parte migliore della società) e ragionano secondo canoni che non ci appartengono e non ci possono appartenere. Se noi distogliamo dei fondi, non è in genere per interesse personale ma per garantire una borsa di studio ai nostri studenti migliori... Parlando di altro. Questo anno vado in ferie il 3 Agosto. Riprenderò fra il

20-25 Agosto. Le lunghe e mitiche lunghe ferie estive dei professori sono una leggenda metropolitana. Tutta la società sta cambiando. Prima con l'inflazione al 10% si poteva andare in pensione giovani e con una pensione alta. Tanto l'inflazione galoppante ci avrebbe impoverito. Adesso con inflazione nulla si deve andare in pensione tardi e la pensione deve essere basata sui contributi versati. Andando in pensione tardi occorre permettere alle aziende di licenziare le persone non più adatte (jobs act). Gli scatti di anzianità diventano antistorici in questo nuovo contesto. Occorrono forme di sostegno del reddito nei momenti di passaggio da un lavoro e l'altro (80 Euro mi sembrano però pochini...). Insomma un caos dove i lavoratori sono lasciati solo in balia di incomprensibili decreti legge aspettando dopo il jobs act lo slave act...

Forse si stava meglio con una sana inflazione al 10%...

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: sabato 23 luglio 2016 23:13

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: **Bloccato a Firenze da uno sciopero**

Rientrato e bloccato a Firenze a causa di uno sciopero dei treni.

Mi rendo conto che il viaggio per me è uno stato esistenziale. Senza viaggio mi sento monco..

Ieri rientrato dalla Calabria. Lunghissimo viaggio in treno. Ho avuto il tempo di leggermi tutto il discorso di Trump. Mica male.. molto più di sinistra della Clinton che sta giocando in difesa. Ossia invece di dire di votarla per quello che farà. dice solo che Trump non può essere votato perché è unfit. Se continua così farà, giustamente, la fine di Occhetto contro Berlusconi.

Un mio amico carissimo è a New York City. Descrive la città e la storia della città dall'urbanistica e dalla architettura dei grattacieli. E' geniale perché niente ci rappresenta meglio della abitazione.

Dall'urbanistica si può avere una idea dettagliata della società che ci circonda. La sua descrizione parla di un proletariato povero ed incazzato che coinvolge la gran parte della popolazione. A differenza di noi gli Americani credono ancora nella loro Nazione e credono nella possibilità di forgiare il loro destino. Forse una pia illusione.. ma milioni di illusi sono una forza. In USA un Crozza , che fa milioni di Euro sputando sull'Italia, non sarebbe concepibile. Basta vedere la fine di Michael Moore che pure, a differenza di Crozza, non ha mai sputato sulla sua nazione. Un Trump parla, rozzamente e furbescamente, al cuore della gente. La Clinton , finora, ha parlato a nome delle potenti lobby che rappresenta (soprattutto quella ebraica). Secondo me Trump, se continua così, può vincere.

Questo stato di insoddisfazione e crisi che Trump sta intercettando in USA, esiste, molto più forte, in Europa. I partiti di sinistra hanno fallito perché non sono stati capaci di rappresentare i bisogni della classe operaia ed impiegatizia. La Chiesa ha ricoperto ruoli non suoi (assistente sociale, supplente di politiche territoriali, etc) e si è dimenticata della sua missione principale. L'economia, dopo la sbornia della economia virtuale, stenta a ritornare su attività che producano reale valore. Siamo di fronte a grandi cambiamenti sociali, politici, storici e religiosi.. ancora più dei cambi tecnologici prossimi e venturi che pure saranno imponenti. Un nuovo mondo ci aspetta. Non so se più felice o giusto del precedente, ma sicuramente nuovo ed inaspettato.

Infine fatemi concludere con una nota di orgoglio. Ieri il treno da Paola è arrivato con forte ritardo a Napoli alle 19.32. L'ultimo treno per Firenze partiva alle 19.30. I poveri "commuter", appesantiti da valigie, si sono lanciati in una gara disperata contro il tempo. Beh, pur partendo quarto sono arrivato primo. Ho abbattuto a valigiate, in perfetto stile Fantozzi, le persone avanti a me. Ahooo, sono er mejo..so' gajardo!!!!

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: venerdì 22 luglio 2016 00:30

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: [in Calabria](#)

Prima andare in Calabria lo percepivo come uno shock, come entrare in un mondo diverso. Adesso non piu'... Una domanda sorge spontanea: è la Calabria che si è avvicinata all'Europa o è il resto d'Italia che sta precipitando verso l'Africa? Considerando che il primo atto della Appendino come sindaco di Torino è chiudere tutti gli hot spot wifi della città (mantenendo perfettamente fede alle promesse elettorali e in attesa delle misure contro i vaccini e le scie chimiche) direi che la risposta è scontata...

Nel solco della marcia verso il progresso ho sentito un mio conoscente turco pro Erdogan. Esaltato mi ha parlato che finalmente tutte le donne porteranno il velo, che sarà introdotta la sharia, che i non islamici dovranno pagare una tassa, che ci sono troppe chiese in Turchia, che Santa Sofia deve ritornare a essere una moschea, etc etc.

Domanda: ma perché la Turchia deve continuare a far parte della Nato se va verso modelli stile califfato? Come si doveva prendere una posizione netta contro il colpo di stato militare così si dovrebbe prendere posizione forte verso una scelta politica-culturale in antitesi con i nostri valori costituenti.

Sempre essendo ottimisti: visitando le realtà industriali calabresi direi che la politica seguita per aumentare la competitività è stata quella di colpire la classe lavoratrice: riduzione di salari, riduzione dei diritti, riduzione di aspettative. Ma i sindacati e i partiti di sinistra perché non si rendono conto che devono rappresentare la classe lavoratrice invece che difendere i loro privilegi? C'è uno spazio enorme...masse di persone che vogliono avere difesi i loro diritti..

Alla fine diciamo le cose positive: l'Università di Arcavacavata ha avuto effetti estremamente positivi sul territorio. Piccole aziende high tech non si sarebbero potute sviluppare senza la presenza dell'Università. Proprio per questo viene spontanea la domanda, ma se l'alta formazione ha evidenti ricadute, nettamente superiori ai costi, perché mai i politici l'unica spesa che hanno ferocemente tagliato è stata quella dell'alta formazione e dell'innovazione? Mentre hanno difeso e stanno difendendo a spada tratta tutte le spese improduttive e clientelari?

Infine in Calabria si mangia bene, troppo bene... La bevanda al bergamotto è fantastica. Dissetante e con gusto integrante.. Dovremmo conoscere meglio le tradizioni gastronomiche del nostro Paese!!!

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: martedì 19 luglio 2016 20:17

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Genova= Bronx?

Sono stato due giorni a Genova e se dovessi basarmi su questa esperienza per avere un'idea della città direi che il film che la descrive meglio è un filmaccio degli anni 70 : Genova a mano armata.

Dovevo andare da Brignole a Sampierdarena e avevo deciso di prendere il treno. Salito sul treno un marocchino rapido mi sfilava il biglietto dalla mano e scappava via. Considerando la velocità del ragazzo e la mia pinguetudine desisto dall'inseguirlo e mi domando perché avesse deciso di rubare un biglietto usato dal valore di 1.60 Euro. La sera, mentre sto andando a cena con il responsabile del progetto che devo ispezionare, un marocchino, spuntato dal nulla, si getta contro la portiera dell'auto, la apre e dice che è rigata. Mentre ci distrae, un complice apre la portiera di dietro e ruba il portafoglio del mio ospite. Fuggono via rapidi come il vento. I Carabinieri, a cui abbiamo sporto denuncia, ci dicono che bande di marocchini imperversano indisturbati colpendo principalmente i turisti. Loro, pur sapendo chi sono, non possono fare nulla perché anche se provano ad arrestarli il giorno dopo sono già liberi. La legge attuale garantisce loro un'assoluta impunità. Mi dicono che anche il trucco del biglietto è un classico. Istintivamente uno prova ad inseguirli e lascia incustodito il bagaglio... La mia pancia e la mia pigrizia mi hanno salvato dal furto del mio pc.

Per quanto riguarda l'ispezione devo dire che ho trovato l'ambiente stimolante. Una buona combinazione di grandi, medie e piccole ditte capaci di muoversi attivamente sia a livello nazionale che a livello internazionale e capaci di collaborare fattivamente con gli enti di ricerca presenti sul territorio. Il problema è che mancano ingegneri, informatici e laureati in scienze in generale. Le ultime sciagurate riforme universitarie hanno potenziato i politecnici (essenzialmente due in tutta Italia) e le Università di eccellenza (tipo Normale) depotenziando tutte le università generaliste che non sono più capaci di fornire tutti i tecnici specialisti che il Paese ha bisogno.

Inoltre i ragazzi più bravi vanno all'estero. La Francia da Genova è a due ore di macchina e gli Ingegneri e gli Informatici sono pagati il doppio che in Italia e

hanno un'altra considerazione sociale. Che dire.... Mi ricordo una frase di Letta che la forza dell'Italia era che gli ingegneri erano pagati la metà rispetto ai nostri competitors... Che razza di coglione!

Durante la visita ligure sono stato a Savona: città del chinotto (???, non l'avrei mai immaginato) e della panissa (una specie di farinata bianca). Uno dei tecnici era appassionato di cucina (era stato selezionato per la partecipazione di Master Chef) e mi ha raccontato una volta i chinotti erano numerosi a Savona ma che ormai i chinotti sopravvissuti alla grande gelata del '56 sono molto pochi. Comunque si riesce a produrre un chinotto eccezionale soprattutto se si utilizza come acqua le acque termali di un paese vicino. Inoltre mi ha raccontato varie possibili ricette che utilizzano il chinotto come ingrediente. Next time, mi prendo più tempo ed esploro gastronomicamente il territorio.

Rispetto al post precedente:

- Ho scoperto che nostalgia, pur avendo una chiara etimologia greca, è un termine introdotto solo nel 1600 da un medico tedesco per descrivere una malattia psichica. Incredibile!

- Ho riflettuto un po' su quanto scritto l'altra volta. Credo che la nostra società sia in crisi perché non ha il coraggio di affrontare cose spiacevoli come la morte, la malattia, la vecchiaia, la difficoltà che nascono naturalmente in ogni relazione sentimentale.

Rifiutare di vedere queste problematiche, nasconderle non ci aiuta proprio e ci rende fragili e deboli. Tener conto delle nostre debolezze, ci aiuta ad essere realisti. Io so che sto invecchiando, ma non ho intenzione di arrendermi! Voglio stare al pezzo fino in fondo. E non tanto per me quanto per i miei cari. La vita rende un 57-enne molto più proiettato verso i propri affetti che verso se stesso.

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: lunedì 18 luglio 2016 00:06

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: a Genova

La mail di ieri ha generato scompiglio. Volevo semplicemente far notare che ero appena arrivato da Salisburgo e precipitato a Viareggio da mia madre senza avere il tempo di vedere né moglie né figlia. La sera avevo ammirato il mare dalla punta del molo e il cuore, come quello di qualunque marinaio, si è riempito di nostalgia (viene dal greco: dolore che nasce dal desiderio di tornare a casa, esattamente la sensazione che provano gli uomini di mare).

Comunque, per la vecchiaia la mia idea continua ad essere quella di Mimnermo, grande lirico greco

Come le foglie che fa germogliare la stagione di primavera ricca di fiori, appena cominciano a crescere ai raggi del sole, noi, simili ad esse, per un tempo brevissimo godiamo i fiori della giovinezza, né il bene né il male conoscendo dagli dèi. Oscure sono già vicine le Kere, l'una avendo il termine della penosa vecchiaia, l'altra della morte. Breve vita ha il frutto della giovinezza, come la luce del sole che si irradia sulla terra.

E quando questa stagione è trascorsa, subito allora è meglio la morte che vivere.

Molti mali giungono nell'animo: a volte, il patrimonio si consuma, e seguono i dolorosi effetti della povertà; sente un altro la mancanza di figli, e con questo rimpianto scende all'Ade sotterra; un altro ha una malattia che spezza l'animo. Non v'è un uomo al quale Zeus non dia molti mali..

Quando ero un giovane studente di liceo non capivo. Adesso mi è chiaro il messaggio che voleva dare.

Come poter reagire? Io reagisco cercando di mantenere ritmi lavorativi assurdi (che non potrò mantenere a lungo) e cercando stimoli nuovi. Ma certi sogni che ho adesso non possono/devono realizzarsi: devono rimanere per sempre sogni.

Un mio sogno da quando ero piccolo è quello di conoscere gli USA musicalmente. Viaggiare con la Grey Hound, da backpacker, e sentire concerti di Country Music, Blue Grass Music, Honky Tonky Music oltre che blues and jazz. Mi piacerebbe inoltre immergermi nell'atmosfera di New Orleans e del suo carnevale o nell'happening hippy di Burning Man di Black Rock City. Ma sono solo sogni. Passato è il periodo della vita in cui uno poteva permettersi di essere hippy o di vivere pienamente la trasgressione (non capisco chi va in luoghi trasgressivi e si limiti: niente è peggio che vedere la trasgressione senza viverla fino in fondo). Sono adulto e ho responsabilità. L'unica trasgressione possibile in questa fase dell'esistenza è quella tipo Sacher. Sono a Genova adesso. Domani ho una ispezione. Mi son fermato a cena a Recco da Manuelita.

E' lì che è stata commercializzata la favolosa focaccia di Recco (<http://ricette.giallozafferano.it/Focaccia-col-formaggio.html>). Ma non mi sono limitato alla focaccia: il vermentino ligure era ottimo e il Batti Batti (una aragosta locale, specie protetta... https://it.wikipedia.org/wiki/Scyllarus_arctus) gustosissima. Slurp!!!

Consoliamoci così! La vecchiaia continua ad incombere, la pancia diventa sempre più sferica, io assomiglio sempre di più a Jabba the Hutt (https://it.wikipedia.org/wiki/Jabba_the_Hutt) ma almeno i miei sensi sono appagati.

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: sabato 16 luglio 2016 23:53

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Di rientro da Salisburgo

Salisburgo, per quello che offre, è insensatamente piena di turisti. Von Karajan si inventò il Festival Mozartiano negli anni 60 e grazie a questa iniziativa più commerciale che culturale ha dato ricchezza perenne a questa cittadina da cui il giovane Mozart voleva giustamente scappare a gambe levate. Certo che pensare che Salisburgo, con un clima terribile, attiri tantissimi turisti mentre Torre del Lago Puccini, con un clima favoloso e con lo scenario romantico del Lago Massacciucoli non riesca a far decollare a livello umano il festival Pucciniano mi fa girare le scatole sulla incapacità di noi Italiani. Dovremmo capire che occorre assegnare incarichi a persone competenti e non all'amico dell'amico.

Secondo me Salisburgo ha solo una cosa per cui merita la visita: la torta Sacher. Solo a Vienna e a Salisburgo si può gustarla nel suo splendore. Io la adoro. Adoro la glassa di cioccolato e la marmellatina... Non posso passare a Salisburgo senza provarla. Ho preso questo vizio quando ero un giovane professore a Milano. Stavo con una ragazza di ottima famiglia che per tradizione si faceva mandare la Sacher da Vienna ogni fine settimana. La Sacher che fanno altrove NON è la vera Sacher.

In questi giorni sono di umore melanconico... Sarà il caldo, saranno i fatti di Nizza e della Turchia, sarà che sto facendo il badante alla mia vecchia madre... ma sento sempre più adatta a me la lirica di Quasimodo.

Ognuno sta solo sul cuor della terra trafitto da un raggio di sole: ed è subito sera

E' vero. Sono solo, sempre più solo. Io esisto solo in funzione di quello che posso dare non per quello che sono. Nessuno ha interesse di me per quello che sono veramente. Se parto da questo assioma, evito di essere deluso dal comportamento degli altri.

E' altrettanto vero che abbiamo i piedi ben piantati sulla terra. Sentiamo che nostri pensieri tendono a cose più elevate, ognuno di noi ha alte aspirazioni, ma la terra di cui siamo fatti ci spinge a passare tutto il nostro tempo ad occuparci di beghe terra terra. Non riusciamo a sollevare lo sguardo dalla miseria che ci circonda.

Il raggio di sole è la luce che emiamo. Riscalda non solo noi stessi ma anche quelli che ci sono vicini. Rischiara l'orizzonte e ci fa intravedere l'essenza della realtà che ci circonda. Ma questo raggio di luce, proprio perché viene dal nostro interno, è generato da una combustione che ci brucia, ci trafigge. Tenere la luce accesa costa sempre più fatica. La nostra energia è quasi tutta consumata e l'oscurità si avvicina. Bruciamo non per noi stessi. Non abbiamo più niente da chiedere alla vita ma teniamo la luce accesa per quelli che dipendono da noi (o che noi riteniamo dipendano da noi): la mia anziana madre, mia moglie e la mia figliola che, a 15 anni, sta iniziando solo adesso a vedere cosa è la vita. Hanno tutte e tre bisogno di me quindi devo continuare a lasciarmi trafiggere dal raggio di luce e non debbo abbandonarmi alla seduzione dell'oscurità e della pace eterna.

Certamente però non riesco ad amarmi, a curare me stesso. L'orizzonte mio è il piacere di una fetta di Sacher. Non chiedetemi di rinunciarvi perché, se mi volessi bene, ridurrei un po' la circonferenza di una pancia ormai oscena. Avete ragione, ma io NON mi voglio bene. Voglio solo avere la forza di continuare ad emettere la luce necessaria alla mia famiglia. Io non conto più.

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: mercoledì 13 luglio 2016 12:49

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: **Salisburgo**

Salisburgo ci ha accolto prima con un caldo afoso (qui le case sono costruite per resistere al freddo, non per il caldo) e poi con tempeste. Il nostro albergo, teoricamente a quattro stelle, era privo di aria condizionata (e quindi si moriva di caldo) e poi non ha retto alle tempeste.

Pioveva nel corridoio e siamo stati privi di corrente elettrica per mezza giornata. Un mio caro amico e collega è stato colpito dal colpo della strega. Mi sono improvvisato crocerossina (povero lui). Mentre stavo organizzando la visita del dottore e l'eventuale ricovero in ospedale mi hanno chiesto i suoi dati (indirizzo e dati di nascita) che ho prontamente dato. A questo punto mi volevano chiedere il grado di parentela fra noi due, e mi hanno chiesto "if I were his wife"... Capisco che nell'epoca dei matrimoni gay potevamo essere marito e marito, ma addirittura farmi fare il ruolo di moglie.....

Stando in periferia non godiamo l'atmosfera mozartiana di Salisburgo e neanche le sue specialità (il cuoco del nostro ristorante è italiano e la sera ordino sempre due spaghetti). Mi dispiace perché la Salisburgo vecchia ha mantenuto l'atmosfera che doveva esserci ai tempi del vescovo principe Hieronymus von Colloredo e del giovane Wolfgang Amedeus Mozart.

Qui si capisce che molti dei problemi dell'Italia sono di comunicazione. L'idea che hanno di noi è molto stereotipata. Purtroppo mandiamo spesso a rappresentarci all'estero persone non all'altezza che danno una immagine terribile. Questo è purtroppo un male che pervade tutto il sistema italiano: in posizione chiave (banchieri, ministri, amministratori) mandiamo persone non qualificate messe lì dalla politica e dalle conoscenze. Il fratello di Alfano brillantemente laureato a 44 anni subito assunto come dirigente, il papà della Boschi, non laureato, credo neppure diplomato, come banchiere, etc etc. E' importante che le persone siano oneste ma forse ancora di più che siano all'altezza.

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [mailto:vespri@math.unifi.it]

Inviato: domenica 10 luglio 2016 10:19

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Verso l'Austria

In viaggio verso una settimana di frescura in Austria (inshallah). Durante un viaggio, uno ha tanto tempo morto e quindi ha tempo per precisazioni:

- Non mi aspettavo avessi tanti appassionati di linguistica fra i miei

amici. La mia osservazione che non è certa l'ipotesi di una protolingua indogermanica e che quindi lo studio del sanscrito non è centrale, anche se importante, nella formazione di un linguista, è stata accolta da varie mail di protesta (con link a pagine di wikipedia). Che dire... Sicuramente da una parte mi informo meglio e dall'altra mi sono rassicurato: in tempi come i nostri avere il tempo di difendere l'importanza culturale del sanscrito mi fa sentire come in una comunità benedettina nel medioevo: il mondo intorno sta franando ma la nostra cultura, la cultura dei nostri avi ha isole felici dove viene preservata per essere tramandata

- Il bail in è stato un altro argomento di conversazione. Ripeto le mie osservazioni: se fossimo robot non avrei niente da dire sulla necessità del bail in. Chi l'ha introdotto non ha tenuto conto (o non ha voluto tener conto) degli effetti di panico. Il bail in genera panico fra i risparmiatori e fa fallire banche che altrimenti non sarebbero fallite (o magari impiegavano più tempo a fallire). Le banche greche sono state assorbite da quelle tedesche a un decimo di prezzo del loro valore. Adesso vediamo l'affondamento del MPS che probabilmente ha una situazione dieci volte meglio di una Deutsche Bank che però ha dalla sua la potente Germania.

Il bail in è uno strumento pericoloso perché permette agli stati più ricchi di succhiare ricchezza da quelli più poveri

- Nella battuta dell'ultimo post non criticavo i giovani. Critico la nostra società che fa "correre" over-50 e tiene disoccupati i giovani. E' una pazzia. E' stato effettuato un enorme furto di ricchezze e di opportunità a scapito delle generazioni più giovani

- Per quanto riguarda me: ho 57 anni. La scorsa generazione sarei stato a un passo dalla pensione. Adesso post riforma Fornero andrò in pensione a 71 anni (fra 14 anni). Il mio lavoro è bellissimo e sono stato fortunato ad averlo. Ha

il difetto però che, per essere fatto, richiede tanto entusiasmo e tante energie. A 57 anni le energie non sono più quelle di quando avevo 20 anni e devo scegliere cosa fare e cosa non fare. E rinunciare a cose che mi piacciono perché non ho più le forze per fare tutto mi mette in crisi esistenziale...

- Per quanto riguarda le mie idee sulla immigrazione, continuo a pensare che la società multiculturale sia una follia di pazzi buonisti (nella migliore delle ipotesi) o di approfittatori ladri (nella ipotesi più probabile). La nostra società non si basa sulla Costituzione (pezzo di carta, secondo me, scritto male e con molte contraddizioni) ma si basa su valori costituenti quali i valori greco-latini, il cristianesimo, il rinascimento, la rivoluzione scientifica e industriale, l'illuminismo, etc etc. I migranti devono essere accolti ma devono accettare di vivere in un paese fondato su questi valori. Non possono proclamare valori contrari a quelli che costituiscono l'essenza della nostra cultura e del nostro stare assieme

- Infine le mie idee politiche: Renzi non mi piace ma è meglio di chi

l'ha preceduto. Monti probabilmente è stato il peggiore governo nella storia della Repubblica. L'Italia deve essere riformata e le riforme non sono facili. Se si esce dall'Europa finiamo direttamente nel terzo mondo (saremmo stile Tunisia). Se si dà il reddito di cittadinanza di

850 euro a tutti, considerando che lo stipendio medio è di mille euro, avremmo la disoccupazione che balza dal 10 al 30 % in un anno. Perché lavorare infatti per 150 Euro in più al mese? Io chiederei alle opposizioni di avere un programma. Di avere un gruppo di esperti che faccia proposte credibili e sostenibili. La WebDemocrazia è una pazzia. Il sistema democratico ormai si è corrotto in un sistema dove ha ragione chi la spara più grossa. La democrazia del talk show è deleteria. Come disse Orwell, la libertà e la democrazia è poter dire, senza essere smentito, che $2+2 = 4$. E' poter dire che certe proposte (tipo reddito di cittadinanza o uscire dall'Europa) sono cazzate. E' poter dire che il bail in è pericoloso perché crea panico.

Se la democrazia dà potere illimitato ai demagoghi e ai populistici, beh la fine della nostra società e della nostra cultura è colpa di noi stessi e non dei migranti. Se non capiamo questo, cioè che la crisi è interna a noi e non dipende da cause esterne, siamo spacciati.

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: venerdì 8 luglio 2016 21:26

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: **Pensieri di una notte di mezza estate**

Lunedì sono andato a Roma. Di corsa per prendere l'autobus. Sono troppo grasso e vecchio per prendere un bus di corso ..tutto affannato. La fermata successiva vedo un altro over-50 correre per prendere il bus.

Che strano paese corriamo noi vecchi mentre i giovani bighellonano...

Rientro a Firenze e si parla di progetti di ricerca industriale.

Inutile, quando si va sul concreto io mi perdo. Sono bravo a studiare, a proporre ma parlare di società costituente mi fa venir mal di testa. Io voglio che l'idea si realizzi, ma di alchimie societarie non ne capisco nulla. Metto in conto che la prenderò nel "sedere".. ma questo è il destino di noi teorici... Invece gli argomenti di ricerca mi interessano e sono al mia passione. Un prossimo progetto riguarda le macchine senza guidatore. La possibilità di veicoli che si guidano da soli è sempre più alla portata di mano. Sarà una

rivoluzione che avrà luogo nel prossimo ventennio. Niente più necessità di garage. Di parcheggi sotto casa. Probabilmente non avremo più auto di proprietà e il trasporto pubblico locale di superficie, tutto sostituito da un car sharing senza guidatore. Che bello!!!!

Oggi son passato in Normale. Ho incontrato il mio Professore. Più che ottantenne lavora ancora come un turbo. Che bello!! Pieno di entusiasmo. Stava lavorando con una sua allieva che adesso è all'Università del Maryland. Tutti quelli che erano abbastanza giovani sono fuggiti dall'Italia. Abbiamo un'Italia a pezzi. Alcuni settori all'avanguardia, altri settori fermi al medioevo. Non c'è un disegno unitario. L'inclusione dell'Italia in una logica Europea ha determinato fratture sociali, esclusione e rabbia sociale, rischi sistemici. Alcuni meccanismi sembrano pensati apposta per affondare i più deboli. Si pensi al bail in. Le banche più deboli affonderanno e sopravviveranno solo poche specie più forti/più fortunate che, diventando oligopolio, non saranno spinte a maggiore efficienza ma a maggiori accordi sottobanco. L'Europa deve essere ripensata, il ruolo dell'Italia nella UE deve essere discusso in modo non ideologico (non tutto ciò che viene dalla UE è salutare come è vero che non tutto ciò che viene dalla UE è nocivo): siamo di fronte a grandi cambiamenti epocali.

Non sappiamo quale sarà il mondo che verrà ma le contraddizioni che stanno soffocando il nostro mondo possono essere superate solo con una discontinuità. Fino ad adesso le discontinuità sono state guerre sanguinose o crolli di imperi...Chissà cosa ci aspetta...

[Ritorno ai Titoli](#)

-----Messaggio originale-----

Da: vespri@math.unifi.it [<mailto:vespri@math.unifi.it>]

Inviato: domenica 3 luglio 2016 16:05

A: vespri@math.unifi.it

Oggetto: Futilità (?) e tragedia

Ieri solita passeggiata in pineta a Viareggio. Incontro miei amici letterati. Lui è stato rettore del Sum, lei latinista. Entrambi in pensione. Prendono il caffè in pineta e studiano al fresco e all'aria aperta. Li invidio perché sono l'esemplificazione dell'otium latino :

prendere tempo per sé stessi e per riflettere. Non riesco a trattenermi e li disturbo... Chiacchierata interessante. Si è partiti sul fatto che noi universitari siamo soggetti a molti più stimoli e molti più compiti rispetto al passato. Sicuramente l'era sei social richiede un diverso tipo di approccio alla cultura e di conseguenza un ripensamento del nostro mestiere.

Gli strumenti didattici di nuova generazione sicuramente aiuteranno il docente a trasferire la conoscenza più settoriale e rimane invece intatto il compito pedagogico e di "maestro ed esempio " di vita. Compiti che possono essere assolti solo possedendo una cultura ad ampio spettro. Certo che il MIUR la pensa diversamente premiando, tramite il mostro ANVUR, solo la conoscenza più settoriale e accademica (ed aggiungerei io, inutile) possibile..

Abbiamo poi parlato di linguistica dove ho dimostrato la mia totale ignoranza. Mi ricordavo che al liceo mi avevano parlato delle ipotesi di una lingua madre per tutti i linguaggi indoeuropei (o indogermanici come dicono i tedeschi) . Mi hanno detto che questa tesi era stata forgiata nell'epoca dei nazionalismi per escludere influssi semitici sulla nostra lingua. La situazione è molto più complicata. Poche sono le prove. E poi abbiamo parlato della nascita del linguaggio: dare un nome ad un oggetto, a un animale, a un fenomeno naturale significava possederlo. Il significato biblico di Dio che rivela il suo nome a Mosè deve essere inserito in

questo contesto. Certo deve essere stato uno shock culturale la nascita del linguaggio. Ed essere linguisti implica sicuramente essere semiologi e anche un po' tuttologi.

Infine ci siamo messi a parlare della nascita del denaro. Del fatto che fin dall'antichità si parlava del baratto come uno dei momenti caratterizzanti l'età dell'oro. Addirittura del silenzioso (sia Erodoto che Plinio il Vecchio, poi l'economista Adams e adesso il neo-sindaco di Roma Raggi). Ma che non ci sono prove antropologiche che sia mai esistita una società basata sul baratto. Esistevano scambi regolati da rituali. Ad esempio Omero descrive lo scambio rituale dell'armatura tra Glauco e Diomede. Ma nota che era uno scambio diseguale. L'armatura di Glauco era d'oro e quella di Diomede di bronzo. Anche all'epoca di Omero si era capito che l'oro valeva più del bronzo... Molto probabilmente il denaro è nato come unità di misura.

Pecunia nasce da pecus, pecora. Significava rapportare il valore di ogni cosa all'unità standard rappresentata dalle pecore.

Rientrato a casa, dopo questa piacevole conversazione, scopro in TV l'orrore dell'assalto terroristico a Dacca. Varie osservazioni spontanee:

1) Gli eroi dei nostri tempi sono questi imprenditori che regalano ricchezza alla nazione con una vita di sacrifici. Il nostro paese è specializzato a esaltare le classi più parassitarie ma non difende, anzi disprezza, le classi che producono benessere alla nostra nazione:

i piccoli imprenditori e gli insegnanti (di ogni ordine e grado)

2) Il buonismo verso l'ISLAM è fallito. Non è che ne esiste uno solo,

ne esistono di vari tipi.

- Quello ad alto livello rappresentato dal Cardinal Martini. Richiede

un comportamento da santi ed eroi per i cristiani. Ma essere santi ed eroi è una scelta singola, non può essere collettiva. L'obiezione di Don Abbondio al Cardinal Borromeo (Lei parla bene, ma sono stato io ad affrontare i bravi, non Lei) zittisce il Cardinale e mette dubbi sull'approccio del Cardinale Martini. Si può chiedere a tutti i Cristiani di essere martiri della fede?

- Quello intellettuale snob di Eco. Ridicolizzare i sentimenti e i ragionamenti della "plebe" con alte discussioni e paroloni. Puro divertimento di rappresentare l'opinione contro il buon senso.

Approccio del tutto inutile e fine a se stesso

- Quello di piccolo cabotaggio alla Dario Fo. Schierarsi sempre con il

più forte e sputare in faccia al debole. Repubblicano ai tempi dei nazisti, comunista ai tempi di Togliatti, extraparlamentare ai tempi delle brigate rosse, pentastelluto ai tempi di Grillo. Adesso uno non rischia niente a professarsi anticristiano e a sbeffeggiare i valori cattolici mentre uno rischia a parlar male di Maometto. Quindi W l'Islam !!! Ovviamente approccio che può dare vantaggi individuali a chi lo segue ma disastroso per la società nel suo complesso.

Io credo che l'unica risposta sia culturale. Dobbiamo essere fieri dei nostri valori e della nostra cultura. Non avere paura a mostrare i nostri simboli. Opporci a richieste folli quali quella di proibire la pubblicità del vino e del prosciutto perché offendono i mussulmani (sentita in un talk show...). L'altro giorno dal barbiere (un ragazzo simpatico di origine marocchina) si parlava del fatto che siccome una famiglia cristiana non aveva pagato la decima a Mosul (i non islamici devono pagare una tassa per vivere in un paese islamico) quelli dell'Isis avevano bruciato viva la figlia dodicenne. Il barbiere, pur condannando l'episodio, diceva che il Corano prevede il pagamento della decima e quindi nei paesi islamici uno è tenuto a rispettare la legge. Quindi

niente chiese, niente simboli religiosi fuori da quelli islamici e pagamento della decima. Se uno non rispetta la legge è giusto sia punito (magari bruciare una bimba è troppo, ma deve essere punito...). Ma questo è raccapricciante ed inaccettabile. E tutto questo perché abbiamo paura di difendere la nostra cultura e i nostri valori ... Una società che non difende i propri valori è sicuramente destinata a scomparire...

[Ritorno ai Titoli](#)